STORIA

D'AMERICA

SCRITTA

DA CARLO BOTTA.

TOMO II.

FIRENZE
1825.

STORIA

DELLA

GUERRA AMERICANA

STORIA

DELLA

GUERRA AMERICANA

SCRITTA

DA CARLO BOTTA

TOMO SECONDO

FIRENZE
NELLA STAMPERIA FORMIGLI
1825.

LIBRO TERZO

SOMMARIO

Allegrezza dei coloni, udita la rivocazione della marca. Cagioni di nuove alterazioni. Deliberazioni del Governo a motivo delle nuove ritrosie americane. Ministri scambiati. Propongono, e vincono in Parlamento una gabella sopra il tè, la carta, i vetri ed i colori. Questa gabella e accompagnata da altre deliberazioni di sinistro augurio ai coloni. Nuovi tumulti e leghe in America. Soldatesche in Boston. Tumulto con isparsione di sangne in Boston. Giudicio mirabile in mezzo a tante alterazioni. Mansuetudine del Governo inglese nel rivocar le tasse, solo lasciata quella del tè. Gli Americani non se ne mostrano contenti. Il Governo insorge con deliberazioni rigorose. Gli Americani insorgono dal canto loro, e fanno mirabili leghe. Tè buttato in mare dai Bostoniani. Consigli rigorosi dei Ministri. Gravi

commozioni in America, e fatti che ne conseguono. Si fanno nuove leghe. Tutte le provincie deliberano di fare un Congresso generale in Filadelfia.

STORIA

DELLA

GUERRA AMERICANA

LIBRO TERZO

Generalmente essendo gli Americani chi noiato dai presenti disordini; chi offeso dal interrompimento del commercio, e chi spaventato dall' apparenza delle future cose, che già parevano a manifesta discordia risguardare, ricevettero con grandissima esultanza la nuova, che fosse la legge della marca stata dal Parlamento annullata. Eglino si vedevano con infinita allegrezza sottratti dalla necessità o di venire agli estremi danni, ed al sangue civile la qual cosa si appresentava loro come in se stessa abbominevole, e piena di grandissimi pericoli, o di piegare il collo ad un giogo, che detestavano del

pari, ed al quale già più ripugnavano poichè erano tant' oltre nella resistenza proceduti. Perciò se siano stati grandi i segni in ogni luogo dell' allegrezza pubblica, ognuno il può immaginare. L' assemblea stessa di Massaciusset, o perchè avesse l' animo grato, o forse per viemaggiormente nell' opposizione confermarsi, perciocchè già erano in quella entrati i capi principali del popolo Massacciuttese, che probabilmente a tutt' altra cosa pensavano meno che a questa di volere la dependenza dell'America verso l' Inghilterra mantenere, unitamente decretò, si dovessero render grazie al Duca di Grafton, e ad altri nobili uomini, a Guglielmo Pitt, e ad altri gentiluomini, i quali nella Camera dei Pari, ed in quella dei Comuni avevano la difesa dei diritti delle colonie intrapresa, e fatta l'abborrita legge abrogare. Medesimamente l' assemblea dei borghesi della Virginia determinò, dovessesi rizzare una statua al Re in riconoscimento e memoria della rivocazione dell' atto della marca, ed un obelisco, in onore e commemorazione di quegli uomini degnissimi, i qua-

li si erano con tanta efficacia in favor loro adoperati. Guglielmo Pitt sopra tutti era diventato l'anima loro, ed il suo nome con grandissime lodi esaltato fino alle stelle, per aver egli detto, che gli Americani ben avevan fatto a resistere; poco badando, chè egli avesse con sì gravi e forti parole voluto l' autorità parlamentare sopra le colonie in ogni caso di legge, e di esterna tassazione stabilire. Ma le minaccie guardavan, come cose remote, le asseverazioni di certi diritti nel Parlamento e come cose speculative, solo messe avanti per salvar l' onore, per lusingar l'orgoglio britannico, e per far ingozzare quell'amaro boccone. Dall'altra parte volevan per la coperta delle passate cose, e fors' anche pei disegni a venire, farsi scudo di un tanto nome. Coll'istesso animo ricevettero l' atto declaratorio, il quale nel medesimo tempo venne dal segretario di Stato trasmesso in America, che e quello della rivocazione della marca.

Ciò nonostante, e sotto di questa specie d' allegrezza universale non quietarono del tutto gli animi; che vi co-

vavano ancora molti mali umori, e vi passavano segrete ruggini. Le restrizioni poste nuovamente sul commercio erano state causa di altrettanto disgusto, di quanto l' atto stesso della marca, principalmente nelle città commercianti delle provincie più settentrionali; ed il buon successo della prima resistenza dava luogo ad ulteriori speranze. Duranti le passate turbolenze si erano grandemente avvezzati gli uomini alle disquisizioni politiche, si andava sottilmente ricercando ogni carta, ogni diritto; e raro era, o non mai, che gli Americani dessero il torto a se stessi. In tali investigazioni e disputazioni erano sopra di molte cose nate opinioni nuove, e qualche volta strane ed esagerate sui diritti Americani e sulla natura della congiunzion loro colla Inghilterra. Di pari grado s' erano gli animi inritrositi ed inacerbiti. Tutti stavan molto sollevati, e non avrebbon lasciato passare un bruscolo in fatto della libertà politica e civile; dimodochè pareva a chi molto bene dentro guardava, che la riconciliazione tra le colonie e la metropoli fosse più apparente, che vera e che si sarebbero le prime occa-

sioni pigliate per prorompere di nuovo nei rivolgimenti e nella discordia.

L'esca al nuovo fuoco, e la cagione di nuove alterazioni fu data dalle provincie di Massaciusset e della Nuova-Jork. L'assemblea della prima stava in male volontà col governatore Francesco Bernardo, per esser questi avverso, come credevano, alle prerogative americane; ed avendo per suo oratore eletto l'Otis uno de' libertini più svegliati, che si trovassero a quei tempi in America, il governatore gli diè divieto, la qual cosa fece grandemente inselvatichire i Deputati. Intanto Otis per far le sue vendette operò tanto, che furono esclusi dall'assemblea gli uffiziali della corona, ed i membri della Corte superiore di giustizia; ch'erano l'Hutchinson, e l'Oliver. Il governatore aspreggiato diè dal canto suo l'esclusiva a sei fra gli scambi proposti. Così il mal animo cresceva da una parte e dall'altra. Ma i libertini, che così chiameremo con vocabolo antico coloro che amano, o fanno professione di amar la libertà, e procedettero più oltre, e fecero sì, che l'assemblea de-

cretò, che i dibattimenti fossero pubblici, e si costruisse un ballatoio per comodo di coloro, i quali desiderassero intervenirvi. La qual cosa non fu sì tosto detta, che fatta. La pubblicità delle tornate diè animo ai libertini, e sgomentò i fautori del governo; quelli eran sicuri di guadagnar più seguito, quanto più efficacemente delle libertà americane favellavano; e questi più erano disgraziati, e più venivano in odio dell' universale, quanto più si sforzavano le parti del governo mantenere. Onde molti per lo migliore deliberarono di ristarsi. I primi vantaggiavano d' assai i secondi, perchè per metter gli avversari in voce di popolo, bastava, dicessero, aver eglino, vero, o falso, che ciò fosse, alla provvisione della marca dato favore.

Il segretario di Stato Conway, coll' atto della rivocazione della legge della marca, aveva anche inviato ai governatori delle provincie un' altra risoluzione della camera dei Comuni, la quale ordinava, che tutte quelle persone, le quali per conto del desiderio, che dimostrato avevano di eseguire esse stesse, o di

fare ad altri eseguire un qualche atto del parlamento, ricevuto avessero ingiuria o danno, ne fossero ristorate dalle colonie, nelle quali esse ingiurie o danni fossero stati commessi. Di più il segretario aveva raccomandato ai Governatori, dovessero adoperarsi in modo, che quelle persone fossero per l'avvenire da ogni altro insulto o disgusto difese, e fosse loro quel rispetto avuto, e quella giustizia usata, che ed i meriti loro verso la Corona, e le passate disgrazie richiedevano.

I danni e l'ingiurie erano principalmente stati fatti, ed usate nella provincia di Massaciusset, ed il governatore Bernardo comunicò tosto all'assemblea la risoluzione della camera dei Comuni; ma ciò fece con sì aspre parole che quella se ne risentì gravemente, e gli animi di già male inclinati s'ingrossaron di vantaggio da ambe le parti. Nacquero quindi vari bisticci, e l'assemblea iva schermendosi ora con una scusa, ora con un'altra per non far i compensi. Finalmente, venuta la cosa in nuova deliberazione, considerato dall'un canto, che ad ogni modo avrebbe il

Parlamento potuto, per mezzo di qualche nuovo dazio sui porti di mare, la pecunia necessaria alle compensazioni raccogliere, e dall' altro in quanta detestazione sarebber venuti appresso gli uomini prudenti per questa nuova resistenza, giacchè tante cose già si dicevano della ritrosia massaciuttese, deliberarono di fare le compensazioni a spese della provincia, e perciò vinsero una provvisione di perdono verso gli offenditori e di compensazione verso gli offesi. Alla quale il Re pose poscia il suo divieto; perciocchè l'assemblea colonaria non avesse autorità di far provvisioni d'indulti e di perdonanza. Tuttavia gli offesi furon rifatti e gli offenditori non furono ricerchi. L' assemblea della Nuova-Jork parve ricevere con miglior animo l'atto di compensazione, ed i danni furono ristorati alla maggior parte degli offesi. Solo il vice-governatore Colden non potè la sua ottenere, allegando l' assemblea, che se la plebe era corsa a suoi danni, ei se l' aveva molto ben meritato.

Ma nacque in questa medesima provincia un'altra gara, la quale dimostrò, che non erano ancora posate affatto le

alterazioni. Si aspettava nella Nuova-Jork il generale Gage con una buona mano di soldati, e perciò il governatore ebbe mandato un messaggio all' assemblea ricercandola; eseguissero la provvisione del Parlamento ch' essi chiamano atto dell' ammotinamento, il quale ordina, che in quelle colonie, nelle quali le genti del Re avessero le stanze, siano provviste di baracche e d' altre cose, di cui hanno bisogno. Per mala forza; ed in parte acconsentirono, avendo deliberato, fossero somministrate le baracche, il fuoco, il lume, i letti, ed alcuni altri utensili, siccome n' erano stati ricerchi; ma il sale, l' aceto, il melichino e la cervogia non vollero fornire, dicendo che queste ultime cose non eran solite a somministrarsi ai soldati quando sono attrabaccati, ma solamente quando sono sulle mosse. La qual deliberazione accettò il governatore per lo men reo partito. E qui si vide un manifesto esempio della mansuetudine dei Ministri inglesi in quel tempo; imperciocchè in vece di risentirsi e gastigare la nuova disubbidienza, siccome alcuni consigliavano, si contentarono di pro-

muovere una legge, per la quale si venne ad ordinare, che l' assemblea della Nuova-Jork fosse proibita dal fare alcuna provvisione, sino a che non avessero soddisfatto in ogni parte alle requisizione del Parlamento. Obbedirono poscia gli Jorchesi, e le cose furono ai primitivi ordini ritornate.

L'istesse querele si rinnovarono in Massaciusset. Sul finir dell'anno alcune compagnie di artiglieri furon gettate da una fortuna di mare nel porto di Boston. Il governatore fu ricerco, alloggiassele e fornissele di ogni oggetto necessario alle stanze. Il Consiglio fu di parere, si fornissero. La moneta necessaria fu tratta dal Tesoro sul mandato del governatore. Intanto fu convocata l' Assemblea, e volendo eglino la gara, scrissero al governatore informassegli se qualche provvisione fosse stata fatta per le genti del Re, e se altre dovessero arrivare da dover ivi avere gli alloggiamenti loro. Rescrisse il governatore, mandando il diario del Consiglio col conto della spesa, aggiungendo, non aspettar l' arrivo di nuove genti. Or qui vi fu che fare e che dire. Esclamavano che il governato-

re, coll' avere ordinato col solo parere del suo consiglio si facesse il fornimento aveva in punto essenziale operato contro gli statuti della provincia. Aggiunsero alcune protestazioni sulla prontezza loro nell' obbedire ai comandamenti del Re, quando, secondo gli ordini pubblici, richiesti ne fossero.

Da questa ostinazione delle due principali provincie dell'America, e da questa inclinazione loro a cercare nuove cagioni di contesa, siccome sentirono in Inghilterra molestia grande coloro, che alle prerogative americane si erano favorevoli dimostrati, così fu causa, che gli avversari loro garrissero per ogni canto, questi essere i frutti delle ministeriali condiscendenze; questa essere la lealtà, la gratitudine dei coloni verso la comune madre; quest'esser le prove dell' amore loro verso la pubblica quiete; questa l'osservanza a l'ossequio verso il Governo britannico; ora essersi levata la maschera dal viso; ora senza alcun ritegno correre allo scopo della disgiunzione e della independenza; doversi per tempo imporre un freno a questi spiriti baldanzosi, mostrar loro quanto sia peri-

colosa cosa il contendere coi possenti padri loro, il resistere alla volontà della Gran-Brettagna; e giacchè così male corrispondevano alla mansuetudine e bontà sua, nell' avere la tassa della marca rivocata, un' altra doversi loro imporre e per mantenere il diritto e fargli direttamente contribuire alla difesa comune del Regno. Questi romori erano assai fomentati dai possessori delle terre nell' isole britanniche; i quali si davano a credere, che di quanto si traesse da una tassa posta sull'America, di tanto si avesse a diminuire quella, alla quale essi medesimi eran sottoposti. Le quali opinioni lusingavano grandemente l'orgoglio britannico, ch'era stato tocco infino sul vivo dalla rivocazione della tassa della marca; ed ora la ferita penetrava ancora più addentro per le nuove ritrosità americane. Il Re stesso, essendochè molto suo malgrado s'era indotto ad acconsentire a quella rivocazione si mostrava sommamente alterato, ed essendo lord Bute tuttavia il suo più intimo consigliere, il quale si credeva generalmente fosse l' autor principale stato dei consigli rigorosi, pareva

di nuovo molto inclinato ad aggravar la mano sui sudditi americani. Perciò, nell' uscir di luglio, un improvviso scambio ebbe luogo nei ministri, essendo stato il duca di Grafton eletto primo segretario del Tesoro invece del marchese di Rockingam, il conte di Shelburne segretario di stato invece del duca di Richmond, Carlo Townshend, uomo di natura molto versatile ma di chiaro ingegno, camerlingo, ch'essi chiamano cancelliere dello scacchiere, invece di Guglielmo Dowdeswel; e finalmente Guglielmo Pitt, il quale era testè stato eletto visconte di Pinsent e conte di Chatam, ebbe il carico di guardasigillo.

I nuovi Ministri, eccettuato però il conte di Chatam, il quale dalle sue infermità impedito, non interveniva nelle consultazioui, determinarono d'imporre certe gabelle sul tè, i vetri, la carta ed i colori che servono ad uso della pittura che fossero nelle colonie dell' America introdotti. La provvisione si tenne in pronto per proporla avanti il Parlamento. Il quale convocato, Carlo Townshend andava vociferando e vantandosi nella camera dei Comuni, che conosceva bene

egli un modo di ritrarre una rendita dalle colonie, senza offendere i diritti ed opinioni loro. Grenville ricolse le parole, e fece una gran calca al Ministro perchè dichiarasse qual fosse questo modo, e promettesse, fosse senza indugio innanzi al parlamento posto. Infatti poco appresso il camerlingo mosse nella camera dei Comuni, si dovessero imporre gabelle sopra il tè, la carta, i vetri ed i colori, che fossero dall' inghilterra nelle colonie americane introdotti; si togliessero le gabelle imposte sui tè, che dall' Inghilterra si trasportassero per alla volta dell'America, e si ponesse una gabella di tre pensi la libbra su quelli i quali sarebbero nei porti americani introdotti. Queste due provvisioni furono vinte senza molta contraddizione, ed approvate dal Re. Nel preambolo era stabilito, che il ritratto dovesse servire per meglio sostentare il Governo e l'amministrazione delle colonie; ed inoltre un articolo ordinava, si formasse in ciascuna provincia dell'America settentrionale una general lista civile, e ciò senza verun limite fissare, ch'è quanto a dire che dal ritratto di queste nuove gabelle

venisse a comporsi una somma di pecunia pubblica, della quale il Governo Inglese potesse immediatamente, e sino all' ultimo denaro, disporre per salari, pensioni e stipendi nell' America, e che questa pecunia si dovesse e potesse dall' erario estrarre ed adoperarsi in sui mandati dei ministri; e che quello, che logorati tutti essi mandati, sopravanzasse, si trattenesse nelle casse all' ordine e disposizione del parlamento. Si statuiva eziandio, che il Governo potesse colla medesima pecunia concedere stipendi e salari ai governatori ed ai giudici nelle colonie, ed il montare di essi stipendi e salari determinare. Le quali ultime risoluzioni erano di troppo maggiore importanza, che le nuove gabelle stesse non erano, ed affatto pervertivano gli ordini consueti della costituzione britannica. Imperciocchè, fin dai tempi di Carlo secondo, questo voler istabilire una lista civile, ossia Camera reale in America, indipendente dalle assemblee colonarie era stato tentato più volte dai Ministri, ma non l'avevano mai potuto ottenere. Ora Carlo Townshend con quel suo ingegno vivo e svegliato, quasi ri-

dendo, ottenne con somma facilicità quel punto, e ciò ottenne quando era ancora fresca la memoria dell'opposizione americana in una cosa di minor momento che questa, e non erano ancora ben raffreddi quegli umori, ch' erano stati a tanto incendio concitati. L'altro cambiamento pure di grandissimo rilievo da queste nuove risoluzioni cagionato si fu che potendo i giudici ed i governatori aver salari o stipendi dai ministri con una pecunia ritratta per un atto del Parlamento senza l' intervento, e forse contro la volontà, delle assemblee provinciali, quelli diventavano al tutto e dai popoli americani e dalle loro assemblee independenti, e solo al Governo generale, ossia ai ministri britannici obbligati. Le nuove gabelle dovevan pagarsi facendo tempo dai venti di novembre. E come se si temesse in Inghilterra; che fosse nelle colonie di troppo buon grado ricevuta la nuova tassa e si volesse coll' immagine viva posta sotto gli occhi degli Americani di quei gabellieri, i quali la riscossione di quella sopravvedere dovevano, gli animi loro provocare, si vinse un' altra provvi-

sione che statuiva, si creasse un maestrato di dogana, che dovesse nell'America risedere. E per soprammercato a tal deliberazione fu trascelta per capo la città di Boston, meno di tutte le altre ad un tal uopo appropriata: perciocchè ivi più che in altro luogo, erano gli abitanti fisicosi, ed in sulle proprie libertà gelosi, e sempre la guardavan molto nel sottile. Erano oltre a ciò poco avvezzi a veder tra di loro i gabellieri sfoggiarla con grosse paghe, dal ricavarsi del denaro delle colonie, mentrechè eglino in una molto stretta mediocrità se ne vivevano.

Da tutte queste cose ne nacque che di bel nuovo si eccitarono molte commozioni fra gli Americani; imperciocchè le discordie passate avevano maggiore inclinazione prodotta verso la resistenza e le ricerche che s' eran fatte intorno gli affari politici, avevano le pretensioni dei diritti, e le voglie di una più larga libertà accresciute. Come questa era una tassa esterna, vi si sarebbero forse i popoli accomodati, se in tempi più tranquilli, e senza accompagnamento di tante altre circostanze, che andavan a fe-

rire ciò, che essi tenevano più caro, fosse stata mandata ad effetto. Ma in sì fatto stato di cose non poteva non avere un cattivo incontro, e molto più in quanto che il ritratto di essa era all' oggetto di una rendita pubblica destinato, ed oltre i limiti di una regola di commercio si estendeva; il che era stato appunto il soggetto di tante controversie. E si vedeva chiaro, che le antiche pretensioni del Governo britannico con tanta contenzione cimentate, di creare una rendita pubblica nelle colonie per mezzo dell' autorità del Parlamento, erano di nuovo messe in campo. Perciò si risolvettero in ogni parte alla resistenza; e siccome quando si riscaldano tra gli uomini le cose, eglino negli antichi limiti non si contengono, ma procedono per l'ordinario più oltre, così nei diari pubblici di Boston s' incominciarono a metter fuori nuove ed insolite dottrine intorno l'autorità del Parlamento. Già si gettavan motti verso l' indipendenza, e si diceva, che i liberi uomini non debbono più venir tassati che governati senza il consentimento loro, il quale dato sia da una rappresen-

tazione o reale o virtuale. La potestà legislativa del Parlamento britannico sull'America era, non che recata in dubbio, negata; ed ora abbracciando le massime di coloro, i quali all' atto della marca nelle due camere contraddetto avevano affermarono, esser vana la distinzione tra la tassazione esterna ed interna che nè l' una, nè l' altra stavano in facoltà del Parlamento; che questo non aveva niuna autorità di far leggi, che obbligare gli potessero, e brevemente tant'oltre procedettero, che mantennero, che il non avere Rappresentanti in Parlamento da ogni qualunqne soggezione al medesimo gli esentasse. I diritti che pretendevano i coloni godere, furono con molta chiarezza e con una certa eleganza di stile esposti in un libretto, che aveva il titolo; *Lettere di un coltivatore in Pensilvania agli abitanti delle Colonie inglesi.* L'autore era Giovanni Dickinson, e furono ricevute con allegro animo da tutti. La concitazione divenne tosto generale. Di nuovo si ebbe ricorso alle leghe contro l'introduzione dei lavori inglesi ed in favor dei propri; ed a quei che volevano entrar nella lega, do-

vevano sottoscriversi, obbligandosi a non fare acquisto di certi oggetti di commercio dopo l' ultimo giorno di dicembre. Per altro Jacopo Otis, la cagione non si sa, o perch'ei fosse sventato, o fosse perchè ordinatamente gli uomini più ardenti nelle opinioni sono anche i meno costanti, o perchè veramente sospettasse, la colonia di Massaciusset dovesse restar sola nella presente bisogna, rimutatosi, orò con una lunga diceria in favor del Governo. Con tutto ciò la lega fu approvata alla Provvidenza, a Nuovo-Porto, e nelle terre del Connecticut. Ma però il negozio di queste leghe andò questa volta molto rimessamente, malgrado tutti gli sforzi degli adirati.

Sedeva nel principio dell' anno 1768 l' Assemblea di Massaciusset, la quale tosto entrò nella considerazione delle nuove tasse. Scrisse ella lungamente a Dionigi de Berdt, agente suo in Londra, acciò facesse le rimostranze. Protestarono dell' amore verso la Gran-Brettagna e condannarono ogni pensiero d' indipendenza; si gloriarono del nome inglese, e di essere della costituzione britannica partecipi; osservarono, che è manifesto

il disegno di trarre un'entrata pubblica dalle colonie senza il consenso loro, cosa affatto contraria agli ordini pubblici ed ai diritti loro; e che se qualche volta gli uomini digradano la propria vita, od hanno la libertà in dispregio, eglino sono però sempre, ed inviolabilmente attaccati alla roba loro, e quelli stessi, che disprezzano tutti i dettami del diritto e dell' onesto, e la fede e la verità, ed ogni legge divina ed umana hanno a vile, non è però, che non tengano in gran conto il danaro; i Barbari stessi, che abitano le selve, conoscere ed osservare il diritto di proprietà, ed avere altrettanto cari l' arco le frecce, e le reti da pescare e da uccellare, quanto gli altri popoli l' oro e l' argento, e le cose più preziose. I progetti dei livellatori, e la comunanza dei beni essere altrettanto vani ed impraticabili, quanto sono arbitrari e dispotici i disegni di coloro, i quali vorrebbero della proprietà di tutti la Corona investire. E qual proprietà poter rimanere ai coloni, se, senza il consenso loro, può loro tolta essere? Favellaron poscia lungamente dei diritti loro, e dei benefizi commerciali, che dalle colonie ritrae

l' Inghilterra; affermarono gli stipendi ed i salari dati dalla Corona ai governatori ed ai giudici esser cose da dover isgomentare gli uomini liberi dell'America; niuno più efficace fondamento esistere alla tirannide, che questo massimamente in America, dove altrimenti che in Inghilterra, i giudici tengono il magistrato per sempre, e non durante la buona condotta; esser pronti i coloni a far le spese necessarie per lo stato senza l' intervento dell' autorità parlamentare; niuna necessità aversi degli eserciti stanziali in America; abborrire essi gli eserciti stanziali, come pericolosi alla pubblica libertà, e dover temere l'Inghilterra coll' esempio degli antichi tempi, che il tener grosso esercito di soldati mercenari in un paese così lontano, faccia sorgere una volta un' altro Cesare, che usurpi infine l'autorità del suo Signore. Si dolsero ancora del nuovo maestrato della dogana, siccome quello, che tende a far pullulare un modo di pubblicani, gente noiosa al popolo, ed al buono e retto costume dannosa. Si querelavano anche gravemente della sospensione cotanto insolita dell' assemblea della Nuova-Jork,

ed asserirono, non esistervi più alcuna libertà, ed essere le assemblee inutili, se, vogliano, o non vogliano, hanno esse a far la volontà del Parlamento. E posto anche quello, che non è, che le nuove provvisioni siano al diritto conformi, soggiungevano, che certo era, ch' elleno riescono molestissime ai popoli, che la fede e l'amore tra le due nazione proveranno una notabile diminuzione Le quali cose un buon Governo deve pur ben considerare. Sapere i coloni, ch'era nato il costume in Inghilterra di sparlare delle assemblee colonarie, e di essere tenute in poco conto; del che aversi gl'Inglesi a guardar molto bene, e più che gli Americani stessi; perciocchè nei passati regni vi fosse anche l'annuale di sparlare del Parlamento; ed il Re Jacopo primo era solito di dire, che i Lordi ed i Comuni erano cattivi compagni della monarchia, alludendo in ciò a quell' antico proverbio, che signoria non vuol compagnia, e se ora, concludevano, s'incomincia dalle assemblee colonarie, si procederà un dì al Parlamento. Raccomandarono finalmente all'agente loro di fare ogni sforzo per isventare

i disegni di coloro, i quali ostinati erano nel seminar la zizzania tra le due parti del regno, e nel mantener vivi i mali umori, che se rattenuti non fossero era da temersi, avessero a prorompere in qualche gran rovina.

L' assemblea di Massaciusset scrisse nei medesimi termini al conte di Shelburne, ed al generale Conway segretari di stato, al marchese di Rockingam, al lord Camden, al conte di Chatam, ed ai commissari del tesoro. Queste lettere parlavano secondo il solito, dei diritti dei coloni, e delle querele loro, chiamandogli tutti ma specialmente il marchese di Rockingam, patroni delle colonie, amici e difensori della costituzione britannica e dei diritti del genere umano. Ordinò che si presentasse una petizione al Re con molte protestazioni di lealtà e molte affermazioni contro i gravami, pei quali si dolevano. Ma la medesima non contenta a queste cose volendo far venire in un animo solo tutte le provincie, prese una molto animosa deliberazione, scrivendo a tutte le assemblee, che era ormai tempo che tutte pigliassero il medesimo indirizzo, e con

concordia di animi allo stesso fine s'incamminassero. La qual cosa riuscì di non poco disgusto al governo, ed i ministri nelle lettere loro ai governatori delle provincie aspramente la condannarono.

Il governatore, sapendogli quest' assemblea di cattivo, la disciolse. Non si deve passar sotto silenzio, che da molto tempo vi erano di molti corrucci tra questo e quella, non ch' ei non fosse uomo d' ingegno e di esperienza nelle cose; che anzi era peritissimo ed intendentissimo, ma era riputato nemico occulto alle prerogative americane, e si credeva, che nelle sue lettere scritte al conte di Hillsborough avesse ed esortato il Governo ai consigli rigorosi, e le perturbazioni colonarie magnificate. Da un' altra parte erano i Rappresentanti di spiriti alti, e molto infatuati delle libertà loro. Perciò si stava dall' un canto e dall' altro in sul ritroso; e spesso ad un minimo che si bisticciavano, e poche eran le cose, che andasser di quieto. Ella è cosa certa, che questi sdegni che correvano tra l' assemblea di una provincia tanto principale ed il governatore Bernardo, sono una delle più effi-

caci cagioni state delle prime turbazio-
zioni, ed in ultimo dell' americana ri-
voluzione.

Il Governo della Gran-Brettagna sti-
molato continuamente dalle istanze del
governatore, e mal soddisfatto dei Bo-
stoniani, e generalmente dei popoli di
tutta la provincia di Massaciusset, te-
mendo nuovi tumulti, e volendo l'osser-
vanze delle leggi efficacemente procura-
re, aveva scritto al Generale Gage, il
quale aveva gli alloggiamenti nella città
della Nuova-Jork, ordinandogli, mandasse
un colonnello, ed anche maggior numero
di soldati, se giudicasse necessario, perchè
quivi avessero a rimaner di presidio.
Deliberò ancora, che una fregata, due
brigantini, e due fuste stanziassero nelle
acque di Boston, perchè dessero favore
ai grascini nelle bisogne loro. In questo
mentre successe nella città un grave tu-
multo, essendo i Bostoniani corsi a calca
contro i grascini, perchè volevano assi-
curare una nave sospetta di frodo.

La qual cosa risaputasi da Gage, co-
mandò, che invece di un solo, due fos-
sero i colonnelli, che andassero a piglia-
re gli alloggiamenti in Boston. Il che

divulgatosi in città, i cittadini fecero l'adunanza, e mandarono al governatore, pregandolo, fosse contento d'informargli se i sospetti, che correvano dell'insolito presidio a venire, fossero fondati, e di convocare un'altra assemblea. Rispose, che per verità qualche privato avviso aveva ricevuto intorno l'arrivo delle soldatesche, pubblico nessuno; che in quanto alla convocazione, non poteva far altro che aspettare gli ordini del Re. Sperava, che i popoli sarebbero stati all'obbedienza più pronti, se abbandonati a se stessi non avessero quel capo pubblico dell' assemblea coloniaria, che nodrisse la sedizione, avuto. E perciò iva dando tempo al tempo, e frapponendo ogni dì nuovi indugi per non convocarla. Ma questo consiglio ebbe un effetto contrario a quello, ch'ei si era proposto; poichè il popolo bostoniano, ricevuta la risposta del governatore, unitamente determinò, e questo chiarì maggiormente qual fosse in fatto l'animo loro, che siccome vi era qualche sospetto di vicina guerra colla Francia, tutti gli abitanti avessero a provvedersi di un assortimento compiuto d' armi a norma della legge; e che siccome il go-

vernatore non aveva giudicato opportuno di convocare l'assemblea generale, così si facesse un convento di tutta la provincia. Le risoluzioni furono inviate per lettera circolare in tutte le parti di Masaciusset. Tale era il consenso degli animi, che al numero di novanzette terre novanzei mandarono i Deputati loro al convento bostoniano. Si assembrarono addì 21 di settembre. Tosto, modestamente procedendo, mandarono al governatore protestando ch' essi erano, e se stessi consideravano come persone private, leali, avverse, siccome agli eserciti stanziali, così anche ai tumulti ed alle sedizioni. Si dolsero, ma però modestamente, delle nuove leggi e delle imputazioni d'infedeltà, ch' eran loro fatte in Inghilterra; finalmente pregavanlo, volesse convocare la generale assemblea, come il solo rimedio conforme agli ordini pubblici che nelle calamità presenti si potesse adoperare. Il governatore rispose superbamente, essendo già vicine le truppe. Il convento, dopo di avere scritto ciò che occorreva all'agente de Berdt in Londra, si risolvette.

Il giorno che precedette la risoluzione

i soldati del presidio erano molte navi nella cala di Nantasket, non molto lungi da Boston, arrivati. Il governatore ricercò il Consiglio, somministrasse i quartieri nella città. Il consiglio ricusò affermando, che nel castello Guglielmo, posto sopra di una isoletta poco lontana vi era spazio capace a ricoverargli. Ma le soldatesche avevano ordine di pigliar le stanze nelle città.

Si vociferava intanto, che i Bostoniani non avrebbero lasciato sbarcar i soldati. La qual cosa e massimamente quella risoluzione dei Bostoniani, che tutti gli abitatori della provincia dovessero delle opportune armi fornirsi, diede molto sospetto ai comandanti delle genti regie. Perciò il generale Gage, il quale pare, da principio avesse animo di fare sbarcare soltanto un reggimento; mandò al colonnello Dalrymple, gli mettesse a terra tutti due, e tenesse buona guardia nella città. Adunque il primo ottobre, ogni cosa essendo preparata, l'armata incominciò a muoversi (erano circa quattordici navi da guerra), e fu messa in tale ordinanza, che signoreggiava tutta la città. Guardavanla le navi

coi fianchi loro, ed erano le artiglierie pronte ad allumarsi, ove mai nascesse qualche opposizione. I soldati incominciarono a scendere in terra alla prima ora dopo mezzodì, senza ricevere molestia veruna; e tosto andarono dentro la città cogli archibusi carichi, con un traino conveniente d'artiglierie, e tutto l'apparato militare solito ad usarsi in simili circostanze. Gli uomini eletti in Boston ricerchi la sera, somministrassero i quartieri ai soldati, ricusarono. Il governatore ordinava, i soldati entrassero ed il palazzo pubblico occupassero. Prese in tal modo le stanze, la posta principale fu collocata dirimpetto del palazzo con due bocche di artiglieria volte a quello. Le quali cose non si potettero fare senza che gravissimamente non se ne commuovessero i Bostoniani non potendo essi vedere, senza grandissimo sdegno, il palazzo pubblico, dov'eran solite a sedere la Camera dei rappresentanti e la Corte di giustizia, essere da tanti soldati occupati, e da tante armi cinti. Eran le contrade piene di trabacche e di soldati, i quali andavano e venivano di continuo per cambiare le poste, e ad ogni tratto

facevan la chiamata ai cittadini, che trapassavano. I divini uffizi erano interrotti dal batter delle casse, dal suono dei pifferi, e tutto offriva l'immagine di una città da guerra. La qual cosa riusciva molestissima ai cittadini, siccome quella, ch'era non solamente insolita, ma eziandio non mai veduta nella provincia di Massacciusset. Da ogni parte risuonavano lamenti contro questi novelli ordini del Governatore. I soldati guardavano di mal occhio i cittadini, siccome quegli, che gli credevan ribelli; i cittadini detestavano i soldati, riputandogli istrumenti mandati a bello studio per i diritti loro spengere, e del tutto una inudita tirannide porre in sul collo loro. Perlocchè nascevan spesso tra gli uni e gli altri male parole, e gli animi più s' accanivano. Tuttavia quest' apparato militare contenne la moltitudine, sicchè per assai tempo non successero turbazioni.

Ma in Inghilterra, conosciuta la ostinazione degli Americani a non volere alle nuove leggi del Parlamento obbedire essendo questo stato convocato sul finire dell' anno 1768, si venne dal Governo a rigorose determinazioni contro

i coloni, e specialmente contro la provincia di Massacciusset, nella quale la sedizione aveva più gran barbe messe. Condannò il Parlamento con parole gravissime tutte le risoluzioni dei Massacciuttesi; approvò, che il Re usasse di armi per frenargli, e statuì ch'ei potesse far tradurre in Inghilterra i principali commettitori di scandali, perchè ivi fossero, secondo lo statuto dell'anno trigesimo quinto del regno di Enrico ottavo, processati.

Ma questi nuovi Consigli inglesi ebbero cattivo incontro nelle colonie. L'assemblea di Virginia pigliò tosto le risoluzioni, che credeva del caso, asseverando nel miglior modo e ne più forti termini, che seppe i suoi diritti. Compose anche una supplicazione da presentarsi al Re per ricercarlo e pregarlo, avesse compassione di quei popoli; si movesse a pietà di quella sfortunata patria; degnassesi interporre, come vero padre loro ed ottimo Re la sua reale intercessione per distornare quei mali, che la minacciavano e già l'opprimevano; specialmente non sofferisse, quegli Americani, che non avevan la grazia dei po-

tenti, potessero venire alle case loro tolti, involati alla domestica felicità, cacciati in prigione in mezzo a' ladri e mariuoli a tremila miglia lungi dalla patria loro, per aspettare che quei giudici, i quali non gli conoscevano gli avessero a giudicare; condizione, in cui altro non potrebber desiderare, altro pregare, se non che una soccorrevole morte venisse tosto a tante miserie loro a por fine. Per la qual cosa il governatore con parole severe gli accominiatò. Ma essi, come persone private, si raunarono altrove, ed avendo a lor moderatore eletto Randolfo Poiton, uomo di grande autorità, e seguito nella provincia, abbracciarono più efficacemente che prima il solito rimedio delle leghe contro l' introduzione delle mercanzie inglesi, e mandati attorno gli articoli della lega, tutti gli sottoscrissero, non solamente nell' adunanza, ma eziandio in tutta la provincia. Le altre colonie seguirono l' esempio, e e giurarono solennemente la lega. Anzi gli abitanti di Charlestown, città, capitale della Carolina meridionale cessarono ogni specie di commercio con quei dell' isola di Rodi e della Giorgia, per-

chè e non avessero questi voluto le passate e la presente lega accettare, ed avessero un frequente traffico di scarriera esercitato. Ma finalmente anche queste convennero colle altre, la Giorgia in settembre, la Provvidenza e l'isole di Rodi nel seguente ottobre. E perchè gli uomini o avversi, o avari non facessero sdrucito a queste leghe, crearono congregazioni d'uomini a posta, acciocchè esaminassero i carichi di tutte le navi che d'Inghilterra arrivavano, e nelle loro adunate decrettassero secondo gli ordini tra di loro stabiliti, la censura contro di quelli, che rompessero la lega, i nomi loro pubblicassero nelle gazzette, e chiarissergli inimici della patria. E siccome la plebe era sempre pronta a prorompere contro coloro, che fossero notati, questi decreti delle congregazioni erano con tanta obbedienza ricevuti, come se fossero dall'autorità del Governo proceduti. Ognuno poi s'ingegnava di far uso delle robe del paese, le donne istesse, prima tanto avide delle cose inglesi, non solo a queste rinunziarono, ma gloriavansi di andare adorne coi proventi del paese.

Non è però da credersi, che in mezzo a questa universale ardenza e concitamento non vi fossero di quelli i quali, essendo l'interesse e l'amor del guadagno così potenti motivi del cuore umano non cercassero di farne il loro pro; ed esaltando in palese la grandezza d'animo del popolo americano, ma ridendosene dentro del loro, non si sforzassero di far traffico segreto di simil sorta di mercanzie. Parecchi tra coloro stessi, che professavano la libertà e col suo nome si facevan chiamare, ed alcuni fra quelli stessi, i quali avevano le leghe con più prontezza abbracciato, andavano tuttavia nascostamente procacciandone e vendendone. I figliuoli della libertà avevan ben levato tanto romore contro l'uso del tè, che in parecchie provincie quasi tutti se ne astenevano; ma raffreddatosi col tempo quel primo impeto, non era che alcuni fra di essi non ne centellassero o in segreto od anche in palese dandogli un altro nome. Gli uffiziali inglesi medesimi, essendo per l'ordinario i soldati disprezzatori delle leggi civili, ed al proprio guadagno non meno degli altri intenti, facevano venire ai nomi loro

le mercanzie dall'Inghilterra, come se fossero all'uso delle genti loro destinate, e nella contrada sottovia le tramandavano. Ciò non ostante, malgrado questi rompimenti dell'accordo generale, i buoni uomini, siccome suol sempre avvenire, andando presi alle grida, tiravano avanti nell'astinenza, sicchè il commercio inglese ne venne a ricevere un danno inestimabile.

L'assemblea di Massacciusset, essendo stata convocata sul finire di maggio, riprese tosto le antiche querele, e mandò dicendo al governatore, che siccome la città capitale della provincia era per terra e per mare investita da genti armate, e che una guardia militare stava colle bocche delle artiglierie volte alla porta del palazzo di Stato, l'assemblea non poteva con quella libertà e dignità che si convenivano, deliberare; e che speravano volesse quelle armi allontanare dalle porte e dal porto della città. Al che il governatore rispose brevemente, ch' ei non aveva niuna autorità nè sopra le navi del Re, ch'erano sorte nel porto, nè sulle genti armate, che la città occupavano. L'assemblea rescrisse, che quest'apparato

d'armati era contrario alla legge; e siccome alla forza delle armi niuna potenza è superiore, così qual privilegio, qual sicurezza esser ancora alla Camera lasciati? Tacer le leggi civili, dove regnano le armi; che perciò erasi l'assemblea risoluta ad astenersi da ogni qualunque deliberazione, finchè non fosse in sua facoltà restituita. Il governatore l'aggiornò a Cambridge, terra poco lontano da Boston, e le mandò chiedendo pecunia pei soldati. L'assemblea, posta in non cale la domanda del governatore, rispose con nuove risoluzioni, le quali dimostrarono, quanto fossero gli animi pieni di sdegno; che il mal talento, che regnava nella provincia a motivo delle leggi della tassazione, l'aspettarsi nuovi uomini d'armi, il timore che abbiano i quartieri loro a pigliare nelle case dei cittadini, ed il popolo ridotto alla disperazione erano, cose che dimostravano la necessità di nuovi conventi; che la presenza di un esercito stanziale nella provincia, in tempo di pace, era una violazione dei diritti naturali; e di sommo pericolo per la pubblica libertà; che il governatore Bernardo nelle lettere sue indiritte

al conte d'Hillsborongh aveva persuaso nuovi modi di tirannide; che il generale Gage coll'avere scritto, che non ci era più governo in Boston, aveva scritto il vero, ma che ciò non era da imputarsi a quell' innocente e leale popolo, ma sebbene a coloro, che avevano violate le leggi, e distrutti gli ordini della costituzione. Finalmente il governatore essendo tornato in sulle provvisioni pei soldati, l'assemblea rispose, che e per l'onor loro e per l'interesse della provincia non le volevan fare. La Carolina meridionale, la Marilandia, le contee della Delawara, la Nuova-Jork, seguendo l' esempio delle provincie di Massacciusset e di Virginia, e le medesime risoluzioni fecero, e la obbedienza all'atto dell'ammotinamento ricusarono.

In questo tempo il Governo inglese, volendo pur dare qualche segno di miglior animo verso le sue colonie, determinò di annunziare loro, esser suo intendimento di proporre nella prossima tornata del Parlamento la rivocazione delle gabelle poste sui vetri, la carta ed i colori, mantenendo solo quella sul tè.

Questa mansuetudine nuova non con-

tentò gli Americani. Quell' esser eccettuata dalla rivocazione la tassa del tè, e l'aver dichiarato, che si sarebbe abrogata la legge per esser contraria alle regole del commercio, aveva loro persuaso che si voleva mantenere vivo il diritto la qual cosa era verissima. Temevano, che si sarebbe rimessa la cosa in campo, allorchè, raffreddi i presenti calori, e governata la bisogna con più arte e forza, il Governo avrebbe creduto il momento buono per insorger di nuovo e tentar di stabilire per sempre l' autorità delle tasse. L'assemblea di Virginia protestò piucchè prima; ed un' altra volta si ricorse alle leghe, tanto in questa provincia, quanto in Massacciusset, e nella maggior parte delle altre. Ma questa volta furon esse sul punto di risolversi per la recessione della Nuova-Jork la quale determinò, si facessero le introduzioni di ogni cosa dall' Inghilterra eccettuate però quelle, ch'erano gravate dalle gabelle.

Finalmente il governatore Bernardo ebbe lo scambio. Partì, non lasciando di se desiderio in alcuno. Il che ai tempi si deve attribuire. Poichè egli era di otti-

mo giudizio, ed amante del ben essere della provincia, e d'integerrima vita, ma difenditore delle prerogative della Corona, e per nulla pieghevole alle circostanze dei tempi; e siccome quegli che era vivo, e niente soppiattone, così non si poteva temperare dal manifestare i sensi suoi. Delle quali doti nissuna, quantunque ella lodevolissima sia e meno profittevole, anzi per meglio dire più dannosa per sè, e per gli altri nei rivolgimenti politici degli stati; imperciocchè all'universale o si compiace senza frutto o dispiace con danno.

Intanto le cose di Boston inclinavano ad un avvenimento sanguinoso. I Bostoniani, sopportavano molto mal volentieri la presenza dei soldati, e questi detestavano i Bostoniani. Seguivano fra gli uni, e gli altri frequenti baruffe. Finalmente la mattina dei due marzo un soldato passando dal canto di Giovanni Gray, funaiuolo, fu e insultato con male parole, e malconcio con peggiori fatti. Andato a chiamare alcuni de' suoi ritornò. Ne avvenne una mischia tra i soldati ed i funaiuoli, peggio degli ultimi. Il popolo s'infiammò grandemente, sicchè tra

le sette e l' otto della sera dei cinque dello stesso mese la moltitudine si sollevò, e corse armata di bastoni verso via reale. Gridavano; *andiamo a cacciar di qua que' ribelli; è non han a far più che nulla qui*. I soldati, avevano le stanze loro nelle baracche di Muray, provocati volevano far impeto; ma erano a gran fatica rattenuti dagli uffiziali. Gridossi intanto, il fuoco essere appiccato alla città; le campane suonavano a stormo, la gente traeva da ogni parte. Correvano a furia alla magione della dogana. S' avventavano alla sentinella, gridando: *ammazzalo*, *ammazzalo*. L' assalivano con pallottole di neve, e con pezzi di ghiaccio, e tuttociò che ebbero alla mano. In tale occorrenza faceva questi la chiamata alla gran guardia, ed il Capitano Preston mandò un caporale con pochi soldati per proteggere dal furore popolare la sentinella e la cassa delle dogane. Marciavano cogli archibusi charichi, ed il capitano stesso gli seguitava. S'incontrarono in una mano di plebe condotta da un Attuccks, Mulo di natura, ed erano da quella coi bastoni e colle pallottole di neve malconci. Le

maledizioni, le imprecazioni, le esecrazioni della moltitudine non furon poche. Si udivano in ogni canto queste voci: *Via canaglia, via lordi, via tristi, mariuoli scapestrati, geldra di codardi, che portate le armi contro la gente disarmata: traete se avete cuore; traete, e che il diavol vi abbia, ma non siete da tanto.* Cresceva la calca attorno i soldati, e la genìa s' avanzava sino alle punte delle baionette. I soldati non fiatavano. Le grida, le urla, le minaccie, ed i frequenti tocchi delle campane, che continuavano a suonare a stormo, accrescevano confusione e terrore alla cosa. Finalmente il mulo e dodici de'suoi compagni fattisi avanti circondarono i soldati, e coi bastoni percuotevano gli archibusi, gridando agli altri: *Non abbiate paura, e' non s' ardiscon trarre; che state voi a fare, che non gli ammazzate, mettetegli giù una volta*. Il mulo avventato accennava un colpo al capitano Proston, e scostato uno degli archibusi, afferrava la baionetta colla sinistra facendo le viste di volerne venire dalle minacce alle offese. In questo punto si sentirono grida confuse: *Maledetti e non*

osan trarre. Succedono i tiri. Attucks è morto. Seguono due altre scariche. Tre furono uccisi, cinque feriti gravemente, alcuni leggiermente; la più parte gente, che per caso passava, o che stava quietamente a riguardar la cosa. Otto soli soldati trassero, niuno due volte. La bordaglia spulezzò. Ma poco poi ritornò per raccorre i morti ed i feriti.

Intanto tutta la Città era entrata in un trambusto incredibile. S'udiva un accorruomo, un dar ne tamburi, ed un gridar all'armi in ogni parte. I cittadini s'assembravano a migliaia. Il vice-governatore Hutchinson arrivato in sul luogo con un mal piglio disse a Preston: *perchè avete tratto senza l'ordine del civil magistrato?* l'altro rispondeva; *siamo stati insultati*. Ma si ristettero l'uno e l'altro, non essendo quello luogo, nè tempo opportuno a quistionare. Corse Hutchinson in mezzo alla folla, e tanto fè e tanto disse, che persuase loro di andarsene alle loro case. La domane per tempissimo si ricominciò. Gli abitanti fecero un'adunanza, e mandaron dicendo al vice-governatore, che si credeva da

tutti, non potere acquietarsi i romori della città e prevenir il sangue, se non si allontanavano immediatamente i soldati. Dopo molte minacce da un canto, e molte tergiversazioni dell'altro, le soldatesche furono allontanate, e nel castello Guglielmo alloggiate; il capitano Preston e tutta quella mano di soldati, che eran con lui, posti in prigione.

Si vollero far l' esequie pubbliche e solenni agli uccisi, non che fossero gente di conto, ma per mostrare ed eccitar cordoglio e compassione verso coloro, che dalla soldatesca britannica erano stati a miserabil morte condotti con una manifesta violazione delle loro civili libertà. La mattina degli otto si serrarono le botteghe, tutte le campane di Boston, di Carlestown, e di Roxbury, terre vicine, suonavano a lutto. Le accompagnature di ciascun cadavere furono a riunirsi in via reale in quel luogo istesso in cui tre giorni prima avevan quelli, la cui memoria con tanta onoranza proseguivano, la morte ricevuta. Quindi con ordinata processione s' incamminarono verso via grande, seguendo un' infinita moltitudine di popolo, con alla coda una

lunga fila di carrozze dei principali gentiluomini della città. In tal modo con incredibile silenzio; ed evidenti segni di rammarico e di sdegno accompagnarono i morti sino al luogo della sepoltura, dove essi furono in una sola tomba a grande onore interriati.

Intrapresosi quindi il processo del capitano Preston e degli altri soldati, Josia Quincy e Giovanni Adams, due dei capi principali dell'opposizionei nel Massacciusset, e legisti celebratissimi, ne fecero le difese con molto calore ed acume d'ingegno, Preston, e sei fra gli otto soldati che erano in processo furono assoluti, e due non per omicidio premeditato, ma per semplice condannati. Caso in vero notabile, che in mezzo a tanta sommozione, ed allor quando erano i sangui si grandemente riscaldati, si sia di questo fatto quel giudizio dato, che meno era in grado alla moltitudine. Tanto erano perfetti gli ordini giudiziali in quelle contrade, e di tanto amaron meglio i giudici obbedire alla legge, che servire ai desideri altrui. Quincy e Adams ne scemarono di riputazione nel popolo. Malgrado il decreto favorevole della Cor-

te si persistette a credere dai più, che il torto fosse dal canto dei soldati, ed è caso altrettanto barbaro, quanto non provocato. Così importava ai caporioni, che si credesse. La qual opinione contribuì non poco o mantenere vivi ed accrescere vieppiù gli odi e le animosità, che già erano sì grandi in tutte le parti dell' America inglese.

Mentre nel modo raccontato si concitavano in America le menti a maggior consenso, ed i cuori a maggior rabbia, si facevano in inghilterra quelle mezzane risoluzioni, le quali furono dal canto suo la causa manifesta della perdita di tutta l' impresa. Al qual effetto contribuirono ad un tratto le invasazioni e dappocaggine dei Ministri, le relazioni infedeli degli agenti dello stato in America, e forse non meno l' opera di Beniamino Franklin, il quale, trovandosi tuttavia in Londra agente delle colonie, ingannò i Ministri, siccome ei soleva dire, con dir loro la verità. Essendo che, come aggiungneva egli stesso, gli uomini di Stato erano tanto corrotti, che riputavano la sua sincerità astuzia, e la verità bugia. Quindi nacque, che operarono essi

alla cieca, o seguendo quei bagliori, che facevan loro apparir le cose diverse da quello ch'elle erano veramente. Questo gli fece aombrare ed incespare

Adunque addì cinque marzo lord North, il quale era stato chiamato dal Re primo Ministro, orando nella Camera dei Comuni, pose il partito, si dovessero rivocare le tasse, eccettuata però quella del tè. La quale proposta contraddicendo molti, i quali affermavano, che gli Americani non sarebbero stati contenti alla rivocazione, fu finalmente con grande favore approvata.

Le predizioni degli opponenti ebbero un verissimo riscontro in America; poichè vi si mantenne il mal umore per causa della conservazione della tassa del tè. Ciò non dimeno le leghe si risolvettero per quanto riguarda alla introduzione delle merci non gabellate; solo si continuarono per impedire la introduzione del tè. Il mal umore si mantenne principalmente nella provincia di Massacciusset, ed i maestrati vi stavano continuamente in sul bisticcio con gli uffiziali della Corona. Così dall'un canto la caparbietà propria all'uomo, accresciuta

ancora dagli ostacoli e dal sangue cittadino già sparso, ovvero anche l'amore della libertà dall' altro l'aver ottenuto in gran parte colla perseveranza l' intento loro, e l' opinione nata da ciò che non per bontà sua, ma per maladetta forza avesse il Governo alle rivocazioni acconsentito, ed anche i romori di guerra colla Francia, che tuttavia crescevano, e dovevano nei consigli inglesi indurre la necessità di acquietare, contentandogli del tutto, gli Americani; e finalmente il sapere aver essi potenti protettori tanto dentro quanto fuori del parlamento, generarono in America una costanza maravigliosa contro i disegni del Governo.

Tali furono le occorrenze pubbliche in America nell' anno 1770. Nel seguente poche cose accaddero, che siano degne di memoria. Solo continuarono le solite altercazioni tra l'assemblea di Massaccius-set, e l'Hutchinson, il quale era stato eletto governatore. Si continuava intanto un'aperta resistenza in tutte le provincie alle leggi di gabella e di commercio, e il contrabbando non più di nascosto, ma palesemente si esercitava. Gli uffiziali di dogana erano in grandissimo dispre-

gio venuti In Boston un grascino avendo voluto arrestare una nave, che si trovava in contravenzione delle leggi di commercio fu intrapreso dalla plebe, spogliato nudo, impeciato, impennato, ed in tal condizione sopra una carretta condotto attorno per tutta la Città. I Maestrati essendo tutti a queste leggi contrari passaron la cosa sotto silenzio. Anche a Providenza vi fu qualche romore, avendo i terrazzani predato ed arso la nave regia il Gaspee.

Il Governo avendo fatto considerazione che in tanto stemperamento d'animi non si poteva sperare che si troncasse il tanto ardire degli Americani, e si assicurasse l'osservanza delle leggi, se per questo fine non si mettesse in uso qualche metodo più efficace, e tra le altre cose non si sottraessero affatto dalla dependenza verso le assemblee colonarie gli uffiziali della Corona, determinò, che gli stipendi e salari dei governatori, giudici ed altri uffiziali principali nelle colonie sarebbero per l'avvenire stabiliti dalla Corona, e senza l'intervento delle assemblee colonarie pagati. Il che suscitò nuove commozioni in America, e princi-

palmente nel Massacciusset, dove si dichiarò, che coloro, i quali all'esser pagati dalla Corona, independentemente dalla generale assemblea, consentissero fossero nemici della costituzione e fautori del Governo arbitrario riputati. Così tutte quelle cose, che in Inghilterra si ordinavano per superar la resistenza, e ristorar l'antica obbedienza in America, non essendovi un numero di genti armate sufficiente a costringere tendevano ad un fine tutto contrario.

E se dall' un canto pareva il Governo voler insorgere, e nuove forze procurar a se stesso, dall' altro gli Americani facevano gli stessi pensieri. E siccome nelle commozioni popolari l' aver i Capi, che possan per le mosse, il conoscere l'opinioni di tutti i membri della lega, e l' operar d' accordo gli uni con gli altri son tutte cose, che possono al desiderato fine efficacemente condurre, così i Massacciuttesi, seguendo il consiglio di Samuele Adams, e di Jacopo Warren di Plymouth; fecero una intelligenza di cittadini disiosi di cose nuove, e formarono una specie di gerarchia politica, instituendo commissioni di corrispondenza

in tutte le città e terre della provincia, le quali da una commissione principale in Boston dependessero. I caporioni o caporali erano sei, ciascuno dei quali era in cima, e guidava una divisione; ed i caporali di questa similmente erano in cima, e guidavano una suddivisione; dimodochè, data la mossa da quei primi, ad un tratto essa si comunicava alle divisioni, da queste alle suddivisioni e così largamente e subitamente per tutta la provincia si propagava. Entrarono in queste commissioni o leghe persone di diversa indole e natura. Alcuni, gente meccanica, che andavan là, dove gli altri andavano; alcuni con buon animo verso la Repubblica; altri per acquistare autorità, per soddisfare l' ambizione o l' avarizia loro; e molti ancora di quelli, i quali credevano, che nelle materie politiche la suprema legge sia il bene universale, e che tutte le regole del morale privato siano da aversi in poco o in nissun conto, quando con quella vengano a competenza. Tutti volevano, o dicevano volere, o la libertà della patria loro assicurare, o nell' impresa lasciarvi la vita. Il governatore affermava, fossero la più

parte atei e disprezzatori di ogni religione; e quello, che più, siccome diceva, gli faceva far le maraviglie, si era, che a costoro si fossero accozzati diaconi ed altra gente di Chiesa, i quali facevan professione di scrupolosità e di divozione. Questo nuovo ordine politico, e quasi principato di pochi, fu da tutta la provincia abbracciato, ed ogni città, borgo, o terra aveva la sua congregazione, la qual teneva carteggio colle altre; e le deliberazioni, e dichiarazioni loro eran considerate come la volontà e la voce del popolo. Dal che s' infiammavano grandemente gli animi, e ad una unanime conspirazione si disponevano. Le altre provincie imitarono l' esempio.

La prima opportunità di operare venne offerta alla congregazione di Boston dalla determinazione del Governo di salariar esso stesso i giudici. Fecero risuluzioni molto vive, e largamente le distribuirono per le provincie. Le accompagnarono con una lettera patetica, per cui si esortavano gli abitanti a risvegliarsi dal lungo sonno, a rizzarsi in piè, a mettere giù l' indolenza, *ora che*, per servirmi delle stesse parole loro gonfie

com' esse furono, e propri di quei tempi, *la mano ferrea della oppressione invola ogni dì dal bell' albero della libertà i più cari frutti, ch' ei si abbia.* La concitazione degli animi divenne somma ed universale.

In questo mezzo nacque un accidente; che apportò nuova esca ad un fuoco, che già minacciava di distendersi in manifesto incendio. Il Dott. Franklin, agente in Londra di parecchie colonie, e particolarmente di quella di Massacciusset, aveva trovato modo, e non si sa come, di sottrarre dall' uffizio di Stato le lettere del governatore Hutchinson, del vicegovernatore Oliver, e di alcuni altri, che in America seguitavano le parti del Governo, colle quali eglino delle cose colonarie i Ministri ragguagliavano, ed in ciò parlavano assai liberamente; essere gli opponenti americani in generale gente di poco conto, e sebbene audaci e turbolenti, pochi però in numero: non essere i medesimi in grazia dell' universale; la mollezza e sofferenza sole del Governo esser dell' ardire loro causa state; facesse il Governo gagliarde risoluzioni, e tutti rientrebbero nel debito

loro, soprattutto gli uffiziali principali in America pagassersi dalla Corona. Inviò Franklin queste lettere in Massacciusset. Furon fatte stampare, e spargere in gran copia in ogni parte della provincia, dove se vi fu che fare, e che dire nissuno il domandi.

Mentre si trovavano in cotal modo impressionati i popoli delle colonie americane, che non che alle grandi cose, ma anche alle più piccole, che a ferire andassero ciò, ch' eglino riputavano i diritti loro, vivamente si risentivano, si abbracciò in Inghilterra un consiglio, il quale, se avesse la sua esecuzione avuta, avrebbe data la causa vinta al Governo, e ridotti gli Americani a quella condizione, alla quale sì grandemente ripugnavano. Per l' ostinazione loro a non voler la tassa sul tè posta pagare, il che un frequente contrabbando generava, e per la risoluzione di non voler più farne uso, quantunque quest' ultima fosse da molti poco fedelmente osservata, l' introduzione di questa merce nelle colonie, era stata assai diminuita; ed una molto grande quantità se ne trovava in Inghilterra nei fondachi della compagnia

dell'Indie. Supplicò questa al Re, levasse i tre pensi per libbra sull' introduzione sua in America, e ritenesse i sei pensi sulla estrazione dai porti dell' Inghilterra. Nel che, e lo Stato avrebbe vantaggiato di tre pensi per libbra, e gli Americani sarebbero stati dall' odiosa legge sollevati. Il Governo, che riguardava più al diritto che all' entrata, non volle acconsentire. Perciò la compagnia fu autorizzata a trasportare franco da ogni diritto, dall' Inghilterra il tè per alla volta dell' America, ed in questa introdurlo, pagando i tre pensi di gabella. Qui non eran più piccole barchette di particolari mercatanti, i quali pel traffico loro privato andassero a portare il tè nei porti delle colonie; ma per lo contrario navi grosse, che ne arrecavano quantità smisurate, e dalle quali, avendo l' aiuto dell' autorità dello Stato, poteva agevolmente mettersi a terra, e negli opportuni fondachi ammassare. Perciò la compagnia inviò ai suoi agenti in Boston, Nuova-Jork, e Filadelfia seicento casse di tè, ed un certo numero a Charlestown, ed altre città marittime del continente americano. Ora gli Ame-

ricani eran tratti a quel passo, in cui avevano a gettare, o non gettare il dado, e doveva la causa loro in riguardo alla tassazione per l' autorità del Parlamento determinare. Perciocchè se si lasciava sbarcar il tè, sarebbesi venduto, e perciò pagata la gabella. Per la qual cosa si risolvettero a fare ogni opera per impedir lo sbarco. Nell' Inghilterra stessa non mancaron di quelli, che soffiarono su di questo fuoco, dei quali alcuni ciò facevano per l'ambizione di contrariare il Governo, gli altri per proprio interesse, e per gelosia della opportunità offerta alla Compagnia dell' Indie di fare in pregiudizio loro grossi guadagni. Perlochè avevano scritto in America resistessero coraggiosamente, pensassero essere questa l' estrema prova, la quale vinta, avrebbero la libertà loro conservata perduta, sarebbero sotto il giogo della schiavitù entrati. La materia era troppo ben disposta, perchè non si accendesse. In Filadelfia coloro, ai quali i tè della compagnia dovevan consegnarsi, furono sforzati, parte con esortazioni, parte con minacce, a promettere di non accettare in nissuna maniera il tè. Nella Nuova

Jork i capitani Sears, Macdougall, uomini audaci, ed arrisicati molto, riunirono in una sola volontà e contrabbandieri, e mercanti, e figliuoli della libertà. Libelli appropriati all' uopo andavano attorno ogni dì, e nulla d' intentato si lasciava dai caporali del popolo per ottenere il fine loro. Anche quì i faccendieri della compagnia furono obbligati di rinunziare, e di ritornarsene in Inghilterra. In Boston si sentiva dir in ogni luogo „ esser questo il tempo di mostrar il viso; non doversi più tardare, giacchè tardi, o tosto s' aveva a venire colla Gran Brettagna a contesa; centinaia di anni dover trascorrere prima, che i Ministri tante violazioni dei diritti loro abbian mandate ad effetto, come da pochi anni in qua; ora che l' opposizione era viva ed universale doversene profittare; ora che il ferro era caldo, doversi battere; più si tardava, e più i Ministri acquistavan forza. Non vedete voi, dicevano, quanti garzonetti impertinenti e' ci mandan qua a far l' uffizio di pubblicani, a sciuparsi i grossi stipendi, ed a portar tra di noi il lusso e la corruzione? E piglieranno mogli americane,

e diventeranno potenti stromenti della tirannide ministeriale. Ora si deve tentare qual cosa, mentre si era ancora nei principj, ora osare se non vogliamo presso i nostri fratelli delle altre colonie esser disgraziati, i quali hanno gli occhi rivolti in noi, e saranno dell' assistenza loro liberali, se noi ci mostrerem fedeli, e risoluti ,,. Si fecero le instanze ai faccendieri, acciocchè rinunziassero, i quali ricusarono, e si ripararono nella fortezza. In questo mezzo arrivò in porto il capitano Hall colla sua nave, che portava più di cento casse di tè. Tosto si fece a furia un' adunata di popolo, e mandaron dicendo al signor Rotch, al quale il carico doveva esser consegnato, non istesse, per quanto gli era cara la sicurezza e l' interesse suo a ricevere il tè, ed al capitano Hall di non isbarcarlo. Mandarono anche una guardia al molo di Griffin, dove la nave era sorta. Determinarono, si facessero diligenti guardie; che se queste venissero in alcun modo ingiuriate la notte, si suonasse la campana a martello che alcune persone fossero sempre in pronto a portar gli avvisi alle terre cir-

convicine di ciò, che potrebbe occorrere, e si chiamasse in aiuto la gente del contado. Le congregazioni di corrispondenza facevano diligentemente l' opera loro. Arrivarono i capitani Bruce e Coffin con altri carichi di tè, e si ordinò loro andassero a mettere l' ancora vicino allo Hall. Concorreva il popolo in gran numero dal contado, e si fece una frequentissima adunata. Si mandava a dire al Rotch, domandasse una bulletta d' uscita, acciò il capitano Hall colla sua nave se ne potesse andar con Dio. L' esattore non la voleva concedere, se prima non erano pagate le gabelle. Le cose s' avvicinavano ad un esito fortunoso. In tal congiuntura Giosia Quincy, uomo di gran caldo nella colonia, d' ingegno colto e svegliato, ed alle intraprese ministeriali avversissimo, volendo i suoi concittadini avvertire dell' importanza del frangente, perchè avessero cura all' informare, fatto far silenzio, ed alzatosi disse. „ Quell' ardenza, e quell' impeto, che in mezzo a queste mura si manifestano, quelli non sono, che ci abbiano alla proposta meta a condurre. E' possono raffreddarsi; e' possono quietarsi; e' possono come un'

ombra leggera svanire. Ben altri spiriti, ben altri conati ci abbisognano per ridurci a salvazione. S' ingannerebbe a gran partito colui, che credesse colle grida, colle esclamazioni, colle risoluzioni popolari potersi vincer la prova, potersi i nemici nostri superare. La malizia loro è inveterata; il desiderio di vendetta insaziabile. Eglino hanno gli alleati, i complici loro perfino fra di noi, perfin nel seno più interno di questa innocente patria; e chi non conosce la potenza di coloro, che a nostri danni congiurati sono? Le arti loro a chi non son note. Perciò non crediate poter da questa controversia a buon esito riuscire senza il più duro, il più aspro, il più terribil conflitto. Considerate molto bene la difficoltà dell' impresa, l' incertezza del fine. Riflettete e ponderate assai, prima di abbracciar quei partiti, i quali questa patria trarranno al più pericoloso cimento, che sia veduto mai „.

Posto il partito, se si dovesse proibire ad ogni modo lo sbarco del tè, si vinse con tutti i voti favorevoli. Si ricercò Rotch, domandasse licenza d' uscita dal governatore. Ostinatosi questi,

rispose: per onor delle leggi, per debito verso il Re, non poter la licenza concedere, se prima non si mostrava la bulletta della dogana: Or qui la concitazione ed il trambusto furono grandi. Una persona mascherata ad uso degl' Indiani, la quale stava nel ballatoio, diè in questo punto il fischio di guerra. Si risolvette in un batter d'occhio l'adunanza, e si corse a calca al molo di Griffin. Giugnevano in sul fatto intorno a venti persone, anch' esse mascherate all' indiana, tutte, o padroni di nave o legnajuoli o calafaj, e montarono ne' navili del tè. In meno di due ore ruppero 342 casse di tè, e questo buttarono in mare. Furon lasciati fare. Una folla di popolo sulla riviera serviva come quasi di salvaguardia. La bisogna fu condotta con poco tumulto, e nissun danno fu fatto nè alle navi, nè ad altra roba qualunque. Ciò eseguito si ridusse ognuuo alle case sue o in città o in contado.

Nella Nuova-Jork ed a Filadelfia trovandosi nissuno, che s'ardisse ricevere il tè, le navi della compagnia, che erano arrivate in quell'acque se ne torna-

rono cariche in Inghilterra. Solo nella prima città il Capitano Chamber avendo per conto di un privato portate nella sua nave alcune casse di tè, queste furono gettate in mare. A Charlestown si lasciò sbarcare ma essendo stato per lungo tempo in certe volte umide rinchiuso si guastò.

Giunte queste cose alle orecchie dei Ministri dell' Inghilterra deliberarono di por mano a più risoluti consigli, e stantechè la provincia di Massacciusset, e specialmente la città di Boston, s'erano, più di tutte l' altre vive dimostrate nella resistenza; ch'erano ai più grandi eccessi trascorse, e parevano la principal sede essere della sedizione: così si risolvettero di far loro portar le pene prima di tutte le altre. Speravano in questo modo che, raffrenati i primi motori, gli altri si sarebbero nella quiete accomodati. Considerando poi, che la città di Boston era fioritissima, e tra le più trafficanti del continente annoverata; anzi la prima scala creduta di tutte le provincie della Nuova Inghilterra, non è da far maraviglia, se siasi preso il consiglio di privarla del suo commercio per via di un

interdetto severissimo, e tutto volgerlo a qualche altra città marittima di quella costa. Si credette eziandio, che i civili magistrati, i quali secondo gli statuti della provincia erano eletti dal popolo, il dovessero essere per l'avvenire del Governo acciocchè in balia di questo posti intieramente, non solo non fossero più propensi a dar le mani ai tumulti popolari, ma ancora fossero, per edebito e per volontà, inclinati ad opporvisi, ed a far a tal uopo quelle requisizioni ai maestrati militari, le quali fossero del caso. Poichè si era veduto, che i passati tumulti erano e nati, ed in sì fatta guisa cresciuti perchè i maestrati militari, secondo le leggi consuete, non potessero senza le requisizioni dei maestrati civili operare, dalle quali questi eransi a bella posta astenuti. Si pensò anche di fare una legge perchè i soldati, nell'esecuzione degli ordini per quietare i tumulti, potessero con ogni sicurezza e senza alcun timore adoperarsi. In tal modo i Ministri sperarono, che sarebbersi divisi gli animi, i maestrati civili posti affatto in facoltà del Governo, ed i soldati restituiti a quella independenza, dalla quale deriva

tutta quanto ella possa essere la forza ed efficacia dell'opera loro. Ma chiunque abbia fior d'ingegno, e sia delle cose di Stato intendente, potrà da per se stesso agevolmente conoscere, quanto lontani dalla gravità del caso fossero questi nuovi provvedimenti del ministero britannico. Ei non potrà non maravigliarsi, che un Governo, quale l'inglese si era, che in ogni tempo aveva dato segni di somma perizia, e di non poco ardire, avendo anche avanti gli occhi suoi gli esempi delle rivoluzioni della Svizzera e dell'Olanda, e conoscendo benissimo la caparbietà tanto naturale al popolo Americano, e l' insolito consenso d'animi che presso di quello si era in questi suoi moti manifestato, abbia potuto persuadersi, che col bloccare un porto, e col cambiare qualche vecchio statuto, cose tutte, che più ad irritare, che a costringere tendevano, si dovesse tanto impeto frenare, tanta unione dissolversi, e l' obbedienza ristorarsi là, dove già si correva con tanta pertinacia alla ribellione. Le armi sufficienti e non le riforme degli statuti eran quelle, che sole potevan terminare prontamente la lite, tener fermo lo Stato,

e l'antico ordine e quiete in America restituire. Le quali armi tantopiù dovevano i Ministri apprestare, quanto che non doveva esser loro nascosto, che la Francia faceva, come si suol dire, fuoco nell' orcio, ed era in questa matassa. Le armi non che mancassero, abbondavano. Mancaron bene nei Consigli britannici e la debita preveggenza, od il necessario ardimento. Venti o trentamila soldati, mandati colà subito dopo nati i moti americani, avrebbero senz' alcun dubbio superata la resistenza e procurata la obbedienza; cose che invano potevansi dal ritoccarsi le scritture aspettare. Non conobbe bene l' Inghilterra in questo fatto quella trita regola, che le guerre perchè riescano corte, hanno a farsi grosse. Nè si potrebbe dire, gli ordini della costituzione britannica non aver consentito, che si mandasse in una provincia inglese, ed in tempo di pace, un gagliardo esercito stanziale; imperciochè, se il Parlamento pervertiva gli statuti fondamentali della provincia di Massacciusset, anzi vi distruggeva gli ordini primitivi, e più essenziali della costituzione medesima, per mezzo delle prevvisioni, che

era in procinto di fare, poteva eziandio la presenza di un esercito stanziale sufficiente autorizzarvi. Ma allora lord Bute consigliere molto adoperato dal Re, ed autore per le più delle deliberazioni segrete, era più appassionata persona, che sagace; e lord North, primo ministro più laborioso ed accurato pubblicano, che uomo di Stato. Di più quest' ultimo aveva presso di sè formata una consulta dei più celebrati legisti del regno, per averne il parer loro intorno gli affari che correvano, e si sa per molti esempi, che quando questi dottori si danno a volere con quei loro arzigogoli e soffistiche rie governar gli Stati, ed indirigere le revoluzioni dei popoli, fan mala pruova. Le buone armi, ed i larghi e generosi consigli sono quelli, che soli possono tali effetti partorire, e ne casi pericolosi si deve far capo agli uomini risoluti, non a coloro, che peritosi essendo, giocolan di mezzo, e non sanno impresa veruna onorata accollarsi.

Adunque lord North nel giorno quattordici di marzo propose nella camera dei Comuni una sì fatta provvisione, che facendo tempo dal primo giugno 1774

fosse proibito lo scaricare, sbarcare, levare e imbarcare alcuna grascia, derrata o mercanzia qualsivoglia a Boston, o dentro il suo porto; e che gli uffiziali della dogana fossero immediatamente rimossi, e nel porto di Salem trasferiti. Soggiunse il ministro, che questa provvisione non era meno necessaria, che giusta, poichè da quella città era uscito tutto il male, che turbava le colonie, e tutto il veleno, che infettava l'America: che là già per tre volte, gli uffiziali della dogana erano dal fare il debito loro stati impediti; che a tempi de disordini gli abitanti non s'erano in nissuna maniera interposti per quietargli che anzi avevan fatte le regolari guardie di dì e di notte, per impedire lo sbarco del tè e di altre mercanzie inglesi; che di più, temendo quello fosse sbarcato, con inudito esempio d'insolenza popolare l'avevan gettato in mare; che la proposta provvisione era più in nome, che in essere severa giacchè il farla cessare era del tutto in facoltà dei Bostoniani col prestar la debita obbedienza alle leggi; che poche fregate, che stanziassero alla bocca del porto, bastavano per metterla ad effatto

senz' altro più grande apparato di forza militare; che era ormai tempo di rizzarsi in piè e di pigliare quelle gagliarde risoluzioni, che potessero far accorgere gli Americani, che l'inghilterra aveva colla forza anche la volontà di mantenergli nella obbedienza; e ch' ella s'era fortemente determinata a protegger le sue leggi, il suo commercio, i suoi maestrati, e la propria dignità. All' incontro si disputò dal signor Bollan, agente di Massacciusset, e da parecchi oratori della Camera, tra i quali si mostrarono più vivi Burke e Dowdeswel, dicendo, che questo era un condannare una parte senza prima averla udita; che era un punire gli innocenti coi colpevoli; che questo avrebbe irrevocabilmente, e per sempre, allontanati gli animi degli Americani dalla comune madre; che prima di venirne ad una sì grave deliberazione, dovrebbe il parere richiedersi dei primi negozianti del regno; che la provvisione era ingiusta, perciocchè andava solo a ferire la città di Boston, mentre si sapeva, che tutta l' America ardeva, e che le città di Filadelfia, della Nuova-Jork, e tutte le terre poste in sulla ma-

rina erano ai medesimi disordini trascorse;. che i Bostoniani non si sarebbero perciò alle voglie dei ministri accomodati, anzi sarebbero in maggior disdegno ed ostinazione entrati; che nei tumulti di Boston, non la gentaglia sola aveva avuto parte, ma uomini liberali; e per autorità presso il popolo risplendenti; che una città proscritta, e le altre ribellate erano miserabili rimedi ad una generale commozione; si considerasse bene prima, se si avessero eserciti idonei, armate sufficienti per ridurre a divozione quei popoli; non essere stato debito della gente disarmata di quetare i tumulti ma sibbene del governatore; e se questi non aveva i comandanti militari ricerchi per gli opportuni aiuti, come potersi punire gl'innocenti della colpa e della negligenza dei maestrati della Corona? Che certi potentati esterni aspettavan l'occasione per muoversi contro l' inghilterra e l'inghilterra questa occasione voler ora somministrare; la resistenza essere universale in tutte le parti dell' America: doversi perciò, o dar loro vinta la causa, rinunziando alla tassazione, ovvero muover loro guerra con tutte le forze

del regno ; questi parziali consigli buoni essere ad irritare, non a soggiogare .

Nonostante tutti questi argomenti i ministeriali restaron superiori, essendosi vinta la provvisione con quasi tutti i voti favorevoli .

Pochi giorni dopo questa, lord North propose un'altra provvisione, per la quale venivano a sovvertirsi intieramente i fondamentali statuti di Massacciusset, con investir la Corona delle facoltà di eleggere i consiglieri, i giudici, ed ogni magistrato qualsivoglia, e con determinare, che tutti questi magistrati dovessero tener l'uffizio loro tanto quanto piacesse al re, e non di vantaggio. In tal modo il popolo di Massacciusset, nè per se stesso, nè per mezzo de' suoi Rappresentanti non aveva più veruna facoltà d'intromettersi nell'amministrazione della provincia, la quale per l'opposto doveva tutta trovarsi in balìa del Governo ridotta essendo questo padrone delle risoluzioni di tutti i maestrati .

I ministeriali allegarono, che questa non era altro, che metter la provincia di Massacciusset in quella condizione,

in cui già si trovavano parecchie altre; che il Governo non vi aveva di presente autorità sufficiente, per avervene il popolo troppa; che se un tale stato di cose continuasse tuttavia, non era possibile frenare i sediziosi, e prevenire i disordini; che i maestrati, continuando ad esser eletti dal popolo, non si attenteranno mai di resistergli, anzi s'ingegneranno di andargli ognora a' versi, del che niente si può immaginare di più dannoso, ed alla quiete pubblica più contrario; che in quella provincia tutto era rovina, e confusione; che nei casi disperati e' bisogna por mano a rimedi gagliardi; che tale era il frangente d'oggidì, che o bisognava ad ogni maggioranza sopra l'America rinunziare, ovvero coi mezzi più efficaci imbrigliare quegl'ingegni sfrenati, ed in somiglianti casi, aggiungevano, che cosa montano le cavillazioni e le sottigliezze?

Ma dalla parte contraria insistevano gli opponenti, gli agenti di Massacciusset che questa era una tenta del tutto tirannica; che questa sola, senza l'affare della tassazione; era piucchè bastante a far levare i più gran romori in Ameri-

ca. Che crederanno gli Americani, volesse l' Inghilterra spogliargli affatto di ogni libertà e di ogni franchigia e distruggendo tutti i diplomi loro, nello stato della più dura servitù ridurgli; che era cosa pericolosa l'intrigarsi in riformar diplomi; saperlo i principi di casa Stuarda, i quali per un tal pizzicore avevan perduta la corona; che la Gran-Brettagna aveva sempre simili procedimenti avuto in orrore, e come ora essa stessa volergli usare? Che finora non si dolevano gli Americani che della perdita di una sola immunità, ma che adesso tutte si volevano usurpare; e siccome le altre colonie crederanno, che quel che s'incomicia in Massacciusset, s' abbia una volta in ciascuna di esse a terminare, così non potersi dubitare, che tutte si riuniscano per ostare ad un tal principio; e che essendo gli Americani altrettanto amanti alla libertà, quanto gl' inglesi medesimi, non si poteva sperare, avessero quietamente a sì esorbitanti usurpazioni, a sì malaugurose deliberazioni accomodarsi. Queste ed altre cose allegarono quei che stavano dalla parte degli Americani. Ma tutto fu indarno. La

provvisione fu vinta con un consentimento pressochè universale.

Allora Lord North propose una terza provvisione, per la quale si statuiva, che in caso, che qualcuno fosse querelato nella provincia di Massacciusset per omicidio o altro delitto capitale, e paresse al governatore, che il fatto stato fosse commesso nell' esercizio di qualche uffizio, od in aiuto di qualche magistrato a fine di frenare i tumulti, e non si potesse sperare un giusto ed indifferente giudizio nella provincia, fosse in facoltà del governatore medesimo mandar la persona querelata a subir il suo processo o in un' altra colonia, od all' uopo anche nella Gran-Brettagna. Questa provvisione doveva bastare quattro anni.

Lord North andò discorrendo, che senza la proposta legge, quegli, il cui uffizio era di procurare colla forza l' esecuzione delle leggi, sarebbero in ciò fare andati molto a rilento, non avendo la speranza di trovare all' uopo maestrati indifferenti a giudicargli; che non si poteva convenevolmente commettere il giudizio di tali persone a quelli, con-

tro i quali, obbedendo alla legge, avrebbero operato; che la provvisione era per coronare l' opera dei consigli presi in riguardo alle colonie, la quale senza di ciò rimarrebbe manca e difettosa; che non si doveva esitare; che si trattava ora della somma delle cose, se gli Americani avessero a continuare ad essere sudditi della Corona d' Inghilterra, o no; e che non dubitava di un prospero evento, quando tutte queste novelle provvisioni fossero opportunamente recate ad esecuzione.

Ma il Colonnello Barè, ed Edmundo Burke ripresero le parole, e con molta caldezza parlarono in contrario; che questa era bene la più strana risoluzione, che si fosse udita mai, che questo era un aggiungere nuovi stimoli all' insolenza militare, già tanto incomoda; la qual cosa era tanto più da detestarsi nel presente caso, che la soldatesca contro i propri concittadini aveva il suo uffizio ad esercitare; che questo era un privare gli Americani di quel diritto, che ogni uomo ha, quello di trovare giustizia presso di un tribunale di giudici indifferenti; che pure il capitano

Preston, il quale aveva nella propria città di Boston sparso il sangue cittadino, aveva qui trovato giusti ed indifferenti giudici; ch' era una cosa tanto enorme il far venire il reo e tutti i testimoni, che ei può a suo piacere chiamare in giudizio, tre mila miglia distante dal luogo, ove ha il delitto commesso, che non si sa restar capace, come ella abbia in una mente sana potuta cadere; che invece di dar tanto animo alla soldatesca stanziale, si dovevan per lo contrario le milizie provinciali incoraggiare, perchè queste servivano come di scudo e di freno contro di quella in favore della civile libertà; che con questa provvisione si rompeva affatto la guerra colle colonie.

„ Che cosa voler significare, aggiungevano, questo insolito rigore? La
„ Spagna c' insulta, e noi negoziamo;
„ i nostri fratelli d' America gareggiano
„ con essi noi, noi tosto corriamo all' estreme offese, e mandiamo là per opprimergli navi ed armi; in questa
„ camera si passa il Rubicone, nell'altra
„ si grida, doversi spegner Cartagine.
„ Ma tutto è inumanità, crudeltà, in-

„ giustizia ; e temiamo ben noi, che la
„ mano di Dio non si aggravi su di que-
„ sta misera terra, e vibri sulle nostre
„ teste quella vendetta, che noi voglia-
„ mo sopra i nostri fratelli d' America
„ esercitare. Di qual gran misfatto fi-
„ nalmente sonsi resi gli Americani col-
„ pevoli? Di nissun' altro, fuori di quel-
„ lo di non aver voluto acconsentir ad
„ una provvisione, che era alle leggi
„ scritte, ed alle massime inalterabili
„ della costituzione britannica contraria.
„ E se l' Inghilterra ne' tempi andati non
„ avesse quella resistenza opposta, che
„ ora hanno gli Americani, noi di que-
„ sto felicissimo libero Governo non go-
„ deremmo, nè in questa Camera con-
„ veniremmo per delle cose appartenenti
„ alla patria insiememente deliberare.

Lord Germaine alzatosi parlò in favore dei Ministri.

„ Se io portassi opinione, che la riso-
„ luzione, di cui si tratta, potesse in-
„ giusta e tirannica riputarsi, certamente
„ non imprenderei a volerla dai pre-
„ senti romori difendere; ma credendola
„ io non che giusta, opportuna e neces-
„ saria; così non rimarrò dal dirne li-

„ beramente quel, ch' io ne sento, quan-
„ tunque avessi, in ciò facendo, le le-
„ ziose orecchie degli oratori dell' altra
„ parte in qualche modo ad offendere.
„ Furono biasimati i processi da farsi al
„ di qua dell' Oceano. Ma che altro è
„ questo, se non protegger l' innocenza?
„ E non è questa la più desiderabil cosa
„ agli animi generosi? L' America non è
„ altro adesso, che anarchia e confusio-
„ ne. Non è quivi tutto in balìa ad una
„ furibonda moltitudine? Dove sono le
„ Corti di giustizia? Elleno son chiuse.
„ Dove sono i vostri Consigli, dove il
„ Governatore? Tutti intimoriti dalla
„ sfrenata bordaglia. Sperate voi, che in
„ mezzo a tanti tumulti, in mezzo a sì
„ feroce anarchia si possano indifferenti
„ giudizi ritrovare? Certo, mai nò. Si dice,
„ che noi negoziam pure colla Spagna. Ma
„ la Spagna disdice il fatto, e ci da vinta
„ la causa intorno le isole di Falclan-
„ dia; mentrechè i caparbi Americani
„ non cessano di resisterci e di provo-
„ carci. Si adduce, che certuni saran pri-
„ vati per mezzo delle provvisioni dei
„ naturali diritti loro. Ma di grazia, di
„ quai diritti si vuol parlare? Forse di

,, quello di fare il contrabbando? Forse
,, di quello buttare il tè in mare? Forse
,, di quell' altro di non pagare i debiti?
,, Certamente nissun civile diritto loro
,, sarà distrutto. Voi darete soltanto giu-
,, dici indifferenti all' innocenza. Voi
,, non avrete un governo militare sta-
,, bilito; ma solamente un governo ri-
,, formato, e fattolo alle presenti circo-
,, stanze conveniente. Se la pace e l'ob-
,, bedienza alle leggi ed ai legittimi
,, magistrati possono ancora nel Massac-
,, ciusset esser ristorate, questa provvi-
,, sione è quella, che ad un sì deside-
,, revol fine ci può condurre ,,.

Posto il partito, la provvisione fu vinta con centoventisette suffragi favorevoli, e ventiquattro contrari.

Nonostanti le raccontate risoluzioni, le quali dovevano molta efficacia nelle colonie avere, prevedendo il Governo, che gli Americani avrebber forse voluto venirne agli estremi casi, e perciò sarebbesi dovuto adoperar l'aperta forza per fargli rinsavire, pensò, fosse util cosa l'assicurarsi in America di un luogo vicino alle colonie, dove e fare le provvisioni necessarie, e sbarcar all' uopo le

genti, le armi e le vettovaglie senza ostacoli, senza mal umore dei popoli potesse, e ciò senza quelle tanto incomode lamentazioni di violazioni di diritti e di statuti. Per questo fine nissuna provincia era più opportuna di quella del Canadà, che sta a ridosso delle colonie, nelle quali i nuovi romori erano nati. Per un tal disegno faceva di mestiero contentare i Canadesi, i quali siccome quelli, che erano poco prima stati Francesi, non si erano ancora avvezzati alle leggi dei nuovi signori; che anzi le avversavano in qualche parte. La nobiltà canadese, che aveva in quella provincia molta autorità, si lamentava di non aver più negli affari pubblici tanta parte, quanta ne aveva sotto il dominio francese; ed il popolo seguendo generalmente la Religione cattolica, di mala voglia sopportava di non aver tutti quei diritti, e di non godere tutti quei benefizi civili, dei quali godevano i sudditi protestanti. Perciò il Governo si risolvette ad ampliare l'autorità della nobiltà, ed ai cattolici donare tutti quei diritti, che ai sudditi protestanti appartenevano. Si stabilì adunque, movendone

lord North una provvisione espressa nel Parlamento, che si costituisse nella provincia del Canadà un Consiglio legislativo, il quale ogni autorità avesse, fuori di quella della tassazione; che i membri ne fossero eletti dalla Corona, e tenessero l' uffizio, finchè piacesse al Re; che i sudditi canadesi i quali seguivano la cattolica Religione, potessero a quel Consiglio esser eletti; che il clero cattolico, eccettuati però i regolari, fosse sicurato nel godimento legale de' suoi averi e delle sue decime verso tutti coloro, che la medesima Religione professavano; che le leggi francesi senza giurì fossero rimesse in vigore, conservate però le leggi inglesi coi giurì nei casi criminali. Si aggiunse ancora, perchè avessero i Ministri un più largo campo ai disegni loro, che i limiti della provincia si estendessero in maniera, che vi fosse incluso quel territorio, che giace tra i laghi, il fiumo Ojo, ed il Mississipì. Così speravasi, che con una provincia a sopraccapo tutta ridotta in balìa del Governo, e quasi con quel freno in bocca, gli Americani non avrebbero osato far le pazzie.

In ultimo luogo si propose, e si vinse una provvisione per potere all' uopo dar le stanze ai soldati nelle case dei cittadini.

Tutte queste nuove leggi furono in Inghilterra, con applauso universale, ricevute, essendovi assai, e generalmente, gli animi infiammati agl' insulti ed alle enormità commesse dagli Americani. Solo non ebbe grazia quella di Quebec, che così chiamarono la provvisione del Canadà; che anzi ne fu fra i popoli inglesi molto agramente parlato, perchè credettero, venisse per essa a vantaggiarsi di troppo la Religione cattolica. Le altre provvisioni esser convenienti, perchè tendevano a stabilire l' autorità inglese in sui sediziosi; ma questo esser una tenta per intraprendere la libertà, e la religione nazionale.

Il governatore Hutchinson, diventato odioso agli Americani, ebbe lo scambio nel generale Gage, uomo assai conosciuto, e di molto credito in America. A questo fu concessa un' amplissima autorità di perdonare e rimettere, ove ne vedesse il motivo, tutti i tradimenti, gli omicidi, le fellonie, i delitti ed i mi-

sfatti commessi, siano quali essi si vogliano, siccome pure tutte le multe e penalità qualsivogliano, in cui si fosse incorso nella provincia di Massacciusset.

Ognuno aveva curiosità di vedere, quali sarebbero stati gli effetti dei nuovi consigli pigliati dai Ministri inglesi, e quale dovesse esser l' esito di una contesa, in cui, da una parte combatteva tutta l' autorità di un antichissimo e possente regno, protetta anche dal nome di lui e della recente gloria delle sue armi; dall' altra l' ostinazione di un popolo di sua natura testereccio, e nelle sue libertà molto infatuato. Nè si tardò molto a conoscersi, a qual parte avesse la cosa ad inclinare. Imperciocchè giunta in Boston la novella della provvisione del porto, tosto vi si corse a far un adunata di popolo, dalla quale si dichiarò, esser la provvisione ingiusta e crudele; di quella appellarsi gli Americani a Dio ed al mondo. Furon date alle stampe numerosissime copie della provvisione, e sparse per ogni dove; e perchè gli occhi della moltitudine fossero più profondamente impressionati,

esse furono stampate su di carta da lutto colla riga nera all' intorno, e la provvisione si gridava per le contrade, *il barbaro, crudele, sanguinoso ed inumano micidio*. In altri luoghi, traendo il popolo a schiera, fu con molta solennità pubblicamente abbruciata.

Fra questi travagli il generale Gage arrivò in Boston, dove, malgrado la concitazione universale, egli ebbe le grate accoglienze.

La congregazione di corrispondenza s' accorgeva benissimo di quanta importanza fosse il riunire nei medesimi pensieri le congregazioni delle altre colonie; uel fare che però essa trovava qualche disagevolezza, trattandosi specialmente della propria causa di Boston. Perciò scrisse ella assai modestamente, ed in tutte le lettere mandò, che si sperava, si sarebbe la Città di Boston, come sofferente per la causa comune, considerata.

Il fuoco di quest' incendio si propagò largamente in tutte le parti del Continente, e non vi fu terra, che non facesse la sua adunanza, non mandasse al medesimo fine le sue lettere; e le lodi, le congratulazioni ed i conforti d'aiuto ai

Bostoniani furono senza fine. La provincia della Virginia fu anche questa volta la prima, a dar l'orma, e come si dice, fuoco a questa girandola. Trovavasi in essa l'assemblea convocata, quando pervennero le nuove della provvisione del porto di Boston. Tosto determinò, che il dì delle calende di giugno, in cui quella provvisione doveva aver principio, fosse da tutti osservato come un giorno di digiuno, di preghiera e d'umiliazione; s'implorasse in quel dì dalla divina misericordia, si degnasse quelle calamità frastornare, che minacciavano la perdita dei diritti loro e la guerra cittadina; e che in tutti i cuori, ed a tutte le menti inspirasse i medesimi affetti e pensieri, acciò potessero difendere efficacemente le loro libertà. Le altre città fecero lo stesso. Nelle piazze pubbliche gli oratori popolari, nelle chiese i ministri della Religione tenevan sermoni nati, e fatti per incendere il popolo contro gli autori delle usurpazioni e dei mali, che avevano i Bostoniani a sopportare. Il governatore credette il meglio di congedar l'assemblea di Virginia. Ma essi prima di di risolversi fecero una lega, per la

quale dichiararono, che il voler far forza ad una sola delle colonie, a fine d'indurla ad acconsentire ad una arbitraria tassa, si riputasse, come se si volesse a tutte far forza; esser in tal caso opportuno e necessario, che tutte in un voler solo si riunissero per opporsi a sì perniziosi, a sì detestabili consigli. E non contenti a questo, fecero una deliberazione che fu di tutte la più importante; e questa fu, che tutte le colonie eleggessero deputati, i quali convenissero ogni anno in un generale Congresso, per deliberare in comune intorno gl'interessi generali dell'America.

In Boston, essendo l'assemblea generale della provincia stata convocata, il nuovo governatore significò loro, che le calende di giugno, in conformità della provvisione del porto, dovessero a Salem la sede loro trasportare; ed essendosi accorto, che l'assemblea, per evitar la translazione, si affrettava a voler terminare le bisogne, l'aggiornò al giorno sette di giugno in Salem. Raunati a Salem non tardarono punto a deliberare sugli affari, che correvano. I capi, tra i quali il più vivo era Samuele Adams,

E se ancora fosse stato possibile l' aggiungere all' animosità ed ardenza, già sì gravi e sì universali, originate dalla provvisione del porto di Boston, queste furono all' estremo grado portate, quando si ebbero le novelle delle due altre provvisioni intorno l' amministrazione civile della provincia di Massacciusset e di quella ancora di Quebec. Perciò la congregazione di corrispondenza di Boston mosse una deliberazione molto importante; la quale fù, che si facesse un accordo generale, il quale si chiamasse la lega ed alleanza (imitando le leghe ed alleanze, che s' eran fatte a' tempi delle guerre civili in Inghilterra). Gli alleati si obbligassero in presenza di Dio, e promettessero nel modo il più solenne e religioso di cessare ogni specie di commercio coll' Inghilterra, facendo tempo dal finire del prossimo mese di agosto, e ciò fino a tanto che gli ultimi atti, tanto abborriti, fossero dal Governo rivocati, ed i diritti, franchigie, libertà e privilegi restituiti alla colonia; di non far procaccio nè uso, dopo quel termine, di niuna grascia, o derrata, o merce inglese, e di cessare ogni

commercio o traffico qualunque con coloro, i quali o ne usassero, o ne introducessero, o di entrare nella solenne lega ricusassero. Aggiunsero finalmente la minaccia, che in tanta concitazione d' animi non era da aversi in poco conto, avrebbero pubblicati i nomi di coloro, i quali questa prova non avrebbero voluto dare dell' amor loro verso i diritti e le libertà dalla patria. E se la risoluzione fu audace, l' esecuzione non fu lenta. Tostamente scrissero e mandarono nelle altre provincie i capitoli della lega, esortando gli abitanti a porre i nomi loro. Un numero infinito chi per amore, e chi per paura, si sottoscrissero in tutte le provincie, ma principalmente in quella della Nuova Inghilterra. Solo i Filadelfiesi nicchiarono; non che in eguale detestazione non avessero i procedimenti dell' Inghilterra, o fossero meno dei diritti loro solleciti; ma perchè un interrompimento totale di commercio colla Gran-Brettagna pareva loro una cosa di sì grande importanza, e così dannosa a molti industriosi abitatori di quella città, che da per se stessi ripugnavano molto ad abbracciarla. E

però desideravano di riferirsi in ciò a quanto dal Congresso generale sarebbe stato determinato, promettendo le deliberazioni sue, e fossero quali esse si volessero, scrupolosamente eseguire.

Il generale Gage attonito, ed infiammato al nome di lega, nome tanto pieno di spavento per le orecchie di un uffiziale della Corona d'Inghilterra, bandì pubblicamente, ch' essa era una combinazione illegale, criminosa e contraria alla lealta dovuta al Re. Ma elleno furon parole. I Massacciuttesi pubblicarono, il bando del governatore esser desso tirannico, contendendo, che nissuno può impedire i sudditi di accordarsi tra di loro, e far convenzioni per mantenere i diritti loro nei casi di oppressione. Così quelle leggi, che il Governo inglese si era persuaso avessero a tranquillare gli animi in America, dividere i consigli, sedare i tumulti, procurare la obbedienza, quelle furono, che originarono più commozione, più concordia, maggiori garbugli, e più pertinace risoluzione al resistere. E non è da credersi, che solamente uomini di poco stato, o pochi parziali avessero tanto romore concitato.

Per l' opposto in questa opera entrarono uomini di ogni condizione, tanto per ricchezze, che per autorità o per ingegno ragguardevoli. I possessori delle tenute massimamente erano sopra gli altri infiammati e pertinacissimi nel volere vincere la prova contro i Ministri, ch' essi malvagi chiamavano, e che si grandemente detestavano.

Intanto il dì delle calende di giugno a mezzo dì ogni bisogna fu posta a fine nella dogana di Boston, ed il porto chiuso ad ogni nave, che ci volèsse entrare; e nel giorno quattordici fu proibita l'uscita a quelle, che prima entrate vi fossero. Quello intanto fu osservato come di nero a Williamsburgo, città capitale della Virginia: in tutti gli altri luoghi, come di lutto. A Filadelfia si cessò da ogni negozio, e tutti eccettuati i Quaccheri, serrarono le botteghe; le campane suonarono a lutto. Ma i Bostoniani facevan pietà. La città loro testè sì ricca, sì prospera, sì piena di un ospitale e cortese popolo, ora non offeriva più che lamenti e disperazione in ogni canto. I ricchi, per aver perduto l'uso delle magioni loro diventavan poveri; i poveri,

perduta l'opera, eran diventati indigenti. Ognuno era tratto a parte della generale sventura. Una soldatesca nimichevole, che correva per la città, pareva ancora alle miserie loro volesse insultare. Gli abitanti della provincia di Massacciusset, e di tutte le altre venivan bene in soccorso loro; in Filadelfia andarono attorno sottoscrizioni per procacciare sostentamento a quei Bostoniani, i quali per effetto dalla nuova legge fossero privi di vitto. Ma questi aiuti non bastavano a gran pezza in tanta necessità; e molti fra i Bostoniani erano agli estremi casi ridotti. Ma se gravi erano i mali che sperimentavano non meno grande era la costanza e la fortezza d' animo, colle quali gli sopportavano. Ed ognun può pensare, che si andarono diligentemente rivolgendo le storie antiche e moderne che ci hanno tramandata la memoria dei mali sopportati dagli amici della libertà in difesa di questa, per pubblicarle, siccome facevano, con istile sovente concitato, e molto più spesso gonfio, nelle gazzette, e favellarne nelle adunate; e potere a quelli paragonare i patimenti dei Bostoniani, la cui costanza con som-

missime lodi proseguivano. Questi chiamavano martiri viventi della libertà; questi appellavano difensori generosi dei diritti dell'uomo; questi pronunziavano degni dei pazienti e virtuosi antenati loro.

S' era il Governo persuaso, che per amore dell' interesse, essendo tenuto in chiusa il porto di Boston gli abitanti dei porti vicini ne avrebbero fatto il lor pro, tirando a sè il commercio, che in quello prima si esercitava. Il che credette, dover essere di scisme e di gelosie, utili all' intendimento suo cagione. Ma la cosa procedette molto lontano dall' aspettazione sua. Quei di Marblehad, piccolo porto di mare tra Boston e Salem, e a tre miglia distante dall'uno e dall'altro, e quegli stessi di Salem offerirono ai Bostoniani i porti loro, le rive, i fondachi da ogni spesa liberi e franchi.

Tra queste cose eran cessati gli uffizi di quasi tutti i civili magistrati; poichè quelli, che secondo i nuovi ordini stati erano eletti, o avevano rifiutato, o il popolo non gli voleva obbedire, od impediva che l'uffizio loro esercitassero. Solo il Consiglio che stava presso il go-

vernatore, poteva le sue faccende espedire, stantechè fra trentasei nuovi consiglieri eletti; due soli rifiutarono il maestrato. Ma essendo denunziati al pubblico come inimici della patria, e correndo il popolo in furia alle case loro; i più rinunziarono. Le Corti di giustizia eran sospese, perchè i membri non volevano a norma della nuova legge prestar il giuramento; ne cosa alcuna operare in conformità di quella. I cancellieri, i quali avevan mandati fuori le cedole di citazione, erano stati obbligati a chieder perdonanza ne' diari pubblici, e di promettere di non espedirne altre finchè non fossero le leggi rivocate, ed i diplomi reintregati. Il popolo correva in folla a riempir le sale dei tribunali, acciocchè i giudici non potessero trovar luogo, ed invitati a sgombrare, rispondevano, non riconoscere altri tribunali nè altri maestrati, che quelli, i quali secondo gli ordini ed usi antichi fossero eletti.

I più persuadendosi, che le cose andassero finalmente a terminare in aperta guerra, si provvedevano studiosamente di armi, e dentro vi si esercitavano ogni giorno. Nel che riuscivano all'aspet-

tazione, essendo molto spigliati della persona, avvezzi alle fatiche, e deditissimi alle cacce. Sapevano principalmente maneggiare gli archibusi con molta destrezza. Non si udiva da ogni parte, che romor d' armi, o suoni di pifferi e di tamburi; non si vedeva che gente, la quale con grandissima contenzione imparava le mosse e l'uso dell' armi; giovani e vecchi, padri e figliuoli, e perfino le donne in ciò tutti insistevano, chi per apprendere, e chi per dar animo e conforto. Fonder palle, far procaccio di polveri erano occupazioni comuni diventate. Ogni cosa rappresentava l'immagine di una vicina guerra.

Subito dopo l' arrivo di Gage erano giunti in Boston due reggimenti di fanti con alcuni artiglieri e cannoni, ed accampatisi nella città. Arrivaron poscia parecchi reggimenti dall' Irlanda, dalla Nuova-Jork, da Halifax e da Quebec, mandati colà, perchè ponessero il piè in su quelle prime faville. Ciò vedevano gli abitanti con incredibil gelosia, la quale fu anche accresciuta per avere il generale posta una guardia sull' istmo, che la penisola, dove sta Boston, colla

terra ferma congiunge. Del che il colore era; che s' impedisse, non desertassero i soldati; ma la cagione, per dar ombra agli abitanti, acciò non trasportassero così liberamente, come eran soliti di fare, armi dalla città in contado. Nuove cause di scandali nascevano ogni giorno tra i soldati ed i cittadini. I romori popolari erano e prontamente rapportati ed avidamente uditi; ed ogni tratto la gente si sollevava, e traeva.

Il governatore, considerate tutte queste cose, e temendo di qualche improvviso accidente, si risolvette a fortificare l'istmo, e faceva caldamente procedere in questa bisogna. Se ne alterarono grandemente i Bostoniani, come anche la gente del contado, affermando, questa nuova determinazione del generale essere un principio di ostilità, e segno evidente, che si voleva ogni cosa sottomettere all' autorità militare. Laonde correvano fra il popolo molte dicerie, e si facean molte minacce. Gage, temendo volessero procedere più oltre, mandò due compagnie di soldati a pigliare le polveri, che stavano deposte nell'armeria di Charlestown presso Boston. E ciò credette, fosse altret-

tanto più prudente cosa l'eseguire, che già si avvicinava il tempo della mostra annuale della milizia nel quale, se qualche sinistro disegno covassero, avrebber potuto metterlo ad effetto. Il popolo ne venne in grandissima rabbia. Da tutte le parti si assembrarono, e corsero colle armi a Cambridge. Ebbero molta fatica i più prudenti per impedire, non traessero a furia a Boston per farsi restituir le polveri o quando si ricusasse, assalir senz'altro e manometter la guernigione. Si sparse voce in mezzo a questa esacerbata moltitudine e probabilmente per segreto maneggio dei capi, per far vedere ai soldati stanziati a Boston, che se volessero fare le pazzie, bastava la vista agli abitanti di quella provincia d'imporre loro un tal freno, che mal per loro, che l'armata e la guernigione erano venute alle mani e traevano colle artiglierie contro la città e che a mala pena si potevano i Bostoniani difendere. Il romore si sparse in un subito per tutta la provincia; in poche ore meglio di trentamila uomini furono in armi, i quali con grandissima celerità marciavano all' incontro di Bo-

ston, e non si ristettero finchè non ebbero avviso, ch'era stato un romore vano.

Questo moto diè origine a molti altri ed era diventato uso presso che giornaliero di trarre alle case di quelli, i quali o avevano i nuovi impieghi accettati, o s'erano in qualche modo alle pretensioni inglesi favorevoli, o alle prerogative americane contrari dimostrati. Perciò costoro non potendo più niuna sicurezza trovare fuorchè dentro la città stessa i membri del maestrato sopra la dogana, i gabellieri, ed ogni altra sorta di pubblici uffiziali, i quali s' erano in Salem recati per esercitarvi gli uffizi loro, se ne tornarono in Boston. In questa maniera si risolvettero affatto nello spazio di pochi mesi quegli ordini, che eransi per la provvisione del porto voluti introdurre dai ministri.

Ne si contennero le commozioni popolari nella provincia di Massacciusset; che anzi tutte ebbero parte nei rivolgimenti. Temendo gli abitatori qua e là, che il generale non furasse loro le mosse rispetto alle polveri, come avevano fatto in Charlestown; corsero ad im-

padronirsi di quelle, che stavano nei Forti, o nelle polveriere del Re. Così accadde a Portsmouth nel Nuovo-Hampshire, dove i provinciali entrarono a stormo nel Forte, e ne portaron via la polvere e le artiglierie. I Rodiani fecero lo stesso; poichè il popolo di Nuovo-Porto corse a calca ad insignorirsi di quaranta pezzi di artiglierie, che difendevano il porto.

La tolta delle polveri a Charlestown, e le fortificazioni, che si andavano facendo sull'istmo di Boston oltre le sommozioni popolari cagionarono un'adunata dei delegati dei distretti e borghi della contea di Suffolk, di cui Boston è la città capitale. Fecero risoluzioni molto vive; non doversi niuna obbedienza prestare agli ultimi atti del parlamento, ma doversi piuttosto in abborrimento avere, essendo essi tentativi per ridurre l'America in servitù; gli uffiziali pubblici eletti a norma di quelli, essere contro gli ordini e gli statuti della costituzione che la contea avrebbe tenuti indegni quegli uffiziali subordinati i quali ricusassero di eseguire i decreti dei superiori secondo i nuovi ordini eletti; che gli

esattori della pecunia pubblica la ritenessero, e nissun pagamento effettuassero finchè le antiche leggi della colonia non fossero reintegrate, od altrimenti non fosse dal Congresso provinciale ordinato; che coloro, che avessero le nuove cariche accettate, dovessero rinunziare prima del giorno venti di settembre; e quando no, fosser chiariti nemici della patria; che si eleggessero uffiziali di milizia in ogni borgata, tutti gente perita nelle armi, ed ai diritti del popolo inclinata; ch' assendosi avuto lingua che si volessero pigliare certe persone della contea, così si dovessero, ove ciò si mettesse ad effetto, pigliare e custodire uffiziali del Re, affinchè servissero di statichi; che si esortassero i popoli a contenersi nella quiete, e tal contegno serbare, tal resistenza opporre ferma, uniforme e perseverante in una contesa di tanto momento, in una causa tanto solenne, che si potesse meritare l' approvazione dei saggi e l' ammirazione degli uomini valorosi di ogni contrada e di ogni età.

Un' altra assemblea, ma questa di tutta la provincia di Massacciusset, si

fece in Salem. Alla quale non intervenendo il governatore, si risolvettero in Congresso provinciale, e chiamarono presidente Hancock. Dolutosi prima col governatore delle fortificazioni dell' istmo fecero insoliti consigli per la difesa della provincia. Provvedevano munizioni, riempivano i magazzini di vettovaglie ed arruolavano dodici mila uomini di milizia che chiamarono *minuti uomini*, come sarebbe a dire uomini, i quali debbono tenersi pronti a marciare ad ogni minuto, o subito dopo l'avviso di un minuto. Le determinazioni e le esortazioni del congresso provinciale erano, come se da un maestrato legittimo fatte fossero, con ogni puntualità poste ad effetto. Così i consigli presi dai Ministri d' Inghilterra partorirono in America effetti contrari all' intendimento loro; e già ogni cosa vi si volgeva alla guerra cittadina.

In mezzo a tutti questi romori, ed in tanta apprensione delle future cose, raunossi in Filadelfia il Congresso generale, al quale intervennero i deputati di tutte le provincie americane.

Fine del Libro Terzo.

LIBRO QUARTO

SOMMARIO

Fede posta dai popoli di America nel Congresso generale. Disposizione degli animi in Europa, e particolarmente in Francia verso gli Americani. Deliberazioni del Congresso. Le provincie le appruovano. Freddezza degli animi in Inghilterra rispetto la querela americana. Parlamento convocato. I Ministri vogliano, che i Massacciuttesi siano chiariti ribelli. Orazione ai Wilkes contro il partito posto dai Ministri. Orazione di Harvey in favore. Prevalgono i Ministri. Mandano soldatesche in America. Accompagnano il rigore con una proposta d'accordo, e con promesse di perdoni. Edmundo Burke propone al Parlamento un altro modello d' accordo; il quale non si ottiene. Causa principale, per cui i Ministri non vogliono dar ascolto a niuna proposta d' accordo. Rabbia degli Americani nell' udire, che i Massacciuttesi fossero stati chiariti ribelli. Ogni cosa in America si volge alla guerra. Battaglia di Lexington. Assedio di Boston. Universale consenso dei coloni nel pigliar le armi e correre alla guerra.

LIBRO QUARTO

Il dì quattro di Settembre arrivarono in Filadelfia i deputati di ciascuna colonia, eccetto quei della Carolina settentrionale, che indugiarono sino ai quattordici dello stesso mese. Tutti erano uomini di gran conto, ed in molta stima e grazia dell' universale. Non eran essi gente priva dei beni della fortuna; ma per lo contrario persone abbienti tutti ed alcuni anche di abbondanti facoltà dotati. Parecchi avevano il mandato di fare ogni opera loro per assicurare la libertà dell' America coi mezzi più opportuni, e l' antico corso delle cose coll' Inghilterra ristorare; altri di procurare quelle deliberazioni in riguardo all' esercizio del commercio, che la potessero a più mansueti consigli verso

le colonie piegare; altri in fine avevano il mandato amplissimo di far tutto ciò, che nelle presenti occorrenze credessero più acconcio, ed al ben pubblico più conducevole. Assembratisi il giorno cinque stabilirono, che le deliberazioni loro fossero e dovessero tenersi segrete; e che i partiti si rendessero non per teste, ma per colonie; vale a dire, che ciascuna Colonia potesse rendere un solo suffragio, e non più, qualunque fosse il numero de' suoi deputati. Elessero presidente Peyton Randolfo di Virginia, e segretario Carlo Thompson. Erano cinquantacinque, e si troveranno i nomi loro scritti a piè (1).

Da molto tempo non era stata fra gli uomini tant' aspettazione, nè spettacolo di tanto momento, come quello, che alle menti loro offeriva il presente Congresso americano. E per verità era essa una cosa, siccome nuova, così ancora maravigliosa, che una nazione sino a quei dì pressochè ignorata dalle nazioni europee, e solo quasi conosciuta pel commercio, che andava esercitando in questa parte ed in quella, ora da quello stato di obblivione scuotendosi, e quasi

da un lungo sonno destandosi, pigliasse tutto ad un tratto in mano sua le redini del governo di se stessa; che le varie parti della medesima sin là divise tra di loro, ora in un corpo solo si riunissero, che paresse da una sola mente mosso; e che scostandosi dalla consueta e diuturna obbedienza si ardisse con audacissimo consiglio all' antica madre, ad una potentissima nazione resistere e contrastare. S' eran bene osservati nei vasti domini della Spagna in America di quando in quando alcuni moti popolari; ma questi stati erano dal Governo di leggieri sedati; e nelle colonie portoghesi il corso della pubblica pace non era stato mai interrotto. La Francia parimente aveva sempre sperimentati i sudditi suoi delle colonie americane inclinati all' obbedienza, ed al conformarsi di buon grado alle leggi ed ai comandamenti della metropoli. Le Colonie inglesi le prime dovevano questo esempio porre della resistenza e della propensione alla guerra cittadina. La qual cosa però era l' effetto necessario degli ordini pubblici dell' Inghilterra e delle sue colonie; delle opinioni, che in queste regnavano;

della memoria degli antichi rivolgimenti, come pure dei mali umori, che di tempo in tempo vi si erano manifestati, e che ora per la prima volta minacciavano una evidente e prossima rovina. Imperciocchè il Congresso d'Albania non aveva avuto nulla d'illecito, essendo anzi dalle autorità legittime convocato, nè nissuna tendenza prossima a cose nuove, quantunque in ultimo i consigli segreti di coloro, che v'intervennero, fossero forse volti alla independenza; ma in fatto non vi si regolarono che gli interessi delle colonie inglesi colle vicine nazioni indiane. Il Congresso poi della Nuova-Jork, non essendo ancora a tanta caldezza concitati gli animi quando ei fu convocato; nè si oltre trascorsi i disordini popolari, nè il Governo fatte avendo tante deliberazioni rigorose, nè distrutti tanti statuti colonari; nè essendo da un altro canto i delegati a quel Congresso, sebbene di molta, non però di tanta estimazione presso i popoli americani, come quelli del Congresso di Filadelfia, non aveva gli animi così disiosi delle future cose tenuti, come questo. I coloni riguardarono sopra di esso

come sopra un convento d' uomini i quali dovessero ad ogni modo liberar la patria dai pericoli, che le sovrastavano; molti credendo, che coll' industria e prudenza loro, e coll' autorità, che avevano presso i popoli grandissima, avessero ad ottenere dal Governo sollievo a quei mali, che gli opprimevano, e l' antico ordine di cose ristorare. Alcuni altri si erano dati a credere, che avrebbero la nazione americana a quella independenza condotta, ch' era il primo e sommo desiderio loro, e sto per dire quell' agonia, della quale essi erano notte e dì travagliati, e punti. La fede che avevano nel Congresso collocata, era eguale all' odio che avevano contro le nuove leggi conceputo; ed ignorando per l' ordinario l' universale dei popoli gli ostacoli, che nelle grandi imprese s' incontrano, e trovandosi allevati coll' avere scaricato addosso a pochi la briga di tutti, attribuendo anche, siccome soglion fare, più efficia di quel, che aver possono veramente, ai nuovi maestrati, s' erano generalmente elevati a grandissima speranza. E siccome l' unione degli animi è il più efficace mezzo

per riuscire nelle opere, che s' intraprendono, così questa era maravigliosa, e tutti volevano metterci la vita e le facoltà loro per condurla a buon fine. Non che non vi fossero dissenzienti, i quali avrebber voluto tutt' altra via tenere, che questa; ma essi erano pochi in quel primo impeto, ed isbigottiti dal consenso e calore universale degli altri. Nissun si pensi, che un altro Governo, comunque dalla diuturnità del tempo conferinato e di forti armi munito, abbia mai tanta volontà e prontezza all' obbedire provate, quante il Congresso americano. Volevansi ricevere le deliberazioni sue non solo come leggi utili ed acconce da un buon Governo derivanti; ma come dettami e quasi oracoli d' uomini consegrati e votatisi generosamente al bene ed all' utilità della patria.

In tal condizione si trovavan le cose in America al tempo della convocazione del Congresso. Ma in Europa la novità del caso aveva grandemente ed universalmente sollevati gli animi; ed in alcuni indotto il timore; in molti la speranza; in tutti la maraviglia. In Inghil-

terra i ministeriali gridavano a testa contro l' ardimento, ch' essi chiamavano ribelle, dei sudditi americani, e già si proponevano di venirne alle più rigorose determinazioni. Ei non potevano restare capaci, come un popolo, quale l' Americano si trovava, ch' era stato sempre dall' amore delle sette in varie e diverse parti distratto, ora potesse in un solo animo, ed in una sola volontà convenire; che deposti quei rancori, che tra gli uni e gli altri correvano per causa di diversi interessi ed opinioni, ora in ciò tutti concorressero a volere quello, ch' essi credevano i diritti loro contro l' Inghilterra difendere e mantenere. Non potevano recarsi in mente, come una nazione, la quale viveva in sol commercio, che non aveva navilio guerresco, che aveva le principali città sue esposte ai danni di un nemico armato in mare, che non era provveduta di un esercito stanziale ed esercitato in guerra, avesse l' ardimento di contrapporsi alle voglie della nazione britannica potente in sull' armi, gloriosa pei recenti fatti, abbondante di pecunia pubblica e privata, avente un Governo costituito da lungo

tempo, fornitissima di navi da guerra e di munizioni di ogni sorta, e copiosa di capitani espertissimi nelle battaglie tanto di terra, che di mare. Da un'altra parte si discorreva, che non si doveva prendere maraviglia dell' ardire degli Americani, stantechè, quand' anche fosse vero essere i medesimi in peggiori termini quanto alla facoltà di esercitare la guerra, posti, che la Gran-Brettagna non era, gli uomini, cui il fervore delle opinioni politiche agita e muove, non la guardano così nel sottile, e non istanno sulle probabilità delle cose avvenire; che del rimanente non era l' Inghilterra medesima esente da molte e gravi difficoltà, essendo in questo stesso soggetto della causa americana divisa dall' amor delle parti, sicchè sia forza, che una porzione di essa debba molto suo malgrado recarsi a danni dell'America; essendovi un immenso mare frapposto tra di essa e le terre, dove si dovrebbe la guerra esercitare; il che debbe necessariamente produrre una spesa senza fine, un guasto di munizioni enorme, una perdita d' uomini non poca, ed una gran tardità, e spesso anche

una inopportunità di deliberazioni. Si considerava inoltre, che il tesoro pubblico dell' Inghilterra era a molto stretti termini ridotto per l' esorbitante debito contratto ne' tempi andati, e massimamente a quei dell' ultima guerra; che non era l' entrata a gran pezza eguale all' uscita; e che un incremento sì grave di spesa, che si avrebbe in questa nuova guerra ad incontrare, avrebbe del tutto messo in fondo le finanze dello Stato. Aggiungasi, che l' America era una contrada molto accomodata alle difese, essendo essa piena di selve senza via, frequente di laghi, e di fiumi e di montagne; scarsa di strade passatoie, e abbondante di passi stretti e forti, e di tragetti, i quali sono dai soli abitanti conosciuti. Nè si deve passar sotto silenzio, che la ricordanza delle passate cose doveva di necessità molto effetto generare nella mente di quei, che dirigevano lo Stato in Inghilterra, inducendovi molta dubitazione ed incertezza; imperciocchè quest' era quella causa istessa, che un secolo addietro si era disputata in Inghilterra, e che dopo tante contese, e tanto sangue, avea fi-

nalmente una totale rivoluzione prodotta, e trasportato lo scettro britannico nelle mani di una nuova famiglia di regnanti. Questo doveva eziandio nei Capi del Governo un certo disdegno partorire molto accomodato a pervertire gl' intelletti loro, e ad allontanargli dai temperati e prudenti consigli. Certamente, da quella rivoluzione in poi, non ebbe il Governo d' Inghilterra impresa più difficile a maneggiare, che questa, nè che più funesto augurio avesse, nè che sì imminente pericolo arrecasse, nè che tanta rovina nel cuore stesso del regno minacciasse. Si teneva anche per sicuro, che non sarebbero mancati agli Americani i soccorsi esterni. Imperciocchè quantunque i potentati europei, i quali possedevano colonie in America, non potessero, se non se con una certa gelosia, riguardare questi moti delle provincie inglesi credendo fosse questo un cattivo esempio posto avanti agli occhi dei sudditi propri, e dubitando, se quelle riuscivano nei disegni loro, che anche questi potessero per avventura far pensieri perniziosi, ed alla lealtà contrari, tuttavia si assicuravano molto, pensan-

do, che molto mancava che i coloni loro fossero impressi di que' concetti in fatto di cose appartenenti allo Stato, i quali presso gli abitatori delle colonie inglesi si osservavano. E dall'altro canto il desiderio, che nutrivano, di vedere abbassata la potenza dell'Inghilterra, era cagione, che, o quel pericolo non vedevano, o veduto lo dispregiavano; perchè questo pericolo era lontano ed incerto, mentre il benefizio dell' infievolimento della Gran-Brettagna, che doveva probabilmente dalla guerra americana origine avere, era vicino, e, se non sicuro, almeno assai verisimile.

Ma fra le altre nazioni dell' Europa, le quali tutte più o meno erano alla causa degli Americani favorevoli, essendo tutte contro quello, ch' esse chiamavano la tirannide inglese, piene di mala voglia; nissuna si dimostrò in questo più viva della francese. Il desiderio di vendetta; le brame della riscossa, la rimembranza dell' antico splendore, ed il dolore delle recenti ferite non bene ancora racconce facevano sì, che il Governo francese fosse all' impresa degli Americani propenso. Ei non aspettava

altro che gli estremi casi, e l' occasione propizia per discoprirsi. Non ignoravasi fra la gente questo intendimento dei Ministri di Francia; e perciò, siccome nissun popolo è più tenero a lasciarsi andare alle impressioni di chi il governa, che il francese, le parti degli Americani erano in questa contrada con somma contenzione, e con molto ingegno difese e sostenute. Del che se ne avevano anche altre, e molto manifeste cagioni. I popoli di Francia, sebbene siano per lo più vissuti sotto una maniera di Governo molto stretta, hanno però sempre tenuto in gran pregio quegli uomini e quei popoli, che le proprie libertà con coraggio e con ardire difesa hanno contro le usurpazioni della tirannide. Imperciocchè essendo essi, quando da quella loro esorbitante immaginativa stravolti non sono, e fuori di loro medesimi trasportati, generalmente di natura amorevole e dolce, così sono anche molto inclicati a favorir coloro, i quali si trovano, o paiono oppressi, massimamente quando questi, e con costanza sopportano l' avversità della fortuna, e con coraggio s' ingegnano di vincerla, e ad

ogni modo l' impresa loro ha in se stessa qualche cosa d' animoso, di onorevole e di grande. Tale si era, o tal pareva la causa degli Americani, e tale si era in Francia la propensione generale verso i medesimi. A ciò si devè aggiungere, che in questi tempi appunto gli scrittori, i quali avevano delle cose appartenenti allo Stato ragionato, in ogni paese, ma principalmente in Francia si erano alle maniere di un Governo più largo favorevoli dimostrati; ed erano perciò nate negli uomini d' allora assai generalmente opinioni, che molto inclinavano alla civile libertà. Questi libri con maggior attenzione e desiderio si leggevano, e queste opinioni più vi si propagarano, e più profonde radici gettarono, quando si ebbero le nuove della querela americana. Quest' era in vero lo sperimento questa la pruova attuale di quelle opinioni, che già tanto si erano dilatate e che tanto lusingavano le menti degli uomini di quei tempi. Sì nelle compagnevoli brigate, come nelle scritture, che in gran numero in Francia si pubblicavano ogni dì, gli Americani erano con sommissime lodi esaltati, e la causa loro

con ogni sorta di argomentazioni e di onorevoli esempi difesa e mantenuta. E se a' tempi, in cui la Francia aveva, dopo la cessione fatta dalla repubblica di Genova, intrapresa la conquista dell' isola di Corsica, vi erano molti fra i Francesi, i quali la determinazione dei Corsi a volersi difendere e lodavano ed ammiravano, e da un' altra parte la risoluzione del proprio Governo a volergli soggiogare detestavano ed apertamente condannavano, nissuno non dubiti, che nel presente caso i parziali degli Americani non fossero molti piu, e che più vivi e più risentiti non si dimostrassero. Quando vennero poi le novelle dell' adunata del Congresso, non si può dire con quant' allegrezza, e con quanto accrescimento di speranze nuove elleno siano state ricevute. I nomi dei Deputati erano portati a cielo. Si diceva in ogni luogo; gettasser via dal collo il giogo della superiorità inglese; si sottraessero a quella servitù; stabilissero nella patria loro la civile libertà, e questo esempio ponessero, che i principi non possono senza pericolo loro gli ordini e le leggi pubbliche violare, nè intraprendere i

privilegi e le immunità dei popoli soggetti. Così andavano continuamente i Francesi con nuovi trovati, e con varie maniere di argomenti provocando gli animi già molto esacerbati degli Americani, e viemaggiormente irritando quelle piaghe, che già facevano vista di volersi incipriguire, per farle del tutto incurabili diventare. In tal modo il Congresso aveva in suo favore volte, non solo le opinioni dei popoli americani, ma quelle ancora generalmente dei popoli europei, e dei loro Governi medesimi, siccome anche non poca parte degli abitanti della Gran-Brettagna stessa. Tanto era in quei tempi, o il desiderio di cose nuove, o l' amore della libertà, o la propensione a scuotere dalla bocca quel freno, che dall' autorità di chi governa fosse stato, o venisse imposto. Ognuno intanto stava coll' animo sospeso aspettando qual fosse per esser l' esito di una sì importante contesa, e quali le prime deliberazioni, che il convento americano fosse, in una cosa di tanto momento, per abbracciare.

Ei non v' ha dubbio, che i primi pensieri del Congresso dovevano rivolgersi

alla provincia di Massacciusset ed alla città di Boston. E siccome le determinazioni dell' assemblea di Suffolk erano fra le altre state le più vive e le più importanti, così esso statuì di confermarle. Risolvettero adunque, che grandissimo dolore sentivano all' infortunio dei concittadini loro della provincia di Massacciusset, originato dagli ultimi ingiusti e crudeli atti del parlamento britannico; che molto approvavano la sapienza a fortezza, che si erano contro sì malvagie determinazioni dei ministri dai Massacciuttesi dimostrate, raccomandavano si perseverasse e si mettessero ad effetto le risoluzioni dell' assemblea di Suffolk; che si doveva ottima speranza avere che gli sforzi uniti dell' America settentrionale avrebbero la nazione britannica persuasa dell'imprudente, ingiusta e pericolosa condotta dei presenti Ministri, sicchè presto avessero i Consigli britannici a commettersi a uomini di miglior animo; e finalmente, che quelle contribuzioni, che in tutte le colonie si erano incominciate a raccoglier, dovesser continuarsi in sollievo e sostentamento dei Bostoniani. E siccome quando si

vuole la guerra, si suol sempre dimostrar più vivo il desiderio della pace, così scrissero una lettera al Generale Gage, pregandolo cessasse i preparamenti ostili; i quali un popolo pacifico provocavano a nimichevoli procedimenti: il che avrebbe impedito, che gli sforzi del Congresso ristorar potessero la buona intelligenza colla comune patria, ed avrebbe in mezzo di loro introdotte tutte le calamità della civil guerra. Soprattutto, discontinuasse le fortificazioni di Boston, proteggesse le proprietà, frenasse la licenza militare, e libera comunicazione ristorasse tra là città ed il contado. Alla qual lettera Gage, quantunque il Congresso non fosse, giusta gli statuti pubblici, un maestrato legittimo, volendo egli dar del buono per la pace, rispose che nissuna soldatesca aveva mai minori motivi dato di doglianze di quella, che allora stanziava in Boston, malgrado gl'insulti e provocazioni giornaliere fatte dagli abitanti, tanto agli uffiziali, quanto ai soldati; che la comunicazione tra la città ed il contado era sempre libera stata, e sarebbe tuttavia, se gli

abitatori non gli dessero cagione di pigliar altre deliberazioni.

Decretò ancora il Congresso, che, se si tentasse di metter ad esecuzione colla forza gli ultimi atti del Parlamento, in tal caso tutta l' America dovesse nella opposizione loro gli abitanti di Massacciusset aiutare; che se fossesi creduto necessario di rimuovere i cittadini da Boston nel contado, tutti dovessero contribuire a ristorargli dei danni, che avessero a sopportare; e che ogni qualsivoglia persona, la quale qualche commissione o autorità secondo le nuove leggi accettasse, fosse da tutti in abborrimento avuta.

Ei credette ancora fosse utile e necessaria cosa il ricorrere alle solite leghe contro il commercio inglese; e perciò ricercò i mercatanti delle colonie, sospendessero ogni incetta di merci dall'Inghilterra, finchè fossero pubblicate le intenzioni sue intorno i modi da seguirsi per preservare la libertà dell'America. Tosto si contrasse universalmente la lega, secondo la mente del Congresso; e di più si stabilì, che ogni trasporto di merci

verso la Gran-Brettagna, l'Irlanda e le isole dell' indie occidentali cessasse il primo settembre 1775, se prima di questo tempo non si fosse delle americane querele fatto ragione. Fu questa volta la lega osservata con maraviglioso consentimento.

Ma una cosa di somma importanza era quella di determinare, quali fosssero le pretensioni dell'America, e quali i termini, in cui ella avrebbe acconsentito a ritornare all'antica amicizia e congiunzione. A questo fine il Congresso pubblicò una dichiarazione, che intitolò: *Dichiarazione dei diritti*, la quale fu con molto studio elaborata. In questa incominciò il congresso con parole gravissime a lamentarsi, che il Parlamento abbia in questi ultimi anni voluto tassar le colonie, stabilire un insolito maestrato sopra le dogane, ampliare la giurisdizione delle Corti dell'ammiragliato; che abbia conceduti salari ai giudici indipendentemente dalle assemblee colonarie, mantenuti eserciti stanziali in America a' tempi di pace; ordinato, siano gli accusati di delitti concernenti lo stato tradotti e giudicati in Inghilterra; di-

strutti gli ordini del Governo di Massac-ciusset rispetto ai processi da farsi a coloro che fossero querelati per atti da loro commessi nel esecuzione delle leggi, od in opposizione ai tumulti; ed abolite le leggi inglesi nel Canadà, e datovi favore straordinario alla cattolica religione. I quali atti del parlamento ei chiamò impolitici, ingiusti, crudeli, contrari alle costituzioni, pericolosi, e distruggitivi degli americani diritti. Egli continuò con dire, che siccome le legali assemblee dell'America, le quali pacificamente si tenevano per dimandare di esser sollevate delle ingiuste ed insolite leggi, erano state disciolte, e le rimostranze e suppliche loro avute in dispregio dai ministri del Re, perciò avere gli Americani determinato di convocar questo congresso, a fine di vendicare ed assicurare i diritti e le libertà loro. Ei procedè quindi alla enumerazione di questi diritti, affermando, esser questi la vita, la libertà, la proprietà, delle quali nissun'autorità può disporre senza il consenso loro. Aggiunse a questi tutti quei diritti, che ai sudditi inglesi si appartengono, cioè a dire quello di a-

vere parte nel consiglio legislativo; e siccome gli abitanti delle colonie non erano, e per alcune circostanze di luoghi e per altre cause non potevano essere nel Parlamento britannico rappresentati così aver gli Americani il diritto di legislazione nelle rispettive assemblee, consentendo però essi di buon grado a sottomettersi a quegli atti del Parlamento i quali siano di bona fede diretti a regolar il commercio, escluso ogni pensiero di tassazione tanto interna, quanto esterna; il diritto di esser giudicato dai Pari del vicinato, e quello di pacificamente raunarsi, e le petizioni loro indirigere al Re, e che il tenere un esercito stanziale nelle colonie a tempi di pace, senza il consenso delle rispettive assemblee colonarie, era cosa del tutto contraria alla legge. Finalmente si fece il congresso ad annoverare gli atti del parlamento, che i diritti sin qui menzionati violati avevano, ai quali affermò, non poter gli Americani prestare obbedienza ne potersi a niun modo al primiero stato di cose ritornare senza la rivocazione loro. Terminò con dire, che si sperava, che i concittadini loro dell' Inghilterra,

riandando le rammentate leggi, annullate le avrebbero, e restituiti gli Americani a quei termini di felicità e di prosperità che a tempi andati avevano godute. Che intanto, e per ora essi s'eran risoluti a non introdurre, a non logorare, ed a non traspostar merci dall'Inghilterra, o verso la medesima. Determinarono eziandio di preparare una diceria da indirigersi al popolo della Gran-Brettagna ed un memoriale agli abitanti dell'America inglese, siccome pure un altro al Re in conformità delle prese risoluzioni. Il pensiero loro era di procacciarsi colla prima favore presso i popoli inglesi, e gli animi di questi mitigare, i quali, siccome credevano, sarebbero stati grandemente alterati ai danni ricevuti nel commercio per causa delle leghe americane. Il che eseguiron essi con molta sagacità, lusingando dall'un de' lati l'orgoglio britannico e dall'altro allegando, che contro lor voglia, come sforzati da una insuperabile necessità si erano condotti ad abbracciare le pregiudiziali leghe. Aggiunsero, che essi eran pronti a risolverle, tosto che il Governo gli avesse alle primitive condizioni ritornati.

Noi trascriveremo una parte di questa diceria del Congresso americano indiritta al popolo inglese; siccome quella, che dimostra acconciamente, quali fossero in America le opinioni di quei tempi: con quanto ardore ed ostinazione avessero gli Americani la causa loro abbracciata, e quanto già innoltrati si fossero nella carriera dell' accomodatamente scrivere, e quella eloquenza acquistata avessero, che ha tanta forza sulla mente dei popoli. I tre membri del Congresso, che la composero, furono Lee, Livinsgton, e Jay. Generalmente si tenne, ne sia stato quest'ultimo l' autore. Pertanto ella stava nei seguenti termini.

„ Allorquando una nazione stata condotta alla grandezza per le mani della libertà e di tutta quella gloria risplendente, che dall' eroismo, dalla munificenza e dalla umanità esser può in dono data, si acchina alla ingrata opera di fabbricar catene pe' suoi amici e figlioli, ed invece di dar favore alla libertà, si fa la difenditrice della servitù e dell' oppressione, deesi a giusto titolo sospettare, abbia ella

„ cessato di seguir la virtù, ovvero che
„ assai poca cura prenda della elezione
„ de'suoi amministratori.

„ Quasi in ogni età, in molti e rei-
„ terati combattimenti in lunghe e san-
„ guinose guerre tanto cittadine, ch' e-
„ sterne contro molte e potenti nazioni,
„ contro gli assalti di nemici discoperti
„ contro le più pernigiose tradigioni de-
„ gli amici, hanno gli abitanti della
„ isola vostra, i vostri grandi e gloriosi
„ antenati, la dipendenza loro mante-
„ nuta, e tramandati a voi posteri
„ loro i diritti dell' uomo, e le benedi-
„ zioni della libertà.

„ Non vi maravigliate adunque, se
„ noi, che del medesimo ceppo originati
„ siamo, i cui antenati sono partecipi
„ stati di quei diriti, di tutte quelle li-
„ bertà, e di quella costituzione, di cui
„ voi sì meritamente vi gloriate, ed i
„ quali hanno studiosamente a noi tra-
„ smessa sì bella eredità, guarentita
„ dalla giurata fede del Governo, e
„ dal più solenne patto coi britannici
„ Sovrani, non vogliamo risolverci a di-
„ spogliarcene, ed a quegli uomini ar-
„ renderla, che per nisssuna giusta ra-

„ gione sono tanto in ciò solleciti, ma
„ a fine solamente, dopo essersi del-
„ le nostre vite e delle nostre proprietà
„ insignoriti, possano con maggior faci-
„ cilità voi medesimi ridurre in ischiavitù.

„ La causa dell' America sì grave,
„ diventata è ora l'oggetto, che tien so-
„ spesi ed attenti tutti gli uomini della
„ presente età. Questa infelice patria è
„ stata non solo oppressa, ma oltraggia-
„ ta ed accalognata. Il debito nostro
„ verso di voi, verso i nostri posteri,
„ verso l' interesse vostro, verso il bene
„ generale dell' Impero britannico c' in-
„ vita e spinge ad indirigerci a voi per
„ favellarvi intorno ad una cosa di sì
„ gran momento.

„Sappiate adunque, che noi ci crediamo
„ altrettanto liberi, quanto voi siete; che
„ matengniamo, dover noi godere della
„ medesima franchezza, di cui godono
„ i nostri consudditi della Gran-Bretta-
„ gna, e che niuna potestà su di questa
„ terra ha il diritto di torci la roba nostra
„ senza il nostro consentimento; che noi
„ intendiam di goder dei medesimi van-
„ taggi, che la costituzione inglese as-
„ sicura ai sudditi, e particolarmente

„ quello, che abbastanza non si può
„ stimare, del giudizio per Giurì; che
„ noi pensiamo appartenere alla essenza
„ della libertà inglese, che niuno possa
„ essere condannato senza esser ascolta-
„ to, nè punto per offese imputategli
„ senza aver la facoltà delle difese; che
„ noi opiniamo, che la costituzione non
„ dia autorità alla potestà legislativa del-
„ la Gran-Brettagna di ordinare in ve-
„ runa parte del globo una forma di
„ Governo arbitrario.

„ Questi diritti sono sacri, e voi stes-
„ si vel credete. Eppure essi, e molti
„ altri, stati sono empiamente e replica-
„ tamente violati. I posseditori delle
„ terre della Gran-Brettagna non sono
„ eglino i padroni della loro proprietà?
„ Alcuno potrebbe forse rapirla loro sen-
„ za il proprio consenso loro? Certo nò;
„ perchè dunque i posseditori delle ter-
„ re d' America saranno eglino meno
„ padroni delle terre loro, che voi delle
„ vostre, o perchè le darebbon essi in
„ poter del parlamento vostro o di al-
„ cun altro Parlamento o Consiglio del
„ mondo che di elezione loro non fossero?
„ Forse il mare, che ci separa, qualche

„ differenza arreca esso dei nostri diritti
„ o si può ragionevolmente credere, che
„ quei sudditi inglesi, i quali a mille
„ leghe lontano dal palazzo del Sovrano
„ abitano, meno godano di libertà, che
„ quelli, che di cento leghe solamente
„ lontani ne sono? La ragione ripugna
„ a queste distinzioni, e gli uomini li-
„ beri non ne potrebbero restar capaci.
„ Eppure quantunque ingiuste e vane
„ esse siano, il Parlamento pretende di
„ aver il diritto di obbligarci in qualsi-
„ voglia caso; consentiamo o nò, vuol
„ egli nelle nostre proprietà por mano,
„ usarle quando e come gli aggrada. Ei
„ si pensa insomma, esser noi suoi pen-
„ sionari, che tegniamo dalla generosità
„ sua l'usufrutto delle nostre possessio-
„ ni. Ma pensiam bene noi, esser que-
„ ste eresie nella politica inglese le qua-
„ li meglio privarci non possono di quel-
„ lo che ci appartiene, che gl'interdet-
„ ti del Papa non potrebbero i Re pri-
„ vare de' scettri, che le leggi del paese
„ e la voce del popolo hanno nelle ma-
„ ni loro posti.

„ In sul fine dell'ultima guerra, di
„ quella guerra tanto gloriosa, fatta dal-

„ l' ingegno e dall'integrità di un mini-
„ stro, all'opera del quale l'Impero bri-
„ tannico il presente suo splendore e si-
„ curezza riferir debbe, di quella guerra
„ alla quale tenne dietro una poco ono-
„ revol pace fermata sotto gli auspici
„ di un Ministro, le massime e la fa-
„ miglia del quale erano alla causa pro-
„ testante ed alla libertà nemiche, allora
„ e sotto i consigli di costui, fu fatto
„ il disegno di ridurre i vostri concitta-
„ dini d' America in servitù, il qual di-
„ segno sono andati dipoi appoco appoco
„ e costantemente colorendo.

„ Prima di questo tempo voi stavate
„ contenti al trarre a voi quelle ricchezze,
„ che i frutti erano del nostro commercio,
„ al quale voi imponevate tutte quelle
„ restrizioni, che più credevate all'inte-
„ resse vostro profittevoli. Voi eravate
„ i signori assoluti del mare: voi c'in-
„ dicavate i porti, voi le nazioni ci as-
„ segnavate, nei quali e colle quali ci
„ permettevate il nostro commercio eser-
„ citare, e noi, tuttochè dure, tuttochè
„ aspre fossero le narrate condizioni, a
„ queste ci uniformavamo senza querela;
„ noi vi riguardavamo come i padri no-

„ stri, noi credevamo essere a voi congiunti coi vincoli più forti; noi ci stimavamo esser gl'istromenti della vostra grandezza e della prosperità vostra. Della lealtà nostra, del nostro amore verso gl'interessi comuni dell'impero britannico noi ne chiamamo voi stessi in testimonio. Non accozzammo noi tutte le forze di questo vasto continente a quelle, che l'inimico ributtarono? Non lasciammo noi le rive della patria nostra per andar lungi ad affrontar le malattie e la morte, a fine di dare all'armi britanniche in estremi lidi aiuto? Non avete voi rese grazie immortali allo zelo nostro? Non ci avete voi rimborsati delle grosse somme di pecunia che oltre la rata e le facoltà nostre, e ciò voi confessaste, avevamo noi anticipate? Certo sì; che voglion dunque significare questo subito cambiamento, e queste voglie di servitù preparata per noi al ritorno della pace?

Dopo di aver narrata la storia delle presenti disturbanze, e tutte quelle nuove leggi annoverate, delle quali si querelavano, eglino continuaron così:

„ Tale è lo stato delle cose; or mirate
„ a qual fine esse tendano. Ponete,
„ che il ministero colla possanza della
„ Gran-Brettagna, e coll' aiuto dei cat-
„ tolici nostri vicini vinca la pruova in
„ fatto della tassazione, e che ad una
„ totale umiliazione ci riduca e schiavi-
„ tù; una tale impresa accrescerebbe
„ senza dubbio il vostro nazional debito
„ che già sì gravemente opprime le
„ libertà vostre, e vi tiene ingombri con
„ pensionari e con impiegati. Il vostro
„ commercio eziandio ne sarà diminui-
„ to. Ma sia pure che ne abbiate la vit-
„ toria. Quali vantaggi, o quali allori
„ ne sarete voi per corre? Non potrà
„ forse il ministero colle medesime arti
„ sugettarvi? Voi cesserete, dite voi,
„ di pagar le soldatesche. Ma le tasse
„ raccolte in America, ma le ricchezze
„ e stiam per dire, gli uomini di que-
„ sto vasto continente, e sopratutto i
„ cattolici Romani, saranno allora in
„ potestà dei vostri nemici, e voi non
„ potrete sperare, che dopo che ci a-
„ vrete schiavi fatti, molti fra di noi ri-
„ cusino di cooperare a farvi schiavi voi
„ stessi.

„ Noi siamo persuasi avervi tuttora
„ fra la nazione inglese molta virtù,
„ molta giustizia, molta opinione comu-
„ ne. A presenti dì noi ne appelliamo
„ alla giustizia sua. Fuvvi detto da
„ taluni, esser noi sediziosi, avidi di
„ independenza, impazienti di Governo.
„ Ma queste sono mere calunnie. Per-
„ metteteci di esser altrettanto liberi,
„ quanto voi siete, e noi reputeremo
„ sempre la congiunzion nostra con voi
„ come la nostra più bella gloria, come
„ la più grande felicità.

„ Ma se vi siete al tutto risoluti di
„ permettere, che i vostri ministri si
„ rechino a gioco i diritti del genere
„ umano, se vero è, che nè la voce
„ della giustizia, nè le decisioni delle
„ leggi, nè i principi della costituzione
„ nè i dettami dell' umanità non possano
„ le vostre mani ritenere pronte a ver-
„ sare il sangue cittadino in cotesta em-
„ pia causa, noi vi facciamo a sapere,
„ che non sarem noi mai per accon-
„ sentire a diventare i tagliatori di le-
„ gna, o gli attignitori di acqua d'al-
„ cun ministro, o di alcuna nazione del
„ mondo.

„ Riponeteci adunque nel medesimo
„ stato, in cui eravamo in sul finire
„ dell' ultima guerra e sarà tra di noi
„ la primiera armonia ristorata. Ma sic-
„ come egli potrebbe addivenire, che,
„ come voi foste da parecchi anni in quà
„ sui comuni nostri interessi poco curan-
„ ti, così il siate ancora per l' avvenire,
„ noi stimiamo prudente cosa il disco-
„ prirvi, quali siano in ciò, già fin d'a-
„ desso, i nostri pensieri, o l' intendi-
„ mento nostro. I ministri col distrug-
„ gere il commercio di Boston voluto
„ hanno alla suggezione costringerci, e
„ forse il medesimo destino, che ai Bo-
„ stoniani, si sta preparando a tutti noi.
„ Perlochè procureremo noi di vivere
„ senza commercio, ricorrendo pel so-
„ stentamento nostro alla bontà e ferti-
„ lità delle nostre terre, le quali ogni
„ cosa necessaria ci somministreranno, ed
„ anche qualcuna di quelle, che sono
„ alla vita gradevoli. Noi abbiam sospeso
„ ogni introduzione dalla Gran-Bretta-
„ gna e dall' Irlanda, e se in men che
„ non fa un anno, non saranno le que-
„ rele nostre, ed i preghi esauditi, noi
„ cesserem ogni trasporto verso di cotesti

„ regni, e verso l' isole occidentali. Que-
„ sti partiti, i quali di grave danno
„ riusciranno pure a molti nostri con-
„ cittadini inglesi ed irlandesi abbiam ben
„ noi, nostro malgrado, ed a ciò spinti
„ a viva forza dal desiderio della con-
„ servazione di noi medesimi, abbracciati.
„ Ma ci giova sperare, che la giustizia
„ e le magnanimità della britannica na-
„ zione daranno origine un dì ad un Par-
„ lamento di quella sapienza dotato, di
„ quella independenza e di quell'amor del-
„ la patria che necessari sono per salvar i
„ diritti violati dalle fraudi di perversi
„ Ministri, e di malvagi consiglieri palesi o
„ segreti, ed in tal modo fra tutti gli
„ abitanti dei regni e territori di sua
„ Maestà quell' armonia, quella amicizia
„ e quella fratellevole affezione ristorare
„ che sono la cima dei desideri di ogni
„ vero, di ogni onesto Americano. „

Col memoriale poi indiritto agli abitanti dell' America volle il Congresso, con una diligente enumerazioue delle leggi violatrici dei diritti e privilegi, giustificar la causa loro; confermargli nella resistenza, e gli animi loro preparare agli estremi casi, osservando, che

i disegni dei Ministri per ridurre le colonie in servitù erano con tal costanza orditi, che sarebbe prudente cosa l'attendere i più tristi avvenimenti, e di tenersi ad ogni più dura cosa apparecchiati.

Con quello finalmente indiritto al Re protestarono l' attaccamento loro ed amore verso quella Corona e verso la Reale Famiglia, ed affermarono, che niente altro, che le usurpazioni, le quali i malvagi consiglieri, ingannando il paternal cuore di Sua Maestà, avevano voluto usare erano state valevoli ad allontanargli da quella soggezione, della quale hanno essi dato in più felici tempi tanti segnalati esempi, ed a sforzargli a por mano a quelle determinazioni, dalle quali il commercio dei consudditi loro doveva tanto danno sperimentare. Ma ciò aver ben fatto malgrado loro, ed indotti da una dura necessità; ed in fine, dopo di aver narrati tutti i motivi delle querele loro, seguitarono:

„ Da queste deliberazioni distruggitive dell' amministrazione delle colonie, „ che si sono dopo il fine dell'ultima guer„ra seguite, sono nate tutte le miserie, „ tutti i pericoli, tutti i timori e le ge-

„ losie, che i rispettosi vostri sudditi
„ delle Colonie opprimono. Noi isfidiamo
„ i nostri più astuti e più inveterati
„ nemici a trovare a questa malaugu-
„ rosa contesa altra origine ne' passati
„ tempi, o altra causa fuori di quelle,
„ che annoverate abbiamo. Se da una
„ indole inquieta, se dall' amor di una
„ malnata ambizione, se dalle perfide
„ suggestioni di persone sediziose potes-
„ sesi di questa riconoscere il principio,
„ noi meriteremmo di esser con quelli
„ ingiuriosi nomi chiamati, coi quali
„ alcuni personaggi, che per altro noi
„ veneriamo ed osserviamo, ci hanno
„ chiamati. Ma noi altro non abbiamo
„ fatto, che opporci alle novità, invece
„ di farne; e di niuna offesa possiamo
„ noi venir accusati, salvo che offesa si
„ voglia riputare il risentirsi alle ingiu-
„ rie. Se avesse al creatore delle umane
„ cose piaciuto di farci nascere in una
„ terra di schiavitù, l' ignoranza e l'av-
„ vezzamento avrebbero il sentimento
„ della condizion nostra potuto in noi
„ mitigare. Ma mercè la sua adorabil
„ bontà abbiamo, nascendo, la libertà
„ eredata, ed il nostro diritto goduto

„ sotto gli auspizi dei Re vostri ante-
„ nati, la famiglia dei quali fu sul tro-
„ no britannico stabilita per salvare e
„ guarentire una virtuosa e prode na-
„ zione dal papismo, e dal dispotismo
„ di un tiranno superstizioso ed impla-
„ cabile. Ora siam sicuri, che la Mae-
„ stà Vostra prova un contento nell'
„ animo, che il suo popolo ha alla li-
„ bertà: e così non dubitiam noi in
„ alcun modo, che la vostra reale sa-
„ pienza non approvi la gelosa cura,
„ colla quale essi s' attentano questo
„ bene conservare, il quale hanno dalla
„ divina Provvidenza ricevuto, e di-
„ mostri con questo la fede sua nell'
„ eseguir quel patto, che l'illustre casa
„ di Brunswick alla dignità imperiale,
„ che ella possede oggidì, ha inalzato.
„ Il timore di essere dalla condizione sì
„ gloriosa di Cittadini inglesi degradati, e
„ ad uno stato di schiavitù ridotti, men-
„ tre che gli animi nostri sono del più
„ sviscerato amore verso la libertà pe-
„ netrati, e chiaramente preveggono i
„ mali, che a noi ed alla posterità no-
„ stra si apparecchiano, commuove sì fat-
„ tamente i nostri cuori, che noi dir con

„ parole non lo potremmo; ma sì pure
„ nascondere nol vorremmo. Sentendo
„ come uomini, e pensando come sud-
„ diti, siccome noi facciamo, il silenzio
„ nostro sarebbe dislealtà. In dando a
„ Vostra Maestà questa informazione fe-
„ delmente, noi crediamo di far tutto
„ ciò, ch' è in nostra facoltà, per pro-
„ curar quello, ch' è una gran parte
„ nelle vostre reali cure, vale a dire,
„ la tranquillità del vostro Governo, e
„ la prosperità del vostro popolo. E sic-
„ come la Maestà Vostra fra tutti gli altri
„ Sovrani gode di regnare sopra liberi
„ cittadini, così noi pensiamo, che il
„ linguaggio d'uomini liberi non sia per
„ offenderla. Speriam piuttosto, ch' Ella
„ farà cadere tutto il suo reale disde-
„ gno su quegli uomini perversi e pe-
„ ricolosi, i quali intromettendosi auda-
„ cemente tra la vostra reale persona ed
„ i vostri fedeli sudditi, occupati, senza
„ mai ristarsi da molti anni in quà, in
„ romper quei vincoli, che le varie parti
„ dell' Impero vostro congiungono, abu-
„ sando dell' autorità vostra, calunnian-
„ do i vostri sudditi americani, e pro-
„ seguendo i più disperati, i più aspreg-

„ gianti disegni di oppressione, ci hanno
„ alla fin fine con accumnlazione d' in-
„ giurie troppo crudeli, e perchè noi
„ possiamo più lungo tempo sopportarle,
„ alla necessità ridotti di turbar colle no-
„ stre querele il riposo di Vostra Maestà. „

Avendo il Congresso con le raccontate scritture cercato di mitigar l' animo del Re, di conciliarsi la grazia dei popoli inglesi, ed ultimamente di apparecchiare e disporre i coloni ai futuri danni ed agli estremi casi, e generalmente di piegare in favor loro gli animi degli Europei, voltò il pensiero a guadagnarsi la benevolenza degli abitatori della provincia del Canadà, perchè o s' aderissero alle parti loro, od almeno, tenendo la via neutrale, nell' imminente discordia non s' intromettessero. Imperciocchè, senza parlare dell' accrescimento di forza, che all' una parte, od all' altra avrebbe arrecato la unione dei Canadesi, forte ed agguerrita gente, l' avere quella provincia, che sta loro alle spalle, favorevole ed amica, era pei coloni stimata cosa di grandissima importanza. Ma in questo negozio non poteva non esservi molta disagevolezza; conciossiachè i Ca-

nadesi non erano avvezzi alle inglesi libertà, e stati erano lungamente contenti ai termini dell' antico Governo sotto gli auspici del regno di Francia. La diversità della Religione era pure in questo una cosa di molto momento. E per verità in qual modo sarebbesi potuto persuader loro di pigliare la defensione di quei diritti, ch' eglino sì poco conosciuti avevano, e che o disdegnavano, o poco apprezzavano? O come si sarebbe puputo sperare d' indurgli a lamentarsi dell' atto di Quebec, il quale quella religione, che tanto avevano a cuore, favoreggiava, proteggeva, ed in molto miglior condizione poneva, che prima non fosse? Tuttavia il Congresso nella sua diceria al popolo canadese molto destramente ebbe schivato queste difficoltà. Incominciarono con dire, che i Canadesi dovevano tutti i diritti avere, di cui fruivano i sudditi inglesi; accusarono poscia i Ministri del disegno di volernegli privare ed al tutto suggettargli. Quindi con accomodate parole s' ingegnarono di dichiarare, quali siano questi diritti, quanto grande sia il pregio loro, quanto l' utile per la felicità di ognuno.

Affermarono i medesimi difendere il povero dal ricco, il debole dal potente, l' industrioso dal rapace, il pacifico dal violento, i posseditori dai signori, e tutti dagli arbitrj dei superiori. Asserirono, esser quelli al bene pubblico sì conducevoli, che per essi le colonie inglesi ne vennero in quella presente prosperità, in questa frequente popolazione, in questa conspicua possanza; l' atto di Quebec avernegli intieramente dispogliati; non rimaner per esso al popolo nemmeno un' ombra di autorità, la quale tutta è stata collocata nelle mani di coloro, che sono affatto in potestà della Corona. Del qual Governo, aggiunsero, nissuno può immaginarsi nè più arbitrario, nè più tirannico. Conclusero finalmente, che qualunque fosse stata la tirannide antica sotto il dominio francese, la presente era molto peggiore; poichè allora eran Francesi, che altri Francesi governavano, e quella benignità, che non dava la maniera di Governo, la dava necessariamente la comunion della lingua, dei costumi, delle opinioni, e la fratellevole congiunzione. Ma ora, che sono Inglesi, che reggono popoli francesi, que-

sti non poter più nel costume dei reggitori, ma solo nelle provvide leggi trovare alcuna speranza di conforto, alcun freno contro l'abuso dell'autorità e contro le avare voglie dei Ministri stranieri, i quali si daranno sempre a credere, covar essi sinistri disegni. Perciò gli esortavan a pigliare i medesimi partiti, a procurare la medesima causa, a procacciarsi quella libertà e franchezza, che i coloni avevano goduto e godevano, e volevano con tutte le facoltà loro e colle vite proprie sicurare.

In rispetto poi alla religione per purgar gli animi di quei popoli dichiararono, che speravano, il modesto modo di pensare su di quest'oggetto della presente nazion francese farebbe di modo, che non si frammatterebbero ostacoli per impedire tra di loro la sincera amicizia. Posero in mezzo l' esempio degli Svizzeri, i quali, avvegnachè diversi tra di loro di religione, essendo gli uni cattolici, gli altri protestanti, pure e concordi vivevano fra di loro, e terribili si mostravano alle straniere nazioni. „ Piglino „ adunque i Canadesi, soggiunsero, l' ac„ cettevol tempo, facciano un provincial

„ convento, eleggano i Deputati loro al
„ Congresso, e si accostino alla comune
„ causa nell'America settentrionale; poi-
„ chè di già il Congresso medesimo ha
„ con tutti i voti favorevoli decretato,
„ che considerava la violazione dei di-
„ ritti dei Canadesi introdotta dall'atto,
„ che alterò la maniera del Governo
„ della provincia loro, come una vio-
„ lazione dei propri diritti. „ Somiglianti lettere, ed allo stesso fine furono indiritte alle colonie di San Giovanni, della Nuova-Scozia, della Giorgia e delle Floride.

Nel medesimo tempo vinse il Congresso una provvisione, la quale ordinava, che l' arrestare alcuna persona in America affine di trasportarla oltremare per ivi esser processata per offese commesse in America, essendo cosa alla legge contraria, autorizzava la resistenza e la rappresaglia.

Fatte tutte queste cose si risolvette, non senza però aver prima aggiornato il giorno dieci del vegnente maggio, per la convocazione di un altro general Congresso.

Nissun non negherà, che quest' as-

semblea abbia saputo bene usare l' opportunità delle cose e dei tempi, ed abbia in ciò mostrato molta avvedutezza. Ella non solo seppe acconciamente secondare quelle opinioni, che allora nell' America regnavano, ma queste accrebbe e dilatò in maravigliosa guisa, confermando gli ardenti, aizzando i deboli, conciliando gli avversi. Essa fece molte protestazioni di fede e lealtà verso il Re, le quali non potevano non ottenere il fine, che si proponeva, quello cioè di servire di coperta e di escusazione agli ulteriori disegni, quando quelle non fossero esaudite. Ella molto opportunamente seppe lusingare l' orgoglio della britannica nazione, sperando in questo modo di renderla favorevole. Seppe ancora molto bene fomentar quelle opinioni in fatto di Governo, che si erano in quel secolo molto rinforzate, le quali nate prima nella Gran-Brettagna avevano appoco appoco trapelato, e diffuse si erano anche fra le altre nazioni, e massimamente in Francia, dove erano con ornatissime parole, e non senza una singolar facondia state introdotte e mantenute dai più celebrati scrittori di quei

tempi. Perciò in ogni luogo ed in ogni parte erano gli Americani, e specialmente i membri del Congresso, considerati come i liberali campioni, come i generosi difenditori di queste graditissime dottrine. In quanto al fine dove tendessero, non poteva cader dubbio alcuno; imperciocchè, se da taluno potevasi escusare ed anche lodare quella deliberazione loro di voler difendere anche coll' armi quei diritti, ch' essi credevano di possedere, certamente il voler trarre per mezzo di astute scritture nella confederazione loro altri sudditi della Corona d' Inghilterra, come per cagion d' esempio i Canadesi i quali i medesimi diritti, o non avevano, o non pretendevano, era una cosa, che difficilmente si sarebbe potuta conciliare con quella fede, che vantavano. Ma nelle cose di Stato si fa spesso dell' utile onesto; e per verità nissun avvenimento poteva più utile estimarsi ai coloni di quello, che si fossero i Canadesi alla causa loro accostati.

Le risoluzioni del Congresso furono ricevute in America con un grandissimo consenso d' animi ed approvate non solamente dal popolo, ma ancora dai mae-

strati sia ordinari, sia estemporanei. L' assemblea della Pensilvania, convocata in sul finir dell' anno, fu il primo maestrato legittimo, il quale ratificò solennemente tutti gli atti del Congresso, ed elesse i Deputati pel nuovo. Poco poi, essendosi in questa medesima provincia fatto un convento, questo dichiarò, che se la petizione del Congresso fosse disgraziata, e che l' amministrazione dell' Inghilterra fosse determinata a voler colla forza gli ultimi atti arbitrari del Parlamento mettere ad esecuzione, dovessesi in tal caso resistere colla forza, e qualunque pericolo incontrare per difendere i diritti e le libertà dell' America. E non contenti alle parole, raccomandarono, si facessero provvisioni di sale, di polvere di artiglieria, di nitro, di ferro, d' acciaio e di altre munizioni da guerra. Carlo Thompson e Tommaso Mifflin, che fu poi Generale, uomini l' uno e l' altro di grande autorità nella provincia, e per eccellenti doti di animo assai conspicui, molto vivi si mostrarono in questa occorrenza, e fecero sì, che le risoluzioni del convento fos-

sero tosto recate ad effetto con molta efficacia.

Nè i Marilandesi furono meno zelanti degli altri. Tutto era in moto nella provincia loro. Si facevano adunate in ogni luogo; si contraevano leghe; si eleggevano uomini a posta, acciò vegghiassero, fossero le risoluzioni del Congresso osservate ed eseguite puntualmente. Il convento provinciale assegnò espressamente pecunia per procacciar armi e munizioni; chiarì nemico della patria chiunque ricusasse di fornirsene; i principali si facevan gloria di comparire armati in favore della libertà; si adunavano e si esercitavano le milizie; queste si levavano dall' autorità del governatore, e si sottoponevano a quella della provincia; elleno si tenevano pronte a marciare in aiuto di Massacciusset. Le istesse cose si facevano nelle contee basse della Delawara e nel Nuovo Hampshire. Eravi l' assemblea legittima convocata. Approvò le operazioni del Congresso, e scrisse congratulandosi ai Marilandesi del buono animo loro verso la patria, promettendo di star pronti in difesa di que-

sta tanto cara e tanto diletta libertà. Ma non contenti gli abitanti a ciò, fecero un convento a Exeter, il quale ratificò le cose ordinate dal Congresso, ed elesse i Deputati al nuovo.

Ma nella Carolina meridionale, provincia tanto principale, le cose andarono molto calde. Vi si fece un convento di Deputati di tutta la provincia. Questi decretò, doversi rendere immortali grazie ai membri del Congresso, approvarsi le sue risoluzioni, doversi queste eseguire. S'incuorarono i manifattori del paese, ed ampie liberalità furono assegnate ad uso degli abitanti necessitosi di Boston. L'ardore ed il consenso erano universali. E perchè l'amor del proprio e l'interesse privato queste pubbliche risoluzioni non ingannassero, furono eletti uomini a posta, perchè fossero diligentissimi esploratori, e procurassero fossero mandate ad effetto.

Nel Massacciusset e nella Virginia l'ardor delle genti era maraviglioso. Non si vedeva dovunque, che immagini di guerra, e sembianze di combattimenti. Gli abitanti di Marblehead, di Salem e di altre Città marittime, essendo per le

presenti occorrenze cessata l' opera loro in sul mare, alla quale erano avvezzi, si volsero all' armi di terra, e dentro vi si esercitavano con grande sollecitudine. Indrappellarono in poco tempo parecchi colonnelli di gente pratica nell' armi, e pronta ad esercitare la guerra, se pure a questo fatal termine si dovesse venire. Gli uffiziali della milizie virginiane assembratisi al Forte Gower, dopo d' aver protestato di voler conservare fedelmente al Re la obbedienza, dichiararono, che l' amor della libertà, la carità della patria e l' attaccamento ai giusti diritti dell' America dovevano ad ogni altro motivo sovrastare; e che per conservargli intendevano di fare ogni sforzo, quando a ciò fossero chiamati dall' unanime consentimento dei concittadini loro.

Nelle provincie della Nuova-Inghilterra massimamente, essendo in questa i popoli molto dediti alla religione, e da questa più di ogni qualunque altro movevoli, i predicatori esercitavano negli animi loro una grandissima autorità. E questi in ciò spesso e con molto calore insistevano, che la causa degli Americani era la causa del cielo; che questo

affeziona e protegge gli uomini liberi, ed ha in abborrimento gli autori della tirannide; che ingiusti e tirannici oltre misura erano i disegni dei Ministri Inglesi contro l'america; e che perciò era strettissimo dovere loro, non solo come uomini e cittadini, ma eziandio come cristiani di ovviare a questi tentativi, e di unirsi sotto i Capi loro per difender ciò che l' uomo ha più caro, la religione più sacro. Così gli abitanti della Nuova-Inghilterra presero il campo, invasati essendo di uno zelo religioso molto ardente, e credendo di fare in ciò una cosa gratissima al cielo. Si accozzaron in essi lo zelo politico e religioso, due possentissimt stimoli all' uman cuore. Perciò non si dovrà pigliar maraviglia, se negli avvenimenti, che seguirono, diedero esempi non rari di un singolar coraggio e di una grandissima ostinazione.

In mezzo ad un tanto consenso la sola provincia della Nuova Jork tentennò; imperciocchè ella, e principalmente la città capitale, eran molto in parte. L'assemblea sua, considerati i provvedimenti fatti dal Congresso generale per

interrompere il commercio coll' isole britanniche, gli ricusò, la qual cosa riuscì di non poco dispiacere agli abitanti delle altre provincie. Le cagioni di un accidente tanto inaspettato sono state le men ministeriali efficacissime in quella provincia, il gran numero dei Reali che l' abitavano, i quali essi con nome tratto dalle sette, che regnarono in Inghilterra ai tempi della rivoluzione, chiamavano Tori, il commercio fiorentissimo della città della Nuova Jork, che non si voleva perdere, e forse anche la speranza, che avevano i Jorchesi, che le petizioni del Congresso avessero a consigli più miti piegare i Ministri britannici, se non fossero dalle rigorose determinazioni intorno il commercio accompagnate. Alcuni anche credettero, che questa della Nuova-Jork sia stata una mostranza astuta, per poter poi, ed all' uopo, dire di procedere giustificatamente.

Il primo febbraio si era il giorno destinato per la cessazione dell' introduzione delle merci Inglesi nei porti dell' America giusta le deliberazioni del Congresso, e quantunque esse fossero cono-

sciute in ogni luogo, tuttavia anche dopo quel termine si appresentarono ai porti parecchie navi cariche di simili mercanzie, sperando i padroni d' introdurle di nascosto, e che avrebbero gli Americani rimesso della ostinazione loro, a ciò indotti dalla necessità, o dall' amor del guadagno. Ma queste speranze riuscirono vane nella maggior parte, anzi in tutte le provincie, eccettuata quella della Nuova Jork. I carichi furon buttati in mare o rimandati.

In cotal modo, mentre sussistevano tutt' ora gli ordini del Governo antico in America, se n'erano formati dei nuovi, i quali più di quelli avevano forza ed autorità nei popoli. I conventi provinciali, distrettuali e cittadini si avevan nelle mani loro recata quell' autorità, che agli antichi magistrati si apparteneva; e questi non avevano la volontà, o la potestà d' impedirgli. Così non più i governatori e le assemblee consuete, ma i conventi, le congregazioni di corrispondenza, e quelle di vegghianza avevano la potestà dello Stato intrapresa. E dove queste mancavano,

sopperiva il popolo colle adunate, e col trarre a calca.

I più credevano, che, per effetto delle leghe contro il commercio Inglese, questa volta molto severamente osservate, e per la fermezza dai coloni generalmente mostrata, si sarebbe evitato il sangue; che avrebbe buonamente il Governo britannico dato alle cose americane un altro indirizzo, e sarebbesi perciò di questo ristorata l'antica tranquillità ed unione. I caporioni per lo contrario temevano o desideravano si venisse all' armi.

In questo stato di cose si trovavano le colonie inglesi in America in sull' uscir dell' anno 1774, e nell' entrare del 1775.

Intanto qualunque fosse il calore, col quale i coloni i disegni loro proseguivano, le cose si erano in questo mezzo assai raffreddate in Inghilterra rispetto alla querela americana. Gli abitanti di questo regno erano infastiditi del sentirne parlare più oltre, siccome quelli, che già da sì lungo tempo, e sì frequentemente ne avevano tante cose

da una parte e dall' altra udite. Si erano perciò dati in preda ed una quasi totale indifferenza. E stantechè questa contesa bastava già da dieci anni, e che sebbene avesse più volte fatto sembianza di volersi terminare in una aperta rottura, tuttavia non era mai a quel fatal termine pervenuta, così era entrata universalmente nei popoli una opinione, che si sarebbe, senza venire agli estremi casi, qualche modo trovato di rassettarla. Si pensava ancora, che siccome già s' erano fatte concessioni agli Americani, così se ne potrebbero per avventura fare ancora dell' altre, le quali cose avrebbero ad un perfetto accomodamento condotto; ovvero che agli Americani sarebbe finalmente venuta a noia l' interruzion del commercio, ed alle voglie della comune madre accostati si sarebbero. La quale opinione altrettanto più verisimile sembrava a tutti, in quantochè si teneva generalmente in poca stima il coraggio dei coloni, e che credevasi, che non sarebbe mai bastata la vista ai medesimi di provocare all' armi la nazione britannica, e molto meno d' incontrare alla campagna le solda-

tesche sue. Aggiungasi, che per procacciar la esecuzione delle ultime leggi proibitive contro la provincia di Massaciusset, le quali si sarebber potute facilmente estendere all'uopo anche all' altre colonie, non solo tutti gli eserciti della Gran-Brettagna non eran necessari, ma ne anco tutta l'immensa forza del suo navilio. Alcune navi di fila, che stanziassero alle bocche dei principali porti delle colonie, ed un certo numero di fregate, le quali mareggiassero nelle vicine acque per impedire che gli Americani non mandassero fuori al mare i vascelli loro, avrebber dato compimento a questa bisogna. E con qual costanza, pensavasi, avrebbero gli Americani potuto persistere in una resistenza, che nulla giovava in quanto ad ottenere il fine loro, non avendo essi navilj da opporre, e potendo dall' altro canto l' Inghilterra con poca spesa e con pochi uomini per lungo tempo ed efficacemente nelle intraprese proibizioni continuare, ed in questo totale inrenamento del commercio americano? Dalla parte dell' Inghilterra erano i mezzi di nuocere pressochè infiniti e del tutto

insuperabili, mentrechè l'America non aveva altri modi fuori di una passiva resistenza e della pazienza, delle quali non potevano i coloni prevedere, nè quale avesse ad essere l' effetto, nè quando il fine. Alle mercatanzie inglesi rimanevano allora tant' altre vie aperte, che quand' anche quella delle colonie fosse loro chiusa onninamente, questo non poteva un gran difetto originare nello spaccio loro. Si sperava ancora, che per le solite gelosie, e per l'amore dell' interesse, o questa o quelle delle città marittime dell' America si sarebbero dalla lega scostate. Il che sarebbe stato ad ogni modo la causa della totale risoluzione loro, stantechè le altre avrebbero seguitato di necessità l'esempio di queste, e le città situate all' indentro delle terre quello delle città marittime. Per tutte queste cagioni non è da prender maraviglia, se un tanto riposamento d' animi siasi allora manifestato fra i popoli d' Inghilterra; e siansi questi al tutto determinati ad aspettar dal tempo, dalla fortuna e dai procedimenti dei Ministri il fine a questa incomoda querela.

In mezzo a questa universale tiepidezza, ed in sul finir dell'anno 1774 fu convocato il nuovo Parlamento. Non essendo ancor ben note le operazioni del Congresso generale, nè il consenso, col quale stat' erano ricevute, sperandosi tutt'ora nelle divisioni intestine e nell' efficacia dei partiti presi, il Re nella sua diceria introdusse il discorso delle disturbanze americane, annunziando, che la disubbidienza continuava nel Massacciusset; che le altre colonie lo sostentavano; che ogni provvedimento si era dato per fare eseguire le leggi del Parlamento; che si voleva ad ogni modo mantenere la suprema potestà legislativa della Gran-Brettagna in tutte le parti del suo dominio. Non fu senza fatica e senza molte disputazioni, che si potè nell' una Camera e nell' altra ordinar la risposta; contentandosi dalla parte dell'opposizione, che se il precedente Parlamento aveva alle deliberazioni proposte dai Ministri acconsentito, ciò era perchè avevan asseverantemente detto, che avrebbero l' antica quiete restituito. Ma che ora si vedeva con evidenza, che le promesse loro erano state vane; e che

perciò non si doveva più in quelle determinazioni continuare, ch' erano state e inutili e dannose. Essi forse, dicevano, udita qualche supplichevole voce da parte dell'America; od hassi qualche segno di penitenza delle passate cose, o di miglior volontà per l' avvenire? Mai no; per l' opposito maggior rabbia, maggior fervore, una più gran costanza, una più stretta concordia, ed una più viva fede nella giustizia della causa loro. E si vorrebbe ancora per orgoglio, e forse per vendetta, persistere in quelle risoluzioni alle quali contrastavano la ragione, la giustizia ed una fatale esperienza? Ma i Ministeriali urgevano dal canto loro, che i procedimenti degli americani erano così lontani da ogni rispetto, che il sopportargli sarebbe viltà; ch'era una cosa strana il sentir dire ch' erano gli Americani persuasi della giustizia della causa loro perciocchè anche l' Inghilterra era persuasa della giustizia della sua; e se per questa contestazione giudicare l'Inghilterra non aveva diritto lo avrà forse migliore l' America? Saper molto bene gli Americani, che si quistionava di un diritto, e non di pecunia, essendone il

ritratto un non nulla, e che si volesse per onor del regno mantenere. Ma nulla importare dell' onore del regno a coloni, nulla poter soddisfare gl' incontentabili Americani. Essersi pruovate diverse vie di piacevolezza per ridurgli; ma essersi sempre fatti più insolenti. Attendere superbamente, che gl' inglesi si avvicinino supplichevoli; che facciano ogni desiderio loro; tutto essersi fatto ciò, che gli amici degli Americani desiderato hanno; tutto essersi sacrificato fuori dell' onore; non consentire il cielo, che anche questo si abbandoni; non trattarsi più di tasse, ma di ammendar i commessi errori, di ristorar i fatti oltraggi. Ciò ricusar gli Americani; e perciò meritar gastigo, il quale se l' Inghilterra non facesse provar loro, crescerebbe viepiù l' insolenza delle colonie ed il disprezzo in cui ella è di già tenuta dalle europee nazioni, le quali sono alla pazienza e sopportazione dei Ministri britannici in mezzo a tante e sì gravi provocazioni grandemente maravigliate. La risposta fu vinta secondo l' intento dei ministri; e con ciò gli Americani, i quali si erano dati a credere, che il nuovo Parla-

mento dovesse meno avverso del passato mostrarsi, furono delle speranze loro ingannati.

Tuttavia nonostanti queste così vive dimostrazioni da parte del Governo, egli pare, che essendo pervenute in Inghilterra, prima delle vacanze del Natale, le certe novelle delle cose operate dal Congresso, e del maraviglioso consenso d'animi, che in America si osservava, ripugnando forse i Ministri al por mano agli estremi consigli, abbian fatto pensiero di rimettere un poco la durezza loro, ed aprire qualche adito di concordia. A questo fine lord North ebbe insinuato ai mercatanti americani, che si trovavano in Londra, facessero petizioni, promettendo, che sarebbero esaudite. In mezzo a questi barlumi di concordia arrivaron le nuove dello scisma della Nuova-Jork; cosa grave in se stessa, e che ne prometteva delle più gravi ancora. Il ministro di nuovo orgogliatosi si ristette, e non volle più sentir parlar nè di petizioni, nè d' accordo. Le cose si volgevan un' altra volta alle risse cittadine ed alla guerra. Ei sottometteva

alle due camere tutte le scritture appartenenti alle cose dell' America.

Lord Chatam accorgendosi della pertinacia dei Ministri nel voler continuare negli intrapresi consigli, temendo non ne seguissero i più pregiudiziali effetti, lungamente e molto facondamente ascoltandolo tutti con grandissima attenzione favellò in favor degli Americani.

Nè l' opposizione ai decreti dei Ministri si contenne nei limiti delle due Camere del Parlamento. Una notabil parte della nazione britannica era del pari avversa e massimamente i più ragguardevoli negozianti del regno. Le città di Londra, Bristol, Liverpool, Manchester, Birmingham, Glascow ed altre, nelle quali più fiorivano il commercio e le manifatture, presentarono le petizioni loro al Parlamento, colle quali con vivi colori descrissero i danni ricevuti nel commercio loro, e quelli che più gravi ancora sovrastavano per la sopravvenuta contesa coll'America. Lo pregarono; interponesse l' autorità sua, perchè l' antica quiete ed il passato pacifico stato di cose fossero restituiti. Ma le preghiere

dei negozianti miglior effetto non sortirono, che l' autorità e le parole del conte di Chatam; e ne furon rimandati non senza molte male parole dai Ministeriali.

Nel mentre che queste cose si facevano, Bollan, Francklin e Lee, agenti degli Americani in Londra, si rappresentarono nella Camera dei Comuni colla petizione, che il Congresso aveva al Re indiritta, e che questi aveva rimandata alla Camera, pregando essere in difesa della medesima uditi. Si levò un rumore incredibile, pretendendo i Ministeriali che non si dovevano nè una leggere, nè gli altri udire; e gli opponenti il contrario. Affermavano i primi, che il Congresso non era legale assemblea; che ricevere le sue petizioni sarebbe un riconoscerla; che le assemblee provinciali ed i loro agenti erano i soli e veri Rappresentanti delle colonie, e che la petizione non conteneva altro, che le solite lamentanze sui diritti; ma che nessuno mezzo offriva, niuna speranza probabile di volere venire ad un accomodamento. Ma i secondi discorrevano, che quantunque il Congresso non fosse una legale assemblea, era esso però, più che

non bisogna, competente per presentar petizioni, ognuno avendo, o da sè od unito con altri, il diritto di presentarle; che coloro, i quali firmata la petizione avevano, erano personaggi dei più autorevoli delle colonie; o salvar pur la spesa, che si ascoltassero, se non nella pubblica qualità loro almeno nella privata; che nissun Governo esisteva più nelle colonie; che i moti popolari vi avevan tutto contaminato; che si doveva perciò far caso della rappresentanza di quel governo, che la necessità delle cose vi aveva stabilito; che si ricordassero molto bene, che le disturbanze americane erano nate ed a questo termine che si osserva oggidì cresciute, per non essersi volute le petizioni ascoltare; che si doveva la presente occasione abbracciare, la quale trasandata, nissun'altra se ne appresenterebbe, e sarebbe ogni speranza di accordo spenta; che questa era probabilmente l'ultima pruova, che gli Americani volevan fare d'inchinarsi, la quale ricevuta essendo con alterigia, sarebbe principio di calamità inevitabili; imperciocchè entrebbe negli animi di quelli la dispe-

razione, e con questa la ostinazione. Ma i Ministri stavano alla dura, e pretendevano la dignità dello Stato. La petizione ne fu disgraziata.

Nè con più benigne orecchie fu udita una petizione dei proprietari delle Isole occidentali, i quali posero sotto gli occhi della Camera il danno, che provavano dall' arrestamento del commercio loro cogli Americani. I Ministeriali guardavan sopra le petizioni, come se altrettanti trovati fossero delle fazioni; e che se pur dicevano, dentro le risoluzioni concernenti l'America vi era qualche danno, questo era un male necessario, una calamità inevitabile. Aggiungevano, che i mali sarebbero ancor maggiori se il Governo facesse vista di piegarsi alle voglie dei sediziosi o di calare agli accordi coi ribelli.

Dopochè ebbero i Ministri le petizioni dell' America, e quelle che in favore di lei dall' Inghilterra e dalle Isole occidentali erano state porte al Parlamento con sopraccigli levati ricevute; e dopo che ebbero tutti i partiti ributtati, che dagli opponenti erano stati proposti, si discoprirono, e nel cospetto di quello

disvelarono, quali fossero i consigli, che intendevano di seguire per ridurre gli Americani all' obbedienza. Indotti sempre da quella opinione che le leghe americane serebbonsi risolute di breve per causa degl' interessi diversi, dei vari umori, delle rivalità che nelle diverse colonie esistevano; ed a motivo anche, ch' erano grandemente contrarie all' interesse ed ai comodi dei privati; credendo eziandio, che maggiori privazioni delle cose al vivere necessarie non avrebbono i coloni così di leggieri sopportate si persuadettero, che senza mandar in America numerose soldatesche, ma solamente con certi rigorosi statuti, con alcune risoluzioni proibitive, che andassero a distendersi oltre la provincia di Massacciusset, ed a ferire nelle più interne parti il commercio degli americani potevano l' intento loro ottenere. Al che si deve aggiungere, che i ministri pensavano che in America gli uomini parziali per l' inghilterra fossero e molto numerosi, e dei più riputati in quelle contrade, i quali avrebbero le prime occasioni pigliate per mostrarsi vivi, e che finalmente gli Americani, siccome

erano, giusta l' opinione dei Ministri, d' animo abbietto e poco usi alle guerre non avrebbero osato guardare in viso i soldati britannici. Così essi si accostarono ad alcune deliberazioni, le quali erano forse più crudeli, e certo più irritanti, della stessa aperta guerra, conciossiacchè abbia l'uomo in minor detestazione quegli che, combattendo contro di lui, gli lascia i mezzi della difesa, che non quello, che il pone in mezzo alla necessità della fame, senza che egli sen possa con un generoso sforzo sottrarre. Tali erano come tosto vedremo, i disegni dei Ministri britannici, dai quali raccolsero quei frutti, che se ne dovevano aspettare. Ma per mandargli ad effetto era prima di tutto necessario il poter usare una parola, che gli avrebbe tutti renduti legittimi, e questa era quella di ribellione. I dottori, che nelle loro consulte avevano introdotti, dopo di aver molto bene considerato per ogni verso il caso, trovarono una cosa la quale, se sarebbe stata certa in altri regni poteva per avventura parere a taluno tuttora dubbia in quello d' Inghilterra; cioè, che nella provincia di Massaccius-

set esisteva la ribellione. Perciò lord North addì due di Febbraio, dopo di esser ito divisando la benignità, colla quale il Re ed il parlamento avevano proceduto per sostener le leggi del regno e la necessità che sovrastava ai ministri di proteggere efficacemente dalla rabbia dei sediziosi le persone fedeli ed affezionate; propose, che nella diceria, che il Parlamento doveva indirigere al Re si dichiarasse, che la ribellione esisteva nella provincia di Massacciusset, e che era questa fomentata e sostenuta da illegali leghe, da criminosi accordi contrattisi nelle altre colonie con grave pregiudizio di molti innocenti sudditi di Sua Maestà.

Il dichiarare i Massacciuttesi ribelli era un gettare affatto il dado, ed un dinunziar loro la guerra. Perciò gli oppositori si mostrarono molto ardenti nel contrastare alla proposta del ministro; e molti fra di quelli stessi, che il secondavano, parvero ripugnar molto, e quasi inorridire ad una cosa sì grave e tanto pregna di future calamità. Contendevano, che fossero pure quanti e quali essi erano i disordini in Massacciusset l' ori-

gine loro e la loro causa prima dovevansi riferire alle tente di coloro, i quali avevano in animo di stabilire il dispotismo, e manifestamente tendevano a ridurre alla più abbietta condizione di servitù gli Americani, da introdursi poscia nel cuore stesso dell' Inghilterra; e conchiudevano con affermare, che il resistere all' oppressione era un diritto dei sudditi, e che dell' esercizio di questo diritto se ne avevano nei regni inglesi altri esempi. Insistevano ancora, che niun atto di violenza era stato commesso nella provincia di Massacciusset, che uguali e maggiori non siano stati usati in ciascuna delle altre, e che questa parzialità avrebbe prodotto pregiudiciali effetti; che l' aggravar la mano su di una sola provincia colla speranza di dividerla dall'altre era cosa vana, stantechè tutte erano nella medesima causa unite; che tutte difendevano i medesimi diritti; che il dichiarar la ribellione era una cosa, che aveva in sè molto pericolo e nissuna utilità, non servendo, che ad aggravare il male, a render gli animi più ostinati, ed a disporgli a resistere con più sforzo e coll' ultimo sangue; poi-

chè niun' altra speranza era lasciata loro che nella vittoria.

Ma i Ministeriali, e massimamente i dottori, che gli secondavano, mantenevano, che i ribelli fatti dovevano col nome di ribellione chiamarsi; che il resistere coll' aperta forza alle leggi del Regno si riputava ribellione in Inghilterra e tale dovevasi anche riputarsi in Ameriea; che la misericordia e la liberalità verso gli obbedienti si sarebbero tramescolate col rigore e colla forza contro gli ostinati; che la ragione di stato e la giustizia richiedevano il gastigo di questi; che la punizione di pochi avrebbe anche gli altri richiamati al dovere e che in tal modo la unione delle colonie sarebbesi disciolta; che del rimanente la resistenza degli Americani era una cosa da tenersi in niun conto, essendo essi, dicevano codardi di natura; inabili ad ogni sorta d' ordine militare; fievoli di corpo, lordi d'inclinazione; che non potrebbero continuare un sol anno in guerra, senza che o si disbandassero o fossero sì fattamente assottigliati dalle malattie, che si abbia a credere, che poche forze debban bastare a suggettar-

targli; Il Generale Grant tanto s' infatuò in questo pensiero, che disse spacciatamente; che gli bastava la vista con cinque reggimenti di fanti di traversar tutta la contrada, e cacciarsi innanzi tutti gli abitanti da un' estremità del continente all'altra. Queste cose i Ministri, che tenevano del gretto anzichè no, se le lasciavan calare molto volentieri e assai dolcemente se le credevano; e questa fu una delle principali cagioni dell' ardir loro a cominciare la guerra e dell'avervi fatto contro si deboli provvedimenti.

Il partito posto dal lord North fu approvato con due terzi più di voti favorevoli.

Ma gli opponenti, conoscendo pure di quanta importanza fosse il fare una si espressa dichiarazione di ribellione, non si perdettero d' animo; che anzi il giorno sei dello stesso mese lord Giovanni Cavendish mosse nella Camera dei Comuni, che si riconsiderasse.

Il signor Wilkes uno dei più ardenti libertini di quei tempi, e come si suol dire, un repubblicone largo in cintura rizzatosi parlò nei segueuti termini.

„ Io mi maraviglio bene , che in una
„ causa di tanto momento , quale quel-
„ la si è , di cui ora si tratta , delle
„ colonie inglesi della sottentrionale A-
„ merica , e nella quale tutti i diritti
„ comuni del genere umano , e tutti
„ quei punti principali si comprendono,
„ che alle bisogne di Stato , od alla le-
„ gislazione si appartengono , si voglia
„ non so se mi debba dire, con sì poco
„ riguardo, ovvero con tanta inconside-
„ ratezza procedere ; e come così di leg-
„ gieri sostener si possa , che quelli uo-
„ mini, i quali sono sovente stati con som-
„ missime lodi innalzati fino al cielo
„ per l' amore loro verso di questa pa-
„ tria , per la generosità loro a concederle
„ quegli aiuti , che le abbisognavano ,
„ e pell' egregio valore mostrato in di-
„ fenderla , ora siano dall' antico costu-
„ me loro tanto mutati , e diversi , che
„ ingrati , e sediziosi , empi e ribelli
„ s' abbiamo ad appellare. Ma se così
„ è egli è ben forza il confessare, che
„ per qualche assai grave cagione siano
„ sì insolite affezioni nate , un tanto
„ cambiamento negli animi pei fede-
„ lissimi popoli intervenuto . Ma chi

„ non sa, chi non conosce la mattezza
„ nuova che invasò i nostri Ministri,
„ o chi ignora i tirannici consigli presi
„ da due lustri in qua? Eglino voglion
„ ora, che noi portiamo a piè del tro-
„ no una risoluzione ingiusta, temeraria
„ piena di sangue e di un orribile av-
„ venire. Ma prima che questo si per-
„ metta loro prima che s' intraprenda
„ la civil guerra, prima che la madre
„ impugni l' armi contro la propria fi-
„ gliuola, spero io, che la Camera sarà
„ per considerare i diritti dell' umani-
„ tà la causa ed il fondamento della pre-
„ sente querela. Sta per noi la giustizia?
„ Certo mai no. E bisogna essere affatto
„ nuovo nella costituzione inglese, per
„ non sapere, che le contribuzioni sono
„ doni gratuiti dei popoli; e bisogna
„ aver la mente cieca, per non vedere
„ che i nomi di libertà e di proprietà
„ cotanto grati alle orecchie inglesi non
„ son più altro, che uno squisito scher-
„ no, che un grave insulto fatto agli
„ Americani, se si può nelle proprietà
„ loro por la mano senza il consenti-
„ mento loro. E che mestiero c'è di que-
„ sto nuovo rigore, di questi insoliti con-

„ sigli ? Gli Americani non sono venuti
„ forse sempre , e prontissimamente, e
„ liberalissimamente in aiuto della pa-
„ tria ? Nelle due ultime guerre contro la
„ Francia più vi concedettero , che non
„ dimandavate , e che concedere non po-
„ tevano. Eglino vi furono delle ricchezze
„ loro non che liberali, prodighi ; ei com-
„ batterono ai fianchi vostri, ei gareg-
„ giarono di valore e di coraggio con
„ essi voi, ei furono a parte della vit-
„ toria contro il comune nemico della
„ libertà dell' Europa e dell' America ,
„ contro l' ambizioso ed infedel France-
„ se, che noi ora temiamo, che piaggiamo
„ oggidì. Ed in questo punto istesso in cui
„ noi gli vogliamo con l'odioso nome di ri-
„ belli marcare , qual è la favella loro
„ quali le protestazioni ! Leggete , che
„ il ciel vi guardi, la petizione del Con-
„ gresso indiritta al Re e vi troverete
„ che son pronti essi, come sempre sono
„ stati a testificar la fede e lealtà loro
„ i più rivelati sforzi facendo per fornir
„ i sussidi per effettuar le leve quando
„ a norma della costituzione ricerchi ne
„ siano. Eppure si va qui vociferando
„ da alcuni uomini avventati, che gli

„ Americani vogliono l' Atto di naviga-
„ zione disfare; che intendono di levarsi
„ di sotto alla maggioranza inglese. Ma
„ volesse pur Dio, che non fossero più
„ provocative, che vere queste stesse pa-
„ role. *Eglino non dimandan altro;*
„ così favellan essi nella petizione, *che*
„ *la pace, la libertà e la sicurezza.*
„ *Ei non pretendono nè la diminuzio-*
„ *ne della prerogativa Reale, nè al-*
„ *cun nuovo diritto. Ei son pronti e*
„ *risoluti a questa prerogativa difen-*
„ *dere a questa autorità mantenere,*
„ *ed a quei vincoli stringere viemmag-*
„ *giormente che alla Gran-Brettagna*
„ *gli congiungono.* Ma i nostri ministri
„ forse perchè dire si possa, che puni-
„ scono in altri il peccato loro, questi
„ medesimi vincoli vogliono non solo
„ allontare, ma disciogliere e rompere
„ affatto. Ci si presenta la provincia di
„ Massacciusset, come se ella avesse riz-
„ zate le insegne della ribellione. Altri
„ ed offiziosi personaggi di questa Came-
„ ra pretendono anche tutte le altre
„ provincie comprendere nei medesimi
„ e delitto e proscrizione. Ma lo sta-
„ to presente loro è forse veramente ciò

„ che ribellion si chiama? O non forse
„ meglio una giusta e convenevol resi-
„ sistenza a quegli atti arbitrari, che
„ la costituizione interrompono, che la
„ libertà e proprietà loro intraprendono?
„ Ma so ben io quel che succederà, e
„ non voglio ristarmi dal dirvelo, co-
„ munque strano e duro abbia a taluni
„ sembrare, acciocchè non possa venir
„ io accusato di avere in sì grave occor-
„ renza e nel principio delle imminenti
„ calamità, del debito mio verso la pa-
„ tria mancato. Sappiate adunque, che
„ una resistenza coronata dal successo si
„ chiama una rivoluzione e non una ri-
„ bellione che il nome di ribellione sta
„ scritto sul dorso del sedizioso che fug-
„ ge e quello di rivoluzione brilla in
„ sul petto del guerriero vittorioso. Chi
„ ci assicura, che per effetto della vio-
„ lenta e folle diceria di questi dì gli
„ Americani dopo di aver sguainato la
„ spada, non siano ad esempio nostro
„ per gettarne il fodero lungi da loro?
„ Come sappiam noi che in poco d' an-
„ ni non abbiano la rivoluzione del
„ 1774 a festeggiare, siccome quelle
„ noi celebriamo del 1688? Se il cielo,

„ non avesse favor dato, e coronata con
„ un felice evento la generosa intra-
„ presa dei nostri padri per la libertà,
„ il nobil sangue loro arrossati avreb-
„ be i fatali ceppi invece di quello dei
„ traditori e ribelli Scozzesi; e quello
„ al nome inglese orrevolissimo fatto,
„ sarebbe di ribellione tacciato contro
„ l' autorità legittima del Principe, in-
„ vece di esser lodato ed esaltato come
„ una resistenza autorizzata da tutte le
„ leggi divine ed umane, e come un
„ generale cacciamento di un abborrito,
„ tiranno. Ma poniamo, che con più
„ infelice augurio contro di noi com-
„ battano gli Americani, che noi con
„ Jacopo combattuto non abbiamo, non
„ sarà forse perniziosa e deplorabile la
„ vittoria? Non saranno perdute, non
„ che l' americana, l' inglese libertà?
„ Quegli eserciti, che soggiogheranno i
„ coloni, suggetteranno anche i padri
„ loro. Mario e Silla, Cesare, Augu-
„ sto e Tiberio la romana libertà op-
„ pressero con quelle stesse soldatesche,
„ che state erano levate per la supe-
„ riorità romana mantenere sulle sud-
„ dite provincie. Ma la bisogna andò an-

„ che più oltre, che gli autori stessi non
„ divisavano; poichè i medesimi soldati
„ che spento avevano la romana, di-
„ strussero e rovinarono da capo in fon-
„ do la potenza Imperiale essa stessa; ed
„ in men che non fa cinquant' anni
„ dopo la morte di Augusto, quegli e-
„ serciti, che avevano il debito di tener
„ le provincie in soggezione, non meno
„ che tre Imperatori nello stesso tempo
„ chiarirono, dell' Impero disponevano
„ a lor talento, ed a chi più lor ve-
„ niva a grado il trono de' Cesari conce-
„ devano. Ma non posso io meglio restar
„ capace della prudenza, che della giusti-
„ zia della deliberazion vostra. Dove sono
„ le vostre forze? Dove le armi? Come
„ le manterrete voi? Come le fornirete?
„ La sola Provincia di Massacciusset ha
„ in questo punto trentamila armati in
„ pronto, usi alle armi e pratichi del-
„ la militar disciplina, ad un grand'uo-
„ po potrà essa condurne in campo no-
„ vantamila; e così farà ella al certo,
„ quando ciò, che di più caro ella ha,
„ sarà tratto a pericolo, quando ella
„ sara a difendere sforzata contro i cru-
„ deli oppressori i suoi beni e le sue

„ libertà. Quell' onorando Signore, che
„ porta la fettuccia cilestra, ci assicura
„ che diecimila uomini dei nostri, con
„ quattro reggimenti irlandesi faran tor-
„ nar loro un poco di cervello in capo,
„ e gli faran star quieti per bella pau-
„ ra. Ma dove lo manderete voi, Signo-
„ re, questo esercito! Per avventura po-
„ trete voi incendiar Boston, o presi-
„ diarlo forte; ma la provincia sarà
„ perduta per voi. Voi avrete Boston,
„ come avete Gibilterra, in mezzo ad
„ un paese, che non sarà vostro; tutta
„ la Terraferma d' America sarà in
„ mano dei nemici. Vedrem rinnovar-
„ si l' esempio della pelle del bue, che
„ che circonscrisse i limiti delle mura di
„ Cartagine. Veggio già fin d'adesso na-
„ scere e crescere l' independenza d'A-
„ merica, e questa la grandezza acqui-
„ stare, in sulla libertà fondandosi dei più
„ ricchi dei più possenti Stati dell'univer-
„ so. Io temo gli effetti della presente ri-
„ soluzione; io temo l'ingiustizia e la cru-
„ deltà nostre; io ridotto i frutti della
„ nostra imprudenza. Voi volete gli
„ Americani trarre alla disperazione.
„ Essi le libertà e proprietà loro difen-

,, deranno con quel coraggio, che inspi-
,, ra l'odio della tirannide, con quel-
,, l'istesso, col quale i gloriosi nostri an-
,, tenati hanno i minacciati diritti loro,
,, e difesi e stabiliti, dichiarerannosi in-
,, dependenti, e ad ogni altro più grave
,, pericolo si metteranno, ogni altro ma-
,, le incontreranno, ad ogni più cru-
,, dele sventura sottentreranno, piuttosto
,, che piegare il collo sotto quel giogo,
,, che i ministri stan loro apparecchian-
,, do. Ricordivi di Filippo secondo Re del-
,, la Spagna; sovvengavi delle sette Pro-
,, vincie, e del Duca d'Alba. Si deli-
,, berava nella consulta del Re quale
,, fosse il primo partito da pigliarsi in
,, riguardo ai paesi Bassi. Alcuni consi-
,, gliavano il rigore, altri la clemenza.
,, Prevalsero i primi. Il Duca d'Alba fu
,, vittorioso, egli è vero, per ogni dove;
,, ma le crudeltà sue seminarono i denti
,, del serpente. I pitocchi, i guidoni di
,, Brilla come gli chiamavano, tenuti
,, tanto a vile, quanto gli Americani
,, or sono, furon quelli, che diedero il
,, primo crollo alla potenza Spagnuola.
,, E ragguagliando le probabilità dell'e-
,, vento da una parte e dall'altra, può

„ forse l' Inghilterra altrettanta speranza
„ di vittoria avere quanto aveva la Spa-
„ gna? Certo, mai no. Eppure a tutti
„ è nota l'uscita di quella impresa, e
„ come quel possente impero sia stato la-
„ cerato e diviso in varie parti per sem-
„ pre. Giovatevi, se un eguale destino
„ non volete incontrare, della sperienza
„ dei tempi. Ma voi volete chiarir ribel-
„ li gli Americani, ed aggiugnete le
„ più aspre parole, gli più amari scher-
„ ni alla ingiuria ed all' ingiustizia. Se
„ voi manterrete la deliberazione vo-
„ stra, ogni speranza di concordia è
„ spenta. Gli Americani vinceran la
„ pruova; tutto il continente dell'Ame-
„ rica settentrionale sarà dall' Inghilter-
„ ra smembrato, e già si rompe quel
„ vincolo, che queste due, una volta a-
„ miche e parenti contrade, tra di loro
„ collocava e congiugneva. Abbenchè mi
„ giovi ancora di sperare, che il giusto
„ disegno del popolo inglese sarà per
„ punire gli autori di sì perniziosi con-
„ sigli; e che quei ministri, i quali i
„ primi inventati gli hanno, pagheran
„ colla vita loro le pene della perdita della
„ principale fra le provincie americane. „

Così parlò quell' uomo ardentissimo; e se il suo non è stato profetare, non vaglia. Dal che si può forse con nuova pruova argomentare, esser vero il volgar motto, che meglio indovinano i matti che i savi; imperciocchè tra le altre cose si disse a quei tempi anche questa, che Wilkes sentiva dello scemo.

Ma il Capitano Harvey parlò al incontro nella seguente sentenza.

„ Abbenchè io non creda di essere da „ tanto, che nella presente causa io possa „ con tanta facondia disputare, con quanta „ il mio infocato avversario ha favellato „ in favore di coloro, che all' antichissima „ potestà della Gran-Brettagna alla sco- „ perta ed armata mano resistono, essendo „ quelle gentili discipline, che agli uomini „ insegnano l' arte del bene e leggiadra- „ mente favellare, troppo dalla mia pro- „ fessione diverse e lontane, tuttavia non „ mi rimarrò io dal dirne liberamente „ quel che sento, quantunque dovessero „ le mie parole dagli uomini parziali in „ mal senso essere interpretate; ed io „ stesso rappresentato come autore di „ illegittimi consigli, come difenditore, „ siccome essi dicono, della tirannide.

„ Ed in sul bel principio io non posso
„ non deplorare la sventura dei presenti
„ tempi, e quel destino, che la nostra
„ cara e gioconda patria persegue, ch'
„ ella sia a questi stretti termini con-
„ dotta non solo dal pervicace animo di
„ quegl' ingrati figliuoli, che vivono dall'
„ altra parte dell' Oceano, ma eziandio
„ da alcuni fra gli abitanti di questo
„ Regno, i quali, non che per debito di
„ giustizia e di gratitudine, ma di onore
„ ancora, dovrebbero quella sostentare
„ e difendere, a quella porger la lingua
„ e le mani ajutatrici. Fintantochè non
„ si porrà un freno ai sediziosi, i quali
„ con uguale costanza ed arte, che vergo-
„ gna ed infamia loro, soffiano la discordia
„ e spargono il veleno loro in ogni luogo,
„ invano potrem noi sperare, senza ve-
„ nirne agli ultimi danni, di ridurre i
„ Capi di quel popolo invasato al debito
„ loro. Il negare che la potestà legislativa
„ della Gran-Brettagna non sia sovrana in-
„ tiera e generale sovra tutte le parti del
„ suo dominio, mi par cosa troppa puerile
„ perchè vi si possa spender più parole
„ intorno. Quello che voglio dire si è,
„ che sotto queste coperte di diritti,

„ sotto questi colori di franchigie, con
„ questi pretesti d' immunità nascondono
„ questi buoni e fedeli Americani il di-
„ segno non nuovo, ma ora apertamente
„ messo avanti, di levarsi dal collo ogni
„ specie di superiorità, e ad ogni modo
„ una nazione independente diventare. Si
„ dolsero gli Americani della tassa della
„ marca. Ella fu tolta. Furonne essi
„ contenti? Mai no; anzi ridussero le cose
„ a peggiore stato, ora non volendo rifar
„ i danni agli offesi, ed ora quelle risolu-
„ zioni annullare, che pizzicavan già fin
„ d' allora di ribellione. Eppure non si
„ trattava in quei casi di tasse nè interne
„ nè esterne. Furono quindi posti i dazi
„ sui vetri, le carte, i colori ed i tè,
„ Di nuovo si ammottinano; e la beni-
„ gnità di questa troppo amorosa madre
„ rivocava ancora la più parte di quei
„ dazi, lasciando solo quello in sui tè,
„ che doveva al più gettare sedicimila
„ lire di sterlini. Anche questa avrebbe
„ per l' inudita pazienza e mansuetu-
„ dine sua rivocata la Gran-Brettagna,
„ se i coloni coi quieti e pacifici modi
„ procedendo, avessero la rivocazione
„ addimandata. Ora si lamentano degli

„ eserciti stanziali mandati colà per man-
„ tenernervi la pubblica quiete. Ma in
„ nome di Dio qual è la causa della
„ presenza loro in Boston? Le distur-
„ banze americane. Se i coloni non a-
„ vessero dapprima la pubblica tran-
„ quilità turbata; se non avessero insul-
„ tati i vostri uffiziali; se le proprietà
„ pubbliche e private rispettate avesse-
„ ro, nè apertamente alle leggi del
„ Parlamento ed agli ordini del Re
„ contrastato, essi i soldati armati non
„ avrebbero dentro le mura loro veduti.
„ Ma il fatto sta, che pongon essi e-
„ spressamente le cagioni per potersi
„ poscia lagnare degli effetti. Allorquan-
„ do era presente un pericolo, allorquan-
„ do sovrastavano gli esterni ed i dome-
„ stici nemici, eglino agli eserciti stanziali
„ posti nel cuore stesso delle provincie
„ loro non solo acconsentivano, ma que-
„ sti da noi richiedevano con ogni ma-
„ niera di più efficace istanza. Ma pas-
„ sato il pericolo, e restituiti i coloni
„ colla pecunia e col sangue nostro alla
„ pristina sicurezza, tostochè questi e-
„ serciti son diventati necessari per fre-
„ nare i faziosi, per dar forza alle leggi,

„ tosto sono essi contrari alla legge, so-
„ no una manifesta violazione delle li-
„ bertà americane, sono un tentativo di
„ tirannide: come se non fosse diritto ed
„ obbligo dell' autorità suprema di man-
„ tener del pari la pace interna, che
„ l' esterna, e di contener egualmente i
„ domestici nemici, che i forestieri. E
„ come se temessero gli Americani di
„ esser un dì chiamati a parte della
„ rappresentazione nazionale nel Parla-
„ mento, preoccupano il passo, e vi am-
„ moniscono, che per la lontananza loro
„ non possono nel Parlamento britannico
„ venir rappresentati. Il che, se non m'
„ inganno, vuol significare, che non vo-
„ glion essi una comune potestà legisla-
„ tiva coll' Inghilterra avere, ma sib-
„ bene più tosto una propria loro, e da
„ questa nostra affatto separata. Ma che
„ vado io divisando, o quali dubita-
„ zioni son queste? Non si contentano
„ essi di metter la discordia in casa lo-
„ ro, di corrompervi tutti gl' istrumenti
„ del vivere civile, ma vanno ancora a
„ gettar semi di erbe contrarie nelle vi-
„ cine provincie della Nuova-Scozia, del-
„ le Floride, e principalmente in quella

„ del Canadà. Nè qui si rimangono le
„ americane fraudi. Non abbiamo noi
„ letto qui, sotto di questo felice e be-
„ nigno cielo le infiammative parole
„ della diceria loro al popolo inglese
„ indiritta per trar questo a parte della
„ ribellione? Anche qui avrebbero vo-
„ luto, e per quanto sta in loro, tenta-
„ to hanno, introdurre le ruberie, i
„ saccheggi, le ferite, gli oltraggi, i
„ tumulti e l'aperta resistenza alle leg-
„ gi. Ahi misero! ahi disgraziato! ahi
„ mille volte infelice popolo inglese, se
„ lasciato ti fosti dalle lusinghe ameri-
„ cane sedurre, dalle arti ingannare, dal-
„ le provocazioni incitare; chè di questa
„ lietissima pace, di questa dolcissima
„ libertà già più tu non goderesti, e la
„ feroce anarchia avrebbe già distrutte
„ le tue ricchezze, annientata la tua po-
„ tenza ed ogni contento di questa fe-
„ licissima vita, che ora vivi, guasto e
„ contaminato. Già rompono ogni freno,
„ già d'ogni rispetto si dispogliano, ed
„ in mezzo alla cupezza delle arti loro,
„ in mezzo a quell'ombre, nelle quali
„ si avviluppano, lascian, come loro
„ malgrado, trapelar l'intento loro; e

„ se non la realtà istessa, certo la forma
„ e lo stile assumono di una nazione
„ independente. Chi di noi non si è
„ commosso sin dentro all' anima, chi non
„ ha pigliato sdegno, udendo le risoluzio-
„ ni del Congresso, colle quali in modi
„ e parole che meglio si converrebbero
„ alle altiere Corti di Versailles e di
„ Madrid, che a' sudditi di un gran
„ Re, prescrivono superbamente, che
„ ogni commercio, ogni traffico sia in-
„ terrotto tra la loro e la nostra con-
„ trada ? Fra tutte le nazioni possiamo
„ le merci nostre, le nostre derrate tra-
„ sportare. Solo sotto il cielo inospi-
„ tale dell' America, solo in quelle
„ terre tinte del nostro sangue e bagnate
„ del nostro sudore sparsi in pro e be-
„ nefizio degli abitanti suoi non può l'
„ industria inglese sperar protezione,
„ trovare asilo. Siam fatti e nati noi per
„ sopportare che i sudditi nostri de-
„ scrivano il cerchio di Popilio, ed im-
„ periosamente ci dicano con quali con-
„ dizioni, e non altrimenti ei consen-
„ tano ad obbedire alle antiche leggi
„ della comune patria ? Ma bene stà :
„ eglino ne sono ben contenti percioc-

„ chè sperano, che abbia a nascere
„ dalla nostra magnanimità la guerra,
„ e dalla guerra l' independenza. E
„ quale è questo popolo, cui i bene-
„ fizi non obbligano, la mansuetudine
„ inacerbata, la necessità della difesa
„ da esso stesso indotta offende? Se
„ adunque non può piu rimanere dub-
„ bio alcuno intorno l' intendimento di
„ questi sconoscenti coloni, se una uni-
„ versale resistenza al civil Governo ed
„ alle leggi del paese; se l' impedire il
„ reciproco e libero commercio tra u-
„ na parte e l' altra del regno; se il
„ contrastare ad ogni atto della pote-
„ stà legislativa dell' Inghilterra; se il
„ negare in fatti ed in parole la so-
„ vranità di questa contrada; se il por
„ mano nella pecunia pubblica; se l'in-
„ signorirsi delle fortezze, delle armi
„ e delle munizioni del Re; se il pro-
„ vocare i sudditi di quelle e delle vi-
„ cine provincie a pigliar l' armi, ed
„ a resistere all' autorità legittima della
„ Gran-Brettagna sono atti di ribelli,
„ egli è pur forza il confessare, che
„ gli Americani sono in istato di ribel-
„ lione constituiti. Orsù adunque piglia-

„ mo i consigli risoluti; e se un' al-
„ tra alternativa non ci è lasciata, se
„ bisogna usare quella potenza, che il
„ giusto Iddio ci ha concessa, onde pro-
„ tegger l' università dell' impero, mo-
„ striam pur noi agli Americani, che
„ se i nostri gloriosi antenati sparsero
„ il sangue loro per lasciarvi questa
„ libera costituzione, noi, come degni
„ posteri loro, ad onta delle fazioni al di
„ dentro, e delle ribellioni al di fuori
„ sapremo bene quella intatta ed in-
„ corrotta ai nostri discendenti traman-
„ dare. Odo dire a questi propagatori
„ di sinistri auguri, che sarem perden-
„ ti nella contesa. Ma tutte le impre-
„ se umane han sempre in se stesse
„ una parte d' incertezza. Hanno per-
„ ciò da ristarsi gli uomini generosi, e
„ da lasciarsi condurre oziosamente al-
„ l' arbitrio della fortuna? Certo, se
„ queste timide dottrine prevalessero,
„ se volessesi sempre andare a giuoco
„ vinto, nissuna rilevata impresa si ten-
„ terebbe, e tutto governerebbe il caso
„ ed il cieco destino. Abbenchè nella
„ presente bisogna io creda che noi dob-
„ biamo migliori speranze avere concios-

„ siacchè, passando anche sotto silenzio
„ il valore dei nostri soldati, e la peri-
„ zia dei nostri capitani, gli uomini fe-
„ deli non sono, come credono alcuni,
„ o come fingon di credere, si rari in
„ America; nè potranno gli Americani
„ sopportare il difetto delle cose al vi-
„ ver necessarie, che il numeroso navi-
„ lio nostro sarà per vietare, perchè
„ ai lidi loro non approdino. Questo è
„ quello, che nel presente fatto io sen-
„ to: questi i pensieri di un uomo nè
„ parziale nè invasato, ma da ogni an-
„ ticipata opinione libero, e pronto a
„ combattere, a versare il proprio san-
„ gue per allontanare la sfrenata licenza,
„ per ispegnere i semi della crudele a-
„ narchia, per difendere i diritti e le
„ libertà di questo innocentissimo popo-
„ lo, ossia, ch' egli incontri i nemici
„ di lui negli strani e selvaggi deserti
„ dell' America, o nelle coltivate pianu-
„ re dell'Inghilterra. E se fra di noi
„ vi sono Catilina, i quali tra le tene-
„ bre ordiscano le pericolose trame con-
„ tro lo Stato, che siano essi disvelati
„ e tratti a cotesta luce; che siano offer-
„ ti, come vittime, in sacrifizio alla giu-

„ stissima vendetta di questa cortese pa-
„ tria; che i nomi loro siano d' infamia
„ notati infino tra la più tarda po-
„ sterità, e la memoria loro esecrabil
„ fatta a tutti gli uomini ingenui e dab-
„ bene in ogni secolo avvenire. „

Attutato il fremito, che le due veementi orazioni concitato avevano fra i circostanti, fu posto il partito e funne vinta la proposta ministeriale con due terzi più di voti favorevoli.

In tal modo si terminò nel parlamento il più importante affare, che da molto tempo indietro fosse stato alla sua disaminazione sottoposto. Tanto gli abitanti dell' Ingbilterra, quanto quei della restante Europa stavano tutti intenti e disiosi di sapere, qual dovesse essere il fine di questa contesa. Mentre stava tuttora in pendente, i Ministri esteri, che, risiedevano in Londra spiavano attentamente ogni procedere dei Ministri britannici, ed i dibattimenti del Parlamento, dandosi a credere, e non senza cagione, che qualunque avesse ad esserne la uscita, sarebbe ella di gravissimi avvenimenti feconda, non

solo per l' Inghilterra, ma eziandio per tutti gli altri Regni dell' Europa.

A questi dì fu letta in parlamento una petizione dell' Isola della Giammaica molto grave, e tutta in favor delle colonie. Non piacque, e fu posta, secondo il solito dall' un de lati.

I Ministri avendo vinto la pruova coll' aver fatto chiarir ribelli gli abitanti di Massacciusset, si risolvettero a discoprire innanzi il Parlamento, qual fosse il disegno loro intorno gli affari dell' America. Essi, o non conoscendo la ostinazione dei popoli sollevati a nuove cose o avendo la mente occupata dalla passione, ovvero dalla timidità degli animi loro rattenuti, persistevano nella credenza, che gli Americani avrebbero lungamente sopportata la privazion del commercio loro, e che perciò divisi tra di loro avrebbero chiesti i patti. Medesimamente, facendo troppo fondamento sulle asseverazioni dell' Hutchinson e degli altri Uffiziali della corona, ch'erano stati, od erano ancora in America, i quali costantemente affermavano, che gli amici dell' Inghilterra erano in quelle pro-

vincie potenti di numero, di forze e di riputazione, credettero di doverne venire a rigorose determinazioni, senza però accompagnarle colle debite armi. Così condotti, secondo il solito, da quell' affascinamento di mente, la causa loro fidarono non alle certe operazioni delle armi e dei soldati, ma piuttosto alle credute parzialità ed incostanza degli Americani. Perciò il lord North introdusse una provvisione, il fine della quale si era di confinare il traffico ed il commercio delle provincie della Nuova-Inghilterra nella Gran-Brettagna, l' Irlanda e le Isole inglesi dell' Indie occidentali; e nel medesimo tempo di proibir loro la pesca sui banchi di Terranova. Il danno che da questa provvisione dovevan pruovare gli abitanti della Nuova-Ingbilterra, da questo solo si può argomentare, che essi impiegavano ogni anno in queste pescagioni circa quarantaseimila botti, e seimila marinai, e che il provento loro nei mercati esterni sommava a un dipresso a trecentoventimila lire di sterlini.

Questa provvisione però non passò di quiete nelle due Camere; che anzi le

batoste ed il romore non vi furon pochi. Molti membri del parlamento fecero grande opera, perchè la non fosse approvata: e più di tutti il marchese di Rockingam, il quale presentò a questo fine una petizione dei mercanti di Londra.

La provvisione però si ottenne con grandissimo favore. Gli opponenti protestarono; i Ministeriali non sen curarono.

Questa proibizione da ogni commercio forestiero e dalle pescagioni di Terra-Nuova, la quale soltanto le quattro provincie della Nuova-Inghilterra dapprima riguardava, i Ministri, avendo trovato il Parlamento secondo il bisogno tenero e pieghevole, distesero poscia anche alle altre colonie, eccettuate quelle della Nuova-Jork e della Carolina settentrionale; allegando, ch' elle si erano accostate all' altre nelle perniziose leghe contro il commercio e le manifatture inglesi. La proposta fu approvata di leggieri. Trascorsi alcuni dì, mossero che alla medesima legge fossero sottoposte le colonie situate sulla Delawara, perciocchè anco queste avessero aperti spiriti di ribellione. La cosa passò. Così

i Ministri britannici seguivano i consigli spezzati, e parevano fare, come i fanciulli fanno, i quali intorno ad un argine si trastullano; che ora a questa, ora a quell' altra buca corrono, dove l' acqua ha rotto, per riturarle.

Intanto si apparecchiavano a mandare in America diecimila soldati; la quale forza credevano sufficiente, per costringere all' obbedienza, e far le leggi eseguire; imperciocchè facevavo tuttavia un gran fondamento sulle parzialità degli Americani, e sul numero di coloro, i quali credevano alla causa britannica affezionati. Questo errore dei Ministri è stato la principal cagione della diuturnità della guerre, e del fine ch' ella ebbe, essendochè egli importava moltissimo alla somma delle cose, che le prime impressioni fossero gagliarde; che fosse tolta in fino dalle prime mosse agli Americani l' opinione del poter resistere; e che fossero incontanente, con un grandissimo ed incontrastabile sforzo, alla necessità di por giù l' armi ridotti. Ma i Ministri amarono meglio l' esito di questa guerra, nella quale una sì gran posta si metteva, alle speranze sempre

incerte delle sette e delle parti, che non alle buone armi e sufficienti fidare.

Ma qui non ebbero fine i consigli dei Ministri britannici. Volendo accoppiar al rigore una qualche mansuetudine, e levar anche l' occasione all' America di recalcitrare, misero innanzi un modello di legge, il quale importava; che allorchè in qualche provincia o colonia il governatore, il Consiglio, e l' assemblea o Corte generale proponessero di fare una provvisione di pecunia in conformità delle rispettive condizione, circostanze e facoltà loro, affine di contribuire proporzionatamente alla comune difesa; la qual rata, o proporzione dovesse raccolta essere in ciascuna provincia o colonia sotto l' autorità della generale Corte ed assemblea, e tenersi a disposizione del Parlamento; ed allorchè si obbligassero ancora a fare un' altra provvisione pel mantenimento del civil Governo, e per l' amministrazione della giustizia, in tal provincia o colonia; in tali casi fosse giudicato conveniente, quando una simile proposta fosse dal Re nel suo Parlamento approvata, e per altrettanto tempo, per quanto

ella sarà fatta, astenersi dal porre in sì fatta colonia o provincia alcuna gabella o tassa o gravezza, eccettuate quelle, che siano al regolare il commercio credute necessarie.

Questa proposizione del lord North, siccome dispiacque a molti fra i Ministeriali, i quali opinavano, che la dignità ed i diritti del Parlamento ne fossero grandemente pregiudicati e che nissuna concessione dovesse farsi ai ribelli, finchè tenevano le armi in mano, così fu anche con grandissimi segni di disapprovazioue da parte degli opponenti ricevuta, i quali bassa, vile ed insidiosa la chiamarono. Ma i Ministri consideravano, che qualunque avesse ad essere l' effetto della legge in America, se gli Americani non l' accettassero, sarebbersi convinti i popoli inglesi, che nulla poteva vincere l' ostinazione dei coloni, e che trattandosi di pecunia, essi non volevano a patto niuno entrar a parte delle pubbliche gravezze. E se la provvisione più concordia doveva ingenerare in Inghilterra, pareva anche verisimile, che avrebbe disunito gli animi in America; conciossiachè se una sola pro-

vincia accettava la offerta, e calava agli accordi, la confederazione dei coloni, la qual sola formidabili gli rendeva, sarebbesi del tutto risoluta. Questa ultima speranza non dissimulò lord North, facendo la sua orazione nel Parlamento. La qual cosa recò grande offesa agli Americani, lamentandosi, che il Ministro volesse usare la divulgata massima di divider per imperare; come se il Ministro inglese avesse dovuto riputare non lodevole quello, che eglino riputavano biasimevole; e le cose fra i nemici dovessero presso l' uno e l' altro andare al medesimo ragguaglio ed alla medesima stregua.

Questi erano i pensieri dei Ministri rispetto alle cose americane. Ma intanto quei, che in Inghilterra e nel Parlamento medesimo favorivano le parti dell' America, non perdutisi punto d' animo per l' infelici pruove fatte e preveggendo ottimamente, qual piena fosse per andare addosso ai coloni, se le risoluzioni ministeriali fossero mandate ad effetto; non volendo mancare al debito loro verso la patria, e forse anche mossi da ambizione, caso che le cose sinistrassero, de-

liberarono di fare nuovi sforzi per indurre, se possibil fosse, il Governo a far deliberazioni meglio atte a calmare quegli spiriti inveleniti, ed a disporgli alla concordia; imperciocchè non credevano per niun modo, che il mezzo proposto dal lord North fosse per partorire gli effetti, che se ne attendevano.

Perciò Edmundo Burke, uno dei membri della Camera dei Comuni, il quale per ingegno, per dottrina e per lode d' eloquenza i più famosi egualiava, e gli altri avanzava, incominciò a dire, che molto piacere aveva provato nell' animo, vedendo che i Ministri si erano dimostrati propensi a far concessioni; che poichè lord North istesso aveva messo avanti un partito, che si credeva poter condurre alla concordia, ciò accettava egli in felice augurio di quanto era per dire; che in una tale disquisizione non si doveva alle vane immaginazioni, alle astratte idee dei diritti, alle generali teorie di Governo riguardo avere, ma piuttosto dalla natura delle cose, dalle attuali circostanze, dall' uso e dall' esperienza argomentare. Ei fece quindi un' accurata investigazione

del presente stato delle colonie, esaminando la situazione, l'estensione, la ricchezza, la popolazione, l'agricoltura, il commercio loro e quei rispetti, che tutte queste cose avevano colla grandezza e la potenza dell' Inghilterra. Ei rammentò quello amore alla libertà, che gli Americani da ogni altro popolo distingueva; osservò, che fino a tanto che l' Inghilterra aveva governato l'America in conformità di tutte queste circostanze, erano l' una e l' altra concordi e felicissime state; e che bisognava, per ristorar l' antica condizion delle cose, ridursi di nuovo al consueto modo di Governo. Considerò le varie maniere di reggimento proposte pell'America, e notò principalmente quello della forza, metodo, il quale, siccome è quello, ch' è il più semplice ed il più facile ad esser compreso da tutti, così gli uomini a questo hanno tosto ricorso nelle difficili occorrenze; ma che ciò che pare più spedito, riesce il più delle volte meno spediente; ei disse, che l' utilità di usare la forza dipende dai tempi e dalle circostanze, le quali sono variabili sempre ed incerte; che essa tende necessariamente alla distruzione e non alla pre-

servazione; che questo era un' insolito modo di governare le colonie, e perciò pericoloso a cimentare; che la floridezza loro, che i benefizi, che ne trae l'Inghilterra, ad un metodo affatto contrario, a cause del tutto diverse si dovevano più convenevolmente riferire. Seguitò dicendo, che senza correr dietro alle questioni dei diritti e dei favori, la regola più sicura per governar le colonie era di chiamarle a parte della libera costituzione dell' Inghilterra, ed assicurare gli Americani colla fede data del Parlamento, che la Gran-Brettagna non sarebbe mai per iscostarsi da quelle regole, che una volta fossero stabilite; che in questa materia meglio la prudenza, che il diritto dovevasi considerare; che i solenni dottori delle leggi in questa cosa non avevan che fare, ma era mestiero piuttosto consultar la esperienza, che questa aveva già da lungo tempo indicato la strada, che si doveva tenere, alla quale era d' uopo ritornare, tutti i nuovi ed insoliti consigli abbandonando. Discorse finalmente, che nissuna ragione si aveva per dubitare, che i coloni avessero ad essere

per l' avvenire più renitenti a concedere di per se stessi i sussidi, di quello che fossero stati per lo passato. E che perciò s' indirigessero dai segretari di Stato le consuete requisizioni alle assemblee loro.

Insorsero i Ministri, e questa volta, cosa strana e da non aspettarsi dalle tolte di lord Bute, si dimostrarono molto teneri della libertà; tanto è vero; che se qualche volta i fautori dell' anarchia popolare, così anche quei della Realtà assoluta gridano non di rado il nome di libertà, conoscendo gli uni e gli altri, che se i popoli non possono amare quello che lor nuoce, possono bensì facilmente essere ingannati dalla sembianza, e col nome solo di quello che lor giova. Dissero, che sarebbe stata cosa alla libertà pericolosa, se le colonie potessero senza il consenso del Parlamento, e sulle semplici requisizioni dei Ministri concedere i sussidi alla Corona; che del rimanente le americane assemblee non avevano mai avuto la facoltà legale di concedere di per se stesse questi sussidi; che questo era un privilegio privato del Parlamento, il quale non poteva ad

un altro corpo qualsivoglia venir comunicato; che si leggeva nella dichiarazione dei diritti e delle libertà degli uomini inglesi, che il por tasse ed il cavarne pecunia per uso della Corona col pretesto di qualche prerogativa, e senza il consenso del Parlamento, è cosa contro la legge; che un Ministro, il quale sofferisse, che le colonie facessero una qualche concession di pecunia alla Corona senza il consenso del Parlamento, sarebbe colpevole di Stato; che se in tempo di guerra, per la necessità delle cose quest' abuso è stato qualche volta tollerato, non lo poteva esser del pari a' tempi di pace, senza il totale sovvertimento della costituzione; che spogliatosi una volta il Parlamento del diritto di tassar le colonie, nissuna certezza si poteva più avere di alcun sussidio da parte di quelle, stantechè, avessero finora fornito non voleva significare, fossero per fornir in avvenire; che potrebbe darsi, che ad un bel bisogno ricusassero, ed in tal caso non si avrebbe più in pronto alcun mezzo per obbligarle; e che finalmente, se avevano fatte provvisioni di moneta nell' ultima guer-

ra, ciò fu, perchè si trattava della causa loro, e del pericolo, in cui si trovavano; ma che in altri casi ed in altri interessi più dai loro lontani, sarebbe molto da dubitare, se del pari volessero somministrare.

Così risposero i Ministeriali. Cimentato il partito pel signor Burke non si ottenne. Ma però il rifiuto di questa proposta non fu senza grave dispiacere di molti fra gl' Inglesi ricevuto, i quali ardentemente desideravano, che si trovasse un qualche termine onde si potesse venire agli accordi. Ma i più, fra i quali i Ministeriali, la pensavano diversamente. Il fatto era, o almeno assai pareva che fosse, che nella condizion delle cose in cui si era, l' affare della tassazione fosse diventato la menoma parte della contesa; che la gara era venuta più addentro, e distesasi ad altri oggetti di maggior momento alla natura e forma stessa del Governo appartenenti. I Ministeriali, e quelli che seguitavano le parti loro, si erano grandemente insospettiti, che sotto quest' ombre di pretensioni intorno le tasse e libertà costituzionali, si nascondessero trame ten-

denti ad alterare la forma del Governo, e propagare e forse mandare ad effetto quelle opinioni intorno la Repubblica, le quali di tante discordie e di tante guerre state erano all' Inghilterra cagione. I presenti libertini d' America, e quei che gli favoreggiavano nella Gran-Brettagna molto somigliavano a quelli dei passati tempi, e si temeva, covassero i medesimi disegni. Guardavasi sopra le parzialità in favore degli Americani, come sopra criminose macchinazioni contro lo Stato; e gli autori loro estimavansi una setta d' uomini audaci, ambiziosi ed ostinati, i quali per acquistar il potere, per esercitare la vendetta avrebbero ogni cosa tratto a rovina ed al sangue. Si credeva, che siccome i padri ai figliuoli loro, così i libertini, che vissuti erano ai tempi della rivoluzione d'Inghilterra; avessero le opinioni ed il veleno loro tramandato ai presenti, e che questi volessero per mezzo della rivoluzione americana pervenire ai loro perniziosi fini; e già avevano una parte ottenuto dell' intento loro colla ribellion nuova dell'America e colla discordia cittadina in Inghilterra; e che

in aspettazione di futuri avvenimenti avessero intanto formato il disegno, non potendo per ora della somma delle cose insignorirsi, di travagliare continuamente coloro, che governavano, colle vociferazioni, colle combriccole, cogl' incentivi loro. E per verità così esorbitanti erano stati da qualche tempo i procedimenti dei partigiani in quella contrada, che nissuna, non dirò civile modestia, ma misura si era osservata; e che tutte le vie e tutti i mezzi riputavansi onesti, purchè conducessero al fine, che si aveva in mira. Perciò in sì fatta ricordanza delle antiche offese, in una cosa trattata con tanto affetto, ogni partito, che si movesse in favor degli Americani, era ricevuto con grandissima sospizione. Si pensava, che non facesse all' interesse della Gran-Brettagna di venirne a patti coi coloni, se prima non erano raumiliati e rintuzzati quegli spiriti repubblicani. E siccome ciò non si poteva se non colla forza delle armi ottenere, così si desiderava che queste si adoprassero. Imperciocchè qualunque fosse stato l' effetto dei mansueti consigli avrebbero essi, dicevasi, pallia-

to, non guarito il male, il quale avrebbe poscia nella prima occasione ripullato, e, distendendosi vieppiù fatto peggiori danni che prima. Così pensavan molti dentro e fuori del Parlamento. A queste opinioni e timori si deve principalmente attribuire la durezza, che incontrarono tutte le proposizioni di concordia, fatte dai parziali degli Americani. Oltre a questo credettero i Ministri, che questi degli Americani fossero piuttosto impeti popolari, che fondati consigli, i quali, poichè fossero alquanto ribolliti, avessero leggermente a risolversi.

Ciò nonostante non ebber fine ancora le proposte di concessioni e le petizioni; le quali forse appunto si facevano, perchè si sapeva, che non si ottenevano. Furono ributtate; ed in tal modo fu posto fine ad ogn' speranza di concordia. Così si aspettavan di necessità gli estremi casi; così le cose precipitavano ad una inevitabil guerra, ed universalmente i cittadini, non senza grande orrore, rimiravano le calamità, ch' erano alla patria sovrastanti.

Intanto in America si preparavano

ogni dì più le occasioni ai futuri mali, e pareva che anche là ad ogni modo fosse per già rompersi la cittadina guerra. Il Congresso Massacciuttese avea decretato, che si procacciasse quanta polvere d' artiglierie si potesse trovare, ed ogni sorta di armi e di munizioni, che potessero bastare per un esercito di quindicimila soldati. Ciò si eseguiva da tutti con moltissima sollecitudine; e siccome queste cose abbondavano principalmente in Boston; così si studiavano con ogni più destra maniera di farne procaccio, e scapolarle a luoghi sicuri nelle campagne, ingannando la vigilanza delle guardie, le quali stavano sull' istmo. I cannoni, le palle ed altri istrumenti di guerra si trasportavano a traverso le poste dell' istmo sulle carrette cariche di letame; la polvere dentro i canestri, o le zane di coloro, che venivano dal mercato di Boston, ed i cartocci eran nascosti dentro le casse piene di candele. Così riuscivano i provinciali nell' intento loro. E perchè si temeva, che il Generale Gage mandasse a pigliar le munizioni nei luoghi, ai quali erano state sgombrate, si elessero uomini, i

quali tutte le notti appostassero a Charlestown, a Combridge ed a Roxbury, e mandassero subitamente corrieri alle terre dove erano le canove, ogni qual volta si vedesse uscir da Boston qualche banda di soldati. Ma Gage non si ristette. Avendo egli avuto sentore, che fosser deposte nelle vicinanze di Salem alcune bocche di artiglierie, vi mandò una mano di soldati del castello, acciocchè le pigliassero e ritornassero in Boston. Sbarcarono a Marblehead, ed essendo proceduti sino a Salem, non le trovarono. Stavano essi per passare un ponte levatajo, pel quale si aveva il passo a Danvers, dove si trovava adunato molto popolo. Fu levato il ponte per impedire il passo alle genti regie. Il capitano del Re comandava fosse abbassato, ed il popolo ricusava. Si abbarruffavano coi soldati. Era vicina a nascere qualche mostruosità. Sopraggiunse in questo punto un Bernardo, ecclesiastico di molta autorità, il quale tanto disse e tanto fece col popolo, che il ponte fu messo giù. Sopra il quale passate le soldatesche, e data una scorribanda dall' altra parte in segno della

potestà, che acquistata avevano di correre il paese, se ne tornarono di queto alla nave. Ma intanto i paesani avevano sgombrate a luoghi più sicuri le artiglierie e le munizioni, di modo che la spedizione del Gage riuscì di niun effetto. Così per la prudenza di un sol uomo non si venne, come n' era il pericolo imminente, al sangue. Tuttavia la resistenza, che incontrarono i soldati, aveva molto inasprito gli animi loro; e se prima già si viveva in cagnesco in Boston, dopo questo fatto l' irritazione ed il rancore erano sì grandemente cresciuti, che ad ogni momento si temea, non si venisse alle mani tra i soldati del presidio ed i cittadini.

Ma aspettando la guerra, il destino, particolarmente degli abitatori di Boston, era un oggetto diventato di comune apprensione. Il presidio era gagliardo, le fortificazioni condotte a perfezione e poca speranza si aveva di potere quella città sottrarre dalla divozione britannica. Nè potevano i cittadini aver migliore speranza di scampar per la via del mare, essendo il porto occupato dalle navi di guerra. In tal caso i Bostoniani, posti in

mezzo all' arrabbiata soldatesca, avrebbero dovuto tutte quelle calamità sopportare, che dalla licenza militare si possono temere. Erano essi, come in una sicura prigione rinchiusi, e potevano anche servir di statichi in mano dei capitani britannici; il che avrebbe le operazioni, che gli Americani avevano in animo di fare tanto civili, che appartenenti alla guerra, grandemente impedite. Perciò vari disegni furon posti avanti per istrigarsi da tanta necessità; i quali, se non dimostrarono molta prudenza, certo arguirono una non ordinaria ostinazione. Consultarono alcuni, che tutti gli abitanti di Boston dovessero abbandonar la città, ed in altri luoghi trasferirsi, dove sarebbero fatte loro le spese dal pubblico. Ma questo disegno era impraticabile del tutto, perciocchè stava in potestà del Generale Gage l' impedirlo. Altri volevano, che si facesse una generale stima delle case e delle masserezie degli abitanti, e si ponesse quindi fuoco alla città, e fossero colla pecunia pubblica ristorati dei sofferti danni e dei perduti averi. Dopo matura considerazione anche questo pensiero fu

giudicato di difficilissima, anzi d' impossibil esecuzione. Ciò non ostante molti alla spicciolata lasciavano la città, e nelle parti più interne della provincia si ritiravano; alcuni pel fastidio del confino altri per paura delle vicine ostilità; ed altri finalmente per timore di esser ricerchi delle cose fatte contro il Governo. Ma molti con ostinata risoluzione eleggevano di rimanere, seguisse quello volesse. I soldati del presidio infastiditi del lungo confino desideravano di prorompere, e cacciar via questi ribelli, dai quali ricevevano tanto incomodo nelle vettovaglie, e che intanto dispregio avevano. I Massacciuttesi dall' altro canto erano fieramente sdegnati all' opinione di poltroneria, nella quale erano dai soldati tenuti, e desideravano di far qualche pruova per mostrar loro quanto fossero ingannati, e per far le vendette.

Arrivaron frattanto le novelle della concione tenuta dal Re al suo Parlamento, delle risoluzioni da questo fatte e della diceria, per la quale erano stati i Massacciuttesi chiariti ribelli. Tutta la provincia si pose in arme; la rabbia diventò furore, l' ostinazione

disperazione. Ogni speranza d' accordo fu spenta; la necessità pungeva anche i più tiepidi ed un desiderio di vendetta occupava gli animi di tutti. L' esca è apprestata, le materie disposte l' incendio imminente. I figliuoli sono pronti a combattere contro i padri loro, i cittadini contro i cittadini, come dicevan gli Americani, gli amici della libertà contro gli oppressori, contro gli stabilitori della tirannide. „ In quelle armi, „ in quelle destre, affermavano esser „ posta la speranza di salute, la vita „ della patria, la difesa delle proprietà, „ l' onore delle castissime donne. Con „ quelle sole potersi ributtare una ef- „ ferata soldatesca, potersi conservar „ quello che l'uomo ha più caro costaggiù, ed i diritti intatti alla posterità „ tramandare; ammirerebbe il mondo il „ coraggio loro, gli uomini ingenui gli „ proseguirebbono coi voti e coi desideri loro, e con somme lodi gli esalterebbero infino al cielo; la memoria „ loro diventerebbe cara ai posteri, sarebbe d' esempio e di speranza agli „ uomini liberi, e di terrore ai tiranni „ di ogni età; si facesse vedere alla vec-

„ chia e contaminata Inghilterra, quan-
„ to potesse quella innocente ed incor-
„ rotta gioventù d'America; si dimostras-
„ se, quanto i soldati propri avanzino
„ di valore e di costanza i mercenari;
„ non rimaner altra via di mezzo; do-
„ versi o vincere, o morire; esser gli
„ Americani posti fra le are fumanti di
„ gratissimi incensi da una parte, e tra
„ i ceppi e le mannaie dall' altra. S'in-
„ sorga adunque, si dia dentro, si com-
„ batta. Così richiedere gli interessi più
„ cari di quaggiù; così comandare la
„ santa religione; così voler quel Dio,
„ che ricompensa al di là gli uomini
„ virtuosi, e punisce i tristi. Si accetti
„ il felice augurio; che già quei satel-
„ liti prezzolati mandati là da malvagi
„ Ministri, per ridurre agli estremi casi
„ quei popoli colpevoli, rinchiusi stan-
„ no dentro le mura di una sola città
„ dove la fame gli conquide, la rabbia
„ gli arrovella, la morìa gli consuma;
„ non doversi aver dell' evento temenza
„ la fortuna arridere alle imprese degli
„ uomini generosi. „ Così si aizzavano
l' un l' altro; così s'incitavano alle di-

fese. Il momento fatale è giunto; il segno è dato della guerra cittadina.

Era Gage informato, che i provinciali avevan fatto massa delle armi e munizioni loro nelle terre di Worcester e di Concordia, delle quali l'ultima è a diciotto miglia distante dalla città di Boston. Messo su dai leali, che gli avevan persuaso, non troverebbe resistenza, essendo, dicevan essi, i libertini codardi e vili, e forse non credendo, che la cosa avesse a venire così ad un tratto al ferro, si risolvette di mandare a quest' ultima alcune compagnie per ivi pigliar quelle armi e munizioni, ed o condurle in Boston, ovvero distruggerle. Si disse ancora che egli ebbe in mira far mettere le mani addosso con questa improvvisa fazione a Giovanni Hancock ed a Samuele Adams, due dei capi più vivi dei libertini, e che aggiravano a posta loro il Congresso provinciale, il quale a quei dì si teneva nella terra di Concordia. Ma perchè non si sollevassero gli animi, e non si desse origine alle commozioni popolari, le quali avrebbero potuto sturbar il dise-

gno, determinò di procedere cautamente e sotto coperta. Perciò comandò ai granatieri e ad alcune compagnie di fanti leggieri, si tenesser pronti, al marciare al primo cenno fuori della città, aggiungendo che ciò era, perchè facessero una mostra e si esercitassero in certe mosse e rappresentanze di fazioni militari. I Bostoniani n' ebbero sospetto, e mandarono dicendo all' Adams, ed all' Hancock, stessero avvisati. Il Comitato di sicurezza che così chiamavano un Consiglio d' uomini eletti per sopravvedere e vegghiare la pubblica sicurezza, deliberò, che le armi, e le munizioni fossero disperse qua e là in differenti luoghi. Intanto Gage per procedere con più segretezza ordinò, che molti uffiziali, ch' erano stati del disegno del generale indettati, andassero, come per diporto, a desinare a Cambridge, la qual terra molto vicina a Boston è posta in sulla strada per a Concordia. Era il giorno diciotto aprile la sera si disperdettero qua e là sulla strada e sui tragetti per tagliar la via ai procacci che per avventura vi fossero mandati a fine di recarvi l' avviso della mossa dei soldati. Il Governatore ordi-

nava, nissuno uscisse dalla città. Per altro il dottor Warren, uno dei più svegliati libertini, ebbe a tempo odore della cosa, e mandò speditamente uomini a posta, a qualcuno dei quali fu mozza la strada dagli uffiziali appostati, altri però trapelarono e portaron le novelle a Lexington, terra posta in sulla strada prima di arrivare a Concordia. Si divulgò la cosa, la gente traeva in copia; si suonavano in ogni parte le campane a stormo; le salve sollevavano a calca tutte le terre circonvicine. In questo mezzo alle undici della sera un grosso squadrone di granatieri e di fanti leggiori fu imbarcato a Boston, ed andò a pigliar terra in un luogo chiamato Phippsfarm, donde marciò alla volta di Concordia. In questo stato di cose erano talmente mossi gli umori, che ogni piccolo accidente gli poteva, siccome avvenne, far traboccare.

Erano i soldati sotto la obbedienza del luogo tenente colonnello Smith, e del maggiore Pitcairn, il quale guidava l'antiguardo. La milizia di Lexington, essendo incerto l'avviso della mossa degl'Inglesi, s'era riparata sul finir della

notte qua e là. Finalmente verso le cinque della mattina dei diciannove si ebbe certo avviso, che eran già vicini i regi. I provinciali che si trovavano più vicini ed in pronto si assembrarono in numero circa di settanta, troppo pochi certamente, perchè potessero aver intendimento d' incominciar essi la battaglia. Arrivarono gl' Inglesi, ed il maggiore Pitcairn ad alta voce gridò, *disperdetevi ribelli; ponete giù le armi e disperdetevi*. I provinciali non obbedirono. In questo ei saltò fuori dalle file e sparata una pistola, e brandendo la spada, comandò ai soldati traessero. I provinciali andarono in volta, i reg- continuarono a trarre. I provinciali, rii preso animo, ritornarono alla battaglia. In questo mentre Hancock, e Adams si allontanavano dal pericolo; e si narra, che strada facendo esclamasse quest'ultimo tutto pieno di contento; *O che gloriosa mattinata è questa mai!* Volendo accennare i felici effetti, che dalle sparsione di questo primo sangue dovevano, giusta l'opinione sua, alla patria risultare. Aveva egli in mente quel proverbio: *Cosa fatta capo ha*. I soldati

si avvicinarono a Concordia. I terrazzani levatisi e raunatisi fecer sembianza di volersi difendere, ma veduto il numero dei nemici si ripararono ad un ponte che si trovava a tramontana della terra ed intendevano di aspettare i rinforzi dei vicini luoghi. Ma i fanti leggieri arrivarono a furia, gli cacciarono e s'insignorirono del ponte, mentre gli altri entrarono nella terra, e procedevano ad eseguire gli ordini, che tenevano. Guastarono due cannoni da ventiquattro di palla coi carretti loro, e molte ruote ad uso di artiglierie; gettarono nel fiume e nei pozzi cinque cento libbre di palle, e disperdettero molte farine che i provinciali avevano colà ammassate. Furon queste tutte quante quelle vettovaglie ed armi le quali diedero la prima occasione ad una lunga e crudele guerra.

Ma quì non si terminò la cosa. Arrivavano i minuti uomini, ed i provinciali s'ingrossavano da ogni parte. I fanti leggieri i quali correvano la campagna oltre Concordia, furon obbligati a ritirarsi, e nell' entrar della terra seguì un feroce affronto. Molti furon morti da

una parte e dall'altra. I fanti leggieri accozzatesi colla schiera di mezzo e col retroguardo si ritirarono speditamente tutti verso Lexington; imperciocchè tutta la contrada all'intorno si era levata in armi, ed i provinciali arrivarono in folla in soccorso dei loro. Prima che i soldati reali fossero arrivati a Lexington furono grandemente noiati alla coda ed ai lati, appiattandosi i provinciali dietro le macìe, le piante e le frequenti siepaie donde offendevano senza poter esser offesi. I soldati del Re si trovavano in grandissimo pericolo. Sospettando Gage della cosa, aveva spedito frettolosamente in aiuto, sotto i comandi di lord Percy, sedici compagnie di fanti con alcuni soldati di marina, e due cannoni da campo, i quali arrivarono a Lexington molto opportunamente, allorquando dall' altro canto vi giungevano i regi stanchi e cacciati a furia dalle armi provinciali. Pare molto probabile, che senza di quel rinforzo sarebbero stati tutti tagliati a pezzi o fatti prigionieri; poichè non avevano più nissuna forza vivente, ed avevano spe-

se tutte le munizioni loro. Fatta una buona pausa a Lexington, di nuovo si ponevano in cammino verso Boston, crescendo ognor più il numero dei provinciali, sebbene non fossero gl'Inglesi tanto molestatati alla coda per causa dei due cannoni che tenevano il nemico in rispetto. Ma dai lati erano assaliti vivamente traendo gli americani, i quali addopati ai monticelli ed alle macìe gli ammazzavano alla sicura. I soldati regi erano anche noiati dal calore e da un gran polverio, che soffiando allora un vento contrario, veniva loro in viso ed offuscava gli occhi. Gli stracorridori dei nemici, essendo velocissimi e pratichi dei luoghi arrivavano per vie traverse alla non pensata, e facevan molto danno, pigliando di mira principalmente gli uffiziali, che per questo dovettero aversi molto riguardo. Finalmente dopo una incredibile fatica e con grave perdita di gente arrivarono i Reali stanchi, anzi vinti dalla lassitudine; avendo essi camminato quela giornata, senza, tener conto del travaglio nato dalla battaglia, meglio di

trentacinque miglia, a tramonto di sole a Charlestown, ed il giorno dopo traghettarono a Boston.

Questa fu la prima presa d' arme, e tale il fatto di Lexington, che fu il cominciamento della guerra civile. I soldati inglesi e più di tutti gli uffiziali, ne presero uno sdegno grandissimo, non potendo tollerare, che una gente raunaticcia, che una moltitudine indisciplinata, che infine i Jankee, che con tale nome chiamavano essi per disprezzo gli Americani, avessero loro non solamente fatto tenere l' olio, ma di più gli avessero costretti a dar le spalle ed a ripararsi dentro le mura di una città. Per lo contrario i provinciali ne presero un grandissimo ardire avendo conosciuto per pruova, che quelle famose soldatesche non erano invincibili, e che anche le proprie armi loro tagliavano e foravano.

L'una parte e l'altra usarono molta diligenza per provare, che gli avversari furono gli assalitori. Affermarono gl'Inglesi, che gli Americani erano stati i primi a trarre dalle vicine case di Lexington, e che per quest'accidente le

genti britanniche trassero anch' esse, uccidessero molti dei provinciali, e marciassero quindi a Concordia. Gli Americani negarono il fatto, e con molta asseverazione raccontarono, che il maggior Pitcairn ordinasse a suoi di trarre, quando dal canto loro ogni cosa era quieta; del che furon fatte fare molte giudiziali informazioni e deposizioni. Certo è che il luogotenente-colonnello Smith prese molto dispiacere, che i suoi avessero sparato. È probabile che Gage avesse dato l' ordine ai suoi soldati di non trarre, se non solo nel caso, in cui venissero dai provinciali assaliti, onde se vero è come sembra più verisimile, che i primi tiri siano venuti dai soldati del Re, ciò all' imprudenza piuttosto del maggiore Pitcairn, che ad altro ordine o cansa si deve riferire.

Le due parti si accusarono anche scambievolmente, siccome nelle guerre civili suol addivenire, di molte ed orribili crudeltà. Riferirono gli Americani, che gl' Inglesi incendiarono molte case, ne saccheggiarono molte più, distrussero quanto non potettero portar

via, ed ammazzarono parecchie persone inermi e quiete. Gl' Inglesi all' incontro affermarono, che alcuni dei loro, fatti prigionieri dai ribelli furono con barbara ferità tormentati e messi a morte Raccontarono eziandio, cosa orribile a dirsi; che uno dei feriti inglesi rimasto essendo indietro, ed a grande stento sforzandosi di raggiungere i suoi, fu sopraggiunto da un Americano, giovane d' anni, ma di animo efferato, il quale gli spezzò con un' accetta il cranio, e fè schizzar fuora a forza il cervello. La qual cosa, se essa è vera il che noi non ardiremo di affermare, quantunque la troviamo scritta come non dubbia presso autori meritevoli di fede, falso è bene ciò, che si divulgò allora da molti, che a parecchi tra i feriti e morti inglesi siano state dalla gente fanatica della Nuova-Inghilterra, secondo il costume dei barbari, che abitano le selve nelle contrade poste a ridosso delle colonie, tirate e staccate dal cranio le zaccagne, gli occhi spinti fuori dalle occhiaie e le orecchie tagliate. Ci giova credere, e non ci mancano autorità per affermare, che queste accusazioni sono molto esage-

rate da una parte e dall'altra e che se qualche violenza venne commessa nel calor del fatto, egli è ben certo che dopo di quello l' umanità trovò il suo luogo; che anzi si sa di sicuro, che i feriti rimasti in balìa dei provinciali ebbero a provare tutte quelle cure che sono in uso presso le nazioni civili. Fu anzi mandato a dire dagli Americani al Generale Gage, che stava in sua facoltà d' inviar cerusici per medicare ed assistere i feriti che in mano loro si ritrovavano.

Da questo primo fatto nacquero due cose delle quali la prima si è che dimostrò, quanto fossero vani i vanti di quei bravi, i quali fuori e dentro del Parlamento discorsero con sì inconvenienti parole della codardia Americana; e che generalmente la nazione inglese, ma più di tutti i soldati, si persuasero che la contesa sarebbe stata assai più dura e sanguinosa, di quello, che si erano dati ad intendere dapprima. La seconda si è che gli Americani ripresero maggior animo, e se prima erano ostinati a volere i diritti difendere, ora diventarono ostinatissimi. Si debbe ancora aggiun-

gere, che i racconti delle crudeltà dalle soldatesche britanniche commesse, vere o false ch' elleno si fossero, e che i capi non mancarono di propagare e magnificare in ogni luogo, colle veementi parole e coi più vivi colori rapportandole, avevano una concitazione incredibile ed una maravigliosa rabbia negli animi dei coloni ingenerato; e per dare maggior vigore, se possibil fosse, a queste passioni, fecero gli uccisi con ogni maniera di onorate esequie sotterrare, etollendogli con sommissime lodi e chiamandogli martiri della libertà; i nomi e le famiglie loro erano in molta venerazione tenuti da tutti. Erano posti e mostrati ad ognuno, come esempi da imitarsi nell' ardua contesa nella quale l' America era tratta dall' ingiustizia e dalla prepotenza inglese.

Sedeva allora il Congresso provinciale di Massacciusset in Watertown, dieci miglia distante da Boston. Avute le novelle della Battaglia di Lexington scrissero una lunga lettera al popolo inglese colla quale diedero ogni più minuta contezza del fatto, e si sforzarono di provare che le genti del Re erano state esse

le prime ad appiccar la battaglia traendo contro le pacifiche milizie provinciali, e che avevano tanto a Concordia quanto a Lexington molte esorbitanze commesse del nome britannico affatto indegne. Lo pregavano, si volesse tramettere per evitar le ulteriori calamità, che soprastavano sì alle colonie e sì alla Gran-Brettagna; dichiararono e protestarono della lealtà loro; nel medesimo tempo affermarono, esser costante ed irrevocabil risoluzione loro di non volere a nissuna specie di tirannia sottomettersi; e ne appellarono al cielo per la giustizia della causa loro, per la quale erano a spendere tutte le facoltà e la vita stessa, ove d' uopo ne fosse, apparecchiati.

Ma non contenti alle parole e volendo pigliare un giusto modo alla guerra, e dar una regola e norma certa ai moti de' popoli, che tumultuavano a masse per ogni dove, stabilirono le paghe agli uffiziali ed ai soldati, e fecero statuti per governare la milizia, ed il buon ordine fra la medesima mantenere. Per poter poi bastare alle spese, le quali in si gran frangente erano necessarie, fecero una gittata di biglietti di credito,

i quali si dovessero come moneta in tutti i pagamenti ricevere, per la guarentigia dei quali impegnaron la fede della provincia. Dichiararono inoltre, che al generale Gage, per aver egli mandato genti armate a distruggere ciò che si trovava nei fondachi pubblici nella terra di Concordia, e che per questo fatto molti abitanti della colonia erano stati barbaramente ed illegalmente morti, non si doveva più niuna obbedienza prestare; che anzi dovesse riputarsi nemico a quelle contrade.

Deliberarono anche, si dovesse fare una leva di tredici mila e seicento uomini nella provincia, ed elessero generale loro il colonnello Ward, soldato molto riputato. La qual milizia dovesse essere la parte di Massacciusset, e mandarono pregando le provincie del Nuovo-Hampshire, del Connecticut, e dell'isola di Rodi, acciò fornissero le rate loro, finchè si venisse a compire un esercito di trentamila soldati. Giovanni Thomas uffiziale molto pratico, fu eletto generale. Il Connecticut mandò speditamente una grossa schiera verso Boston, al comando della quale prepose il colonnello

Putnam, vecchio uffiziale, che si era acquistato nelle due ultime guerre il nome di prudente e coraggioso capitano. Nè le altre provincie furon lente a far marciare le insegne loro, dimodochè in poco tempo un esercito di trenta migliaia di soldati si trovò raunato intorno le mura di Boston. Tanta era l'ardenza prodotta nell'universale dei popoli dal fatto di Lexington, che i generali americani dovettero mandarne indietro parecchie migliaia. Prese Putnam i suoi alloggiamenti a Cambridge, e Thomas a Roxbury in sul ala diritta dell'esercito per mozzar affatto ogni via al presidio per l'istmo verso il paese circonvicino. In tal modo fu posto, pochi giorni dopo la battaglia di Lexington, uno stretto assedio alla città capitale della provincia di Massacciusset; in tal modo una moltitudine collettizia, ch'erano riputati ribelli, e di animo codardo e vile, tenevano rinchiusi, senza che s'ardissero saltar fuori o vettovaglie procacciarsi molte migliaia di sperimentati soldati capitanati da un generale di molto valore: che militavano sotto le insegne del Re, e ch'erano stati inviati colà colla ferma

speranza, che avessero a far cagliar molto alla prima tutti gli abitatori di una contrada assai più vasta, ed a correre più difficile, che non è l'Inghilterra stessa. Ma in tutti i tempi gli eserciti stanziali si son fatto beffe dei soldati dei popoli sollevati; e questi soldati dal canto loro hanno sovente tenuto il fermo e fatto stare gli eserciti stanziali.

NOTA

(1) Pel Nuovo Hampshire. — *Giovanni Sullivan*, *Nataniele Fulsom.*

Per Massacciusset. — *Jacopo Bowdine*, *Tommaso Cushing*, *Samuele Adams*, *Giovanni Adams*, *Roberto Paine.*

Per l' Isola di Rodi. — *Stefano Hopkins*, *Samuele Ward.*

Per Connecticut. — *Elifaleto Dyer*, *Rogero Sherman*, e *Silas Deane.*

Per la Nuova-Jork. — *Jacopo Duane*, *Enrico Wisner*, *Giovanni Iay*, *Filippo Livingston*, *Isacco Low*, *Giovanni Alsop*, *Guglielmo Floyd.*

Per la Nuova Cesarea, — *Jacopo Kinsey*, *Guglielmo Livingston*, *Giovanni Dehart*, *Stefano Crane*, *Riccardo Smith.*

Per la Pensilvania. —*Giuseppe Galloway*, *Carlo Humphreys*, *Samuele Rhoads*, *Giorgio Ross*, *Giovanni Morton*, *Tommaso Mifflin*, *Edoardo Biddle*, *Giovanni Dickinson.*

Per la Delawara. — *Cesare Rodney*, *Tommaso Mackean*, *Giorgio Read.*

Per la Marilandia. — *Roberto Goldsbo-*

rongh, Tommaso Johnson, Gugliel mo Paca, Samuele Chase, Matteo Tilghman.

Per la Virginia. — *Peyton Randolfo, Riccardo Enrico Lee, Giorgio Washington, Patrizio Enrico, Riccardo Poland, Beniamino Harrison, Edomundo Peddleton.*

Per la Carolina settentrionale. — *Guglielmo Hooper, Giuseppe Hughes, Riccardo C aswel;*

Per la Carolina meridionale. — *Enrico Middleton, Giovanni Rutledge, Tommaso Lynch, Cristoforo Gadsden, Edoardo Rutledge.*

Fine del Libro quarto e del Tomo secondo.

—920

PREZZO

PAOLI DUE